Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 27 Fondazione 1881

LA LIRA PERDERÀ DA OGGI IL 7,70 PER CENTO DEL SUO VALORE

Goria: «Nessuno aumenti i prezzi»

I nuovi tassi centrali – Attesa per le quotazioni del marco e del dollaro sui mercati valutari mondiali «Abbiamo scelto il momento giusto» – Spadolini parla di un «giallo che il paese non capisce»

ROMA — Ora l'attesa è tutta concentrata sui mercati valutari che si stanno aprendo in tutto il mondo. Che cosa farà la lira? E il dollaro? La risposta all'interrogativo servirà per sapere se il periodo scelto dal governo e dalle autorità monetarie italiane è stato giusto o se invece l'operazione deve considerarsi fallita.

Ma l'attesa è anche legata a quel che succederà all'interno. Ieri il ministro del tesoro Goria (che col governatore della Banca d'Italia Ciampi e il direttore generale del tesoro Sarcinelli ha illustrato le decisioni del comitato monetario di Basilea) ha voluto richiamare i commercianti «a non aumentare da oggi i loro prezzi per effetto della svalutazione della lira. Il riallineamento nel sistema monetario europeo — ha detto — tocca soltanto le parità teoriche del sistema e non ha effetti meccanici sulla riapertura dei mercati».

L'ammonimento, ha aggiunto il ministro, «non sarebbe necessario ma non si sa mai». Così come è opportuno che le aziende non destinino a profitti i vantaggi offerti dalla svalutazione ma li convoglino verso incrementi produttivi per il bene dell'«azienda Italia».

Dopo aver sostenuto che l'Italia ha ottenuto il miglior risultato possibile, Goria ha detto che la riunione di Basilea si è svolta senza tensioni e con l'apprezzamento espresso a tutti al piano di risanamento della finanza pubblica che l'Italia ha presentato ai suoi partner: «Ci è stato però fatto credito sulla base di una caparra (le misure economiche varate sabato dal consiglio dei ministri); adesso toccherà completare la manovra rispettando i nostri impegni».

Per quanto riguarda, invece, l'impennata del dollaro «a Basilea nessuno ha chiesto spiegazioni e non abbiamo quindi fornito chiarimenti» perché tutti hanno capito che si era trattato di un incidente di percorso e non di una manovra per far passare il riallineamento, come hanno scritto alcuni osservatori esteri.

Goria e il governatore della Banca d'Italia hanno anche insistito sull'opportunità dei tempi scelti per il riallineamento: i prezzi petroliferi espressi in dollari stanno scendendo, quelli delle materie prime sono stabili o in fase di discesa e il cambio dollaro-marco è sceso dai 3,20-3,30 marchi per dollari dell'inizio dell'anno a 2,80-2,90. Condizioni ottimali per consentirci di sperare di non imbarcare più inflazione dall'estero di quanto non sia inevitabile in casi di svalutazione.

Il ministro del tesoro, dopo aver detto che il controllo dei prezzi e delle tariffe è stato mitizzato, ha ribadito la sua preferenza per scatti annuali e non semestrali della scala mobile e ha criticato chi contesta le misure decise dal governo «senza essere in grado di indicare strade alternative».

E veniamo agli accordi di Basilea. La svalutazione della lira al 6 per cento e la rivalutazione delle altre monete del «sistema» al 2 per cento comportano, in realtà, una svalutazione della lira del 7,7 per cento rispetto alla parità con l'Ecu (la moneta europea). Lo precisano a Bruxelles fonti autorizzate della commissione europea: la simmetria dell'operazione si spiega con il fatto che in occasione di un riallineamento delle posizioni all'interno dello Sme si tiene anche conto — nel definire le parità con l'Ecu — dei valori della sterlina e della dracma.

I nuovi tassi centrali della lira sono, indicativamente (il tasso ufficiale sarà reso noto stamani dalla Banca d'Italia), i seguenti (tra parentesi quelli vecchi): marco 676,126 (626,043); franco belga 33,7582 (31,2576); franco francese 220,490 (204,157); lira irlandese 2088,730 (1934,81); corona 186,188 (172,397); Ecu 1497,722 (1386,78).

Oltre che per i cambi sarà interessante vedere quel che succederà domani nel vertice della maggioranza destinato appunto a discutere di economia. E all'ordine del giorno sarà sicuramente la questione dell'acquisto dei 120 milioni di dollari. Lo ha anticipato il ministro della difesa e segretario del Pri Spadolini. «È un giallo che il paese non capisce e che finisce per investire le istituzioni. Ma deve essere altrettanto chiaro che il riallineamento della lira sui mercati monetari riflette condizioni obiettive di indebolimento dell'economia italiana, condizioni che i repubblicani denunciano da mesi. È una situazione nuova, carica di incognite. Già altre volte è accaduto che i limitati benefici per le esportazioni, derivanti dalla modifica delle parità monetarie, fossero subito vanificati dall'assenza di interventi capaci di rendere competitivo il sistema e di porre sotto controllo la domanda interna».

Molti i commenti degli esponenti politici. Per il vicepresidente del Psdi Preti «se il governo avesse provveduto più sollecitamente a quel riallineamento del cambio della lira che appariva da tempo inevitabile si sarebbe evitata la poco edificante vicenda di venerdì, nella quale non hanno fatto la miglior figura né l'Eni, né la Banca d'Italia, né il ministero del Tesoro». Altrettanto duro il giudizio dell'onorevole Tortorella, della segreteria del Pci, per il quale «in questi giorni è venuta alla luce, in forma clamorosa, la crisi della nostra moneta. Vanno accertate e punite le responsabilità specifiche del crollo improvviso. Ma la questione vera è un'altra. La crisi della lira e la richiesta della svalutazione sono la prova del pieno fallimento della politica economica del governo».

Per il socialista Manca, invece, «il riallineamento della parità della lira appare realistico ed equilibrato, compatibile con la manovra di politica di bilancio, di politica dei redditi e di politica industriale proposta del presidente del Consiglio al confronto in seno alla maggioranza».

Una sola organizzazione ha fatto sentire la sua voce: la confagricoltura che ha sostenuto che «anche questa svalutazione rischia di veder svanire presto ogni effetto se non verrà messa a freno, con energiche cure, la spesa pubblica».

Livio Visconti



La svalutazione della lira (6 per cento) e la contemporanea rivalutazione delle altre monete europee (2 per cento) porta a un'effettiva perdita di valore della nostra moneta del 7,70 per cento. La lira, cioè, perde poco meno di otto centesimi: la banconota da diecimila lire, per fare un esempio, da oggi è come se fosse più corta di un tredicesimo e valesse, in realtà, 9230 lire

Sul modo come l'Italia è arrivata alla svalutazione della lira ormai tutto è stato deciso e quindi sarebbe inutile recriminare. Ma forse vale la pena fare alcune considerazioni sperando in qualche risposta, anche indiretta, nei prossimi giorni.

Innanzi tutto una premessa. O la situazione non era così drammatica come un provvedimento di tale gravità imponeva che fosse, oppure le misure del governo — almeno quelle conosciute — appaiono francamente inadeguate a fronteggiarla. A meno che per non volere imporre sacrifici si preferisca arrivare, tra due anni, a una nuova svalutazione della lira.

E ora le considerazioni. C'è stata, sicuramente, una fuga di notizie sulla maxi operazione che il governo stava predisponendo e che doveva concludersi con la svalutazione e c'è stato un clamoroso conflitto che ha visto impegnati nel danneggiare la figura del paese due istituzioni pubbliche (Eni e Banca d'Italia).

La fuga di notizie è evidente: la decisione di svalutare la moneta, proprio questa settimana, «doveva» essere a conoscenza di sole tre persone: il presidente del Consiglio, il governatore della Banca d'Italia, il ministro del tesoro. Nessun altro doveva sapere. E invece? Si è quasi avuta l'impressione che la decisione di prendere un provvedimento di così rilevante importanza per il futuro del paese fosse stata discussa in una riunione di corrente, tanto era sicura la voce «fuggita». Altro che violazione del segreto istruttorio.

Che della fuga di notizie abbia poi voluto, o anche soltanto potuto, approfittare un ente di Stato è altrettanto grave. Un privato, ovviamente, avrebbe rischiato del suo (e avrebbe perso certamente alcuni miliardi, come li ha persi l'Eni: si parla di un rovinoso affare di una trentina di miliardi) ma non avrebbe causato danni; un ente di Stato avrebbe invece potuto trascinare dietro di sé tanti altri operatori. Inoltre avrebbe dato — come ha finito per dare — una negativa impressione all'estero dove si è parlato subito di una manovra per mettere in difficoltà i nostri partner della comunità.

Che ora l'ente statale si giustifichi sostenendo che mancando i dirigenti responsabili c'è stato l'eccesso di zelo di qualche alto funzionario è scusa che regge soltanto a metà. Operazioni da centoventi milioni di dollari, anche in periodi di intensa svalutazione, non sono affari che possa trattare il primo funzionario sia pure di grado elevato. Presuppongono la partecipazione di elementi di primo piano dell'azienda.

Che poi, all'atto pratico, la situazione finisca per non essere così drammatica come si tende a far credere da parte di qualcuno, nulla toglie a questi due fatti sui quali non sarebbe inopportuna una precisa presa di posizione del governo che non si limiti alle solite recriminazioni. Qualcuno deve essere ritenuto responsabile, così come qualcuno deve pagare per il disastro della Val di Fiemme. L'Italia ha, sempre più, bisogno di certezze.

A. M.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELLA TRAGICA FRAZIONE DI STAVA

Cossiga: «Giustizia sarà fatta»

«E sia attenta, serena e severa se responsabilità in questa immane sciagura vi sono state» – Ringraziamenti ai soccorritori – Forse ancora trenta dispersi – Interrogati gli operai della miniera

Altrettanta forza nel prevenire

TESERO — «La giustizia che dovrà essere fatta, sono convinto che la magistratura e il governo riusciranno a farla». Questo il messaggio di speranza («altrimenti quelli di Stava e Tesero sarebbero morti inutili») che il presidente Cossiga ha portato ai superstiti della tragedia della Val di Fiemme. Prima a Cavalese e poi a Tesero, Cossiga ha chiesto «giustizia»: non una «giustizia irata, un vendetta» ma «una giustizia serena e severa, se responsabilità in questa immane sciagura vi sono state».

«Il mio auspicio, dopo aver visto nella mia attività politica altri dolori di questo genere, è che questa solidarietà, questa intelligenza, questa efficacia che sempre puntualmente si è dimostrata nel nostro paese quando esso è stato colpito da calamità, trovi un modello organizzativo e trovi altrettanta forza nel prevenire, per far sì che non ci abbiamo a trovare più a piangere insieme, o a essere insieme irati, insieme a deprecare, o insieme come io ho fatto e faccio in questo momento, a chiedere che sia resa giustizia».

Il Presidente della Repubblica ha espresso anche il ringraziamento «suo e della nazione» a tutti coloro che «in queste ore tragiche e tremende si sono adoperati per salvare quello che di vite umane vi era ancora da salvare, per ricomporre i corpi di coloro che non sono più e per dare la consolazione che era possibile dare alle famiglie».

«Nell'impossibilità di farlo personalmente la prego di trasmettere questo ringraziamento, e per l'ufficio che ricopro anche il mio vivissimo elogio, alle unità dell'esercito, dei carabinieri, della polizia, della guardia di finanza, ai corpi dei vigili del fuoco nazionale e trentini, alle unità di intervento dei paesi amici, e in modo particolarissimo a tutte quelle unità di volontari che con il loro intervento generoso dimostrano come nel nostro paese sia ancora vivissimo, sempre sia più vivo, il senso della solidarietà, della solidarietà gratuita, in questi momenti di grande dolore per questa comunità, ma di grande dolore per tutta la nazione italiana, e di grande sgomento per tutti coloro che sono investiti di autorità per quello che forse, per la pochezza sempre delle nostre capacità, poteva essere fatto e non è stato fatto, o si sapeva di dover fare ed è stato trascurato di fare».

Biondi segretario del Pli

Il ministro dell'ecologia e dell'ambiente Alfredo Biondi è il nuovo segretario del partito liberale. Ha ottenuto 117 voti (si sono espressi in suo favore i gruppi di Patuelli, Sterpa, Costa, Morelli) contro 91 andati al ministro dell'industria Altissimo (per il quale hanno votato l'ex segretario Zanone e Malagodi)

(A pagina 4 commento di Francesco Damato).

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — La sua prima uscita pubblica è per un Calvario. Cossiga con la propria presenza fisica ha voluto testimoniare ai sopravvissuti dell'immane disastro in Val di Fiemme la partecipazione al dolore e la domanda di giustizia di tutto il paese. A Roma, prima di salire quassù, ha già detto dell'impegno ad accertare e perseguire inflessibilmente ogni responsabilità.

Sceso in elicottero sul campo sportivo di Cavalese con il ministro Zamberletti e con il presidente della Dc, Piccoli, che è di queste parti, il Presidente della Repubblica ha dapprima sostato nella chiesa parrocchiale (la stessa che una decina d'anni fa accolse le cinquanta vittime della funivia del Cermis) dove sono allineate le salme identificate. Le altre, ancora in attesa di riconoscimento, giacciono in un magazzino-frigorifero di Ora, venti chilometri a sud di Bolzano. Poi si è recato nella valle maledetta dello Stava, dove l'azione di soccorso è ormai diventata un'operazione di recupero, non essendovi più speranze che questo colloso mare di fango restituisca persone in vita.

Una mattinata fresca e ventosa, dopo tanta afa. Alla chiesetta goticheggiante di Tesero, il comune che piange la perdita di una sessantina di cittadini, Cossiga arriva alle 11 per la Messa in suffragio. In attesa sulla piazzetta c'è una marea di folla silenziosa (sarà all'uscita che molti grideranno «Giustizia, giustizia»). A concelebrare il rito sono l'arcivescovo di Trento, mons. Gottardi, cui l'onda omicida ha rapito venerdì cinque congiunti, e il parroco don Conci; assiste il cardinale Martini di Milano, circa metà delle vittime essendo villeggianti lombardi.

E' un momento d'alta commozione. Dietro alla fila delle autorità, figli orfani abbracciati a un padre vedovo, facce di gente impietrita che piange di dentro, smorfie di dolore, occhi arrossati, fazzoletti umidi. Un intreccio di tante e terribili storie private.

In terza fila Giuseppe Zeni, impiegato della Cassa rurale, che sabato diceva della moglie e di quattro figli travolti insieme con la loro casa, la prima a monte, la più vicina alle vasche crollate; e ancora adesso aspetta di riconoscere i suoi cari tra le nuove salme in arrivo, sempre più rare.

C'è un romano in vacanza a Moena, qui tornato per la messa, ancora sotto choc; era sulla diga inferiore con la moglie, i figli e alcuni amici, otto persone in tutto, per ammirare il panorama e poi raccogliere fragole nei boschi, quando avevano udito il rombo come di una decina di camion che scaricassero sassi tutti insieme ed erano scappati finché un sussulto violento del terreno li aveva fatti cadere, ma ormai salvi.

Più in là siede, coprendosi il volto con le mani, Romano Pojez; ha perduto moglie e figli; e poco fa si sfogava così: «Ci sono famiglie scomparse tutte insieme, ma quelle almeno non le piange nessuno».

C'è Luciano Bozzetta, che ancora ieri mattina si aggirava sperduto sul sagrato ripetendo «Non capisco più niente» dopo che la micidiale onda fangosa gli ha strappato quattordici tra figlie, sorelle e nipoti, e spera che almeno una sorella, che venerdì doveva partire per il mare, sia partita davvero.

C'è anche il vicesindaco di Tesero, Pietro De Florian che seguiva in macchina il fratello diretto in camioncino, con due figli, alla segheria quando era sopraggiunta l'onda di tuono e sotto i propri occhi aveva visto i due nipoti saltare in tempo dal veicolo mentre il fratello veniva strappato dall'albero cui si era disperatamente avvinghiato e spariva nel fango.

Avvinti in preghiera anche tanti forestieri, giunti specie dal Veneto e dalla Lombardia che ancora non disperano nella sorte dei propri familiari dispersi. Intanto il rito sta per finire, dopo che l'arcivescovo Gottardi ha parlato di quel venerdì a mezzogiorno in cui si consumava anche il sacrificio del Cristo sul Calvario e della forza della fede davanti a questi imperscrutabili misteri di sangue. E' il momento dello scambio del segno di pace, e Cossiga abbraccia vistosamente commosso i fedeli più vicini, che non riescono più a frenare i singhiozzi.

«Giustizia, giustizia» si reclama dalla folla, all'uscita. Giulio Rota, uno dei comproprietari bergamaschi della società mineraria, ha parlato il giorno prima di cause naturali, accennando a una possibile quanto imprevedibile infiltrazione d'acqua sotterranea, un cuscino sul quale sarebbe slittato l'argine del primo bacino di decantazione prima di precipitare su quello sottostante e di provocare così l'immenso crollo. Di almeno 500 mila metri cubi — secondo gli ultimi calcoli — la massa franata; ma solo per un quinto acqua vera e propria; il resto, la pesante fanghiglia depositatasi negli anni strato su strato sì da richiedere la continua elevazione dello sbarramento sabbioso.

Forse la montagna non avrebbe saputo uccidere, se l'uomo non le avesse dato una mano. Dice il prof. Daniele Rossi, un geologo dell'università di Ferrara che abita una villetta sopra il mare di fango, intatta: «Ho portato qui gli studenti del terzo anno per mostrargli come non si devono costruire dighe. Quella era una diga, per favore lo scriva, senza un argine. Prima o dopo doveva venir giù tutto».

Il sindaco di Tesero, Adriano Jallici, ribatte che non si sono mai avute segnalazioni di pericolo, che non ci sono mai state proteste se non per il disagio dei tanti camion che facevano la spola.

Ma lo stesso ministro Zamberletti ha affermato: «Non è una calamità naturale, vogliamo accertare fino in fondo le responsabilità». Il geologo trentino Enzo Vuillermin osserva: «Ecco un esempio di pessima gestione del territorio, ci muoviamo sul territorio come elefanti». E la Lista verde locale: «Le segnalazioni dei nostri esponenti, per cui possiamo dire che l'instabilità di quella specie di diga, formata di terra battuta e materiale di riporto, è stata colpevolmente ignorata».

Si apprendono particolari inquietanti, c'è chi dice di segni di cedimenti di cui le stesse autorità non avrebbero tenuto conto. «Imprevidenza e irresponsabilità degli imprenditori e dei pubblici poteri», protesta il segretario del Pci, Gianni Pellicani. «Basta che la manutenzione sia sbagliata o affrettata per rendere pericoloso un terrapieno come quello», si lascia scappare Elveno Pastorelli, direttore generale della protezione civile. Un operaio del bacino, Remigio Vinante, ricorda che otto mesi fa si era verificata una perdita, a causa di una condotta intasata, e in quell'occasione potrebbe essersi riempita d'acqua e fango qualche cavità sotterranea: «Nello stesso punto, un mese fa, l'acqua era sprizzata fino a quattro metri d'altezza, pareva una fontana».

Remigio Vinante è stato forse l'ultimo a ispezionare l'argine, venerdì mattina, un'ora prima del crollo. Sembrava tutto regolare, ma comunque erano i tecnici a decidere cosa fare, se veniva loro segnalato qualche sospetto. «Ma negli ultimi mesi — riferisce — il capotecnico Mario Caravana, insisteva molto sui controlli del bacino, come se temesse qualcosa».

Pochi chilometri più in là, il sindaco di Predazzo, Giuseppe Giacomelli, sostiene che una falla nel terrapieno era stata segnalata dagli operai proprio venerdì mattina. Comunque è dalla primavera che sulla cima del terrapieno agivano ruspe e pesanti mezzi meccanici, dopo gli ultimi lavori di ampliamento. E non pare la cura migliore per una muraglia di terra friabile che debba contenere un'onda assassina.

Intanto — mentre nella valle della morte sono tuttora mobilitati cinquemila tra vigili del fuoco, soldati e volontari della protezione civile nella ricerca delle salme mancanti, che si calcola siano almeno una trentina — prosegue senza soste l'inchiesta aperta dal procuratore generale di Trento, Francesco Simeoni, con la notifica di una quarantina di comunicazioni giudiziarie che ipotizzano i reati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Anche nella giornata domenicale si sono susseguiti sopralluoghi, sequestri di documenti, interrogatori.

Una trentina di operai della miniera sono stati ascoltati ieri mattina dal pretore di Cavalese, Luca Turco, specie sulla questione dei segni premonitori, che ora tutti tenderebbero invece a negare, anche coloro che fino al giorno prima si erano ampiamente sbottonati in questo senso con i giornalisti.

Non sono stati comunicati i nomi dei destinatari della raffica di comunicazioni giudiziarie, ma certamente ne sono interessati, oltre ai proprietari e dirigenti della miniera, la giunta comunale di Tesero e quella della provincia autonoma di Trento cui competono i controlli sull'osservanza delle norme in materia e sull'esercizio delle opere. Ed è subito cominciato lo scaricabarile: ieri sera alle 18 si è riunito il consiglio comunale di Tesero e la conclusione è stata che responsabilità, se ci sono, vanno ricercate piuttosto presso l'assessorato provinciale all'industria.

Giorgio Pison

LA SECONDA PAGINA TUTTA DEDICATA ALLA TRAGEDIA



Cavalese — Il Presidente della Repubblica Cossiga visita una ferita, Wanda Camurri, ricoverata all'ospedale di Cavalese e ascolta il marito di questa che chiede venga fatta giustizia *(Ansafoto)*

Incerto il numero dei morti

TESERO — Non tornano i conti dei morti e dei dispersi della tragedia di Tesero. Il centro operativo della protezione civile comincia ora ad avvicinarsi al totale di vittime indicato dalla Croce rossa internazionale.

Quando le operazioni potevano ritenersi concluse, nella forma della più drammatica emergenza, sembra diventata invece inaccettabile la cifra di 194 morti, con 94 riconoscimenti e 58 dispersi. Si parla, invece, di un totale di 220.

Si rileva, a esempio, che nell'albergo Miramonti, gestito dalle Acli di Milano, c'era il personale — da 6 a 10 persone — che non era del posto. Allo stesso modo, non si sarebbe tenuto conto del personale degli altri alberghi. Si comincia ad ammettere, quindi, che i morti (o in generale i dispersi) potrebbero essere 220.

Nell'elenco delle persone che mancano all'appello, non figura, inoltre, il gruppo di 10 persone del giornalista Marzio Fabbri di Milano, che alloggiava all'Hotel Erica. Allo stesso modo non figura la famiglia che gestiva l'Hotel Stava, di cui è stato ritrovato finora solo uno dei ragazzi, Carlo.

Ad ogni modo, la protezione civile, che sta valutando l'opportunità di ridurre le forze finora impiegate in modo così massiccio, non abbandonerà la zona e non ripiegherà.

Nel frattempo, è stato accertato che i cittadini di Tesero deceduti sono 69.

Il gen. Gavazza, comandante del IV Corpo d'armata alpini, ha ricordato che, in altre sciagure del genere, come il Vajont, i morti furono ritrovati anche a un anno e mezzo di distanza.

Oggi si terranno a Tesero, alle 18, i funerali delle vittime, almeno di quelle che sono state composte nelle bare e trattenute qui. Molte, almeno venti, sono state consegnate alle famiglie che le hanno richieste e che le hanno ritirate nel silenzio e nel dolore.

Il prefetto Pastorelli, nella sua veste di responsabile del coordinamento della protezione civile, ha detto che le salme finora ritrovate sono 187. Di queste, 70 sarebbero cittadini di Tesero, 51 di altre parti e le rimanenti 66 sarebbero non identificate.

Il prefetto ha reso noto che, nell'ora dell'incidente, alle 12.30 di venerdì scorso, sulla strada potevano essere di passaggio alcune macchine, una delle quali trainava una roulotte, che è stata identificata nei rottami in fondo al lago.

Giustizia sarà fatta per la tragica frana

VOCI ALLARMANTI SU ALTRE 150 PERSONE CHE MANCHEREBBERO ALL'APPELLO

Ora si scava in maniera febbrile prima che il fango diventi pietra

Già diversi giorni prima della sciagura alcuni indizi facevano temere la tragedia

TESERO — I bilanci sono ancora tutti aperti. E i registri dei morti e dei dispersi subiscono variazioni continue: c'è il problema dei resti che sembrano appartenere a individui diversi e membra che attendono di essere ricongiunte a un corpo che forse non verrà mai più ritrovato. Così alcune fonti danno una cifra: centonovantotto morti finora recuperati. E altre, come a esempio quelle della chiesa di Cavalese dove vengono fatti affluire i cadaveri, parlano di oltre duecento vittime già raccolte.

Ma a queste notizie se ne aggiungono di più drammatiche e sconcertanti: secondo alcuni dati raccolti ieri ci sarebbero ancora centocinquanta persone che mancano all'appello. Dispersi che porterebbero a livelli ancor più raccapriccianti le vittime di questo talco fangoso che si sta lentamente essiccando sotto le pale degli alpini e dei vigili del fuoco: «Dobbiamo lavorare in fretta — sostiene il colonnello Quirico del «Quarto Corpo d'Armata Alpino» — per evitare che questo terribile impasto si solidifichi rendendo il recupero dei corpi impossibile.

Sotto questo magma potrebbero dunque essere sepolte altre decine e decine di vittime che fra ieri e oggi sono state ricercate da amici e parenti, i nomi delle quali mancano dalle liste consegnate venerdì scorso ai soccorritori.

Fino a oggi sono state identificate centoquarantadue persone: una trentina sono ancora nella chiesa di Cavalese: sulle bare un cartello col nome e l'identificazione. Su altre un laconico «sconosciuto», al quale si aggiungono frasi burocraticamente agghiaccianti come: «Una fede con la scritta Carlo a Maria». Oppure: «Una collanina di corallo». Su una minuscola bara bianca si legge identificato. Non portar via. Aspettare il padre. Su un'altra, piccolissima, una data di nascita: 1984.

In nome e per conto di queste vittime sono state aperte le tre inchieste che dovranno portare alla verità. Che dovranno soprattutto far giustizia. Da ieri la miniera di Prestavel, della «Prealpi Spa», produttrice di fluorite è sigillata. Il procuratore capo della Repubblica di Trento Francesco Simeoni ne ha ordinato il sequestro per «facilitare le indagini».

Simeoni, che è coadiuvato dal sostituto procuratore Renato Preziosi, ha fatto subito capire che questo non sarà un Vajont che aspetta ancora la verità, ma ha detto anche che non ci saranno iniziative frettolose, tanto per tacitare l'opinione pubblica con qualche capro espiatorio immediato.

Insomma: arresti domani forse no, ma sono certe almeno ventidue comunicazioni giudiziarie spedite fra ieri e oggi che colpiscono — come ha detto lo stesso Simeoni — «un vasto ventaglio di personaggi pubblici e privati».

Il procuratore capo — conosciuto come uomo di estrema prudenza e correttezza — non intende aggiungere altro. Segreto istruttorio. Ma è un segreto custodito da pareti di carta velina: si dice che le comunicazioni abbiano raggiunto Aldo e Giulio Rota, proprietari della miniera, il sindaco di Tesero Adriano Jellici e gli assessori provinciali alle foreste, Remo Iori, e all'industria Gianni Bazzanella e non si esclude che lo stesso presidente Flavio Mengoni, sia fra coloro che hanno ricevuto la «cartolina della procura». Anche perché secondo la legge, la gestione delle miniere — che è tutta gestione particolare — affidata proprio alle province.

Intanto nella giornata di ieri, il procuratore capo ha di nuovo lasciato Trento in mattinata per tornare a Tesero. Ma non per incontrarsi con il Presidente della Repubblica, come qualcuno ha sospettato. È stato invece un viaggio «misterioso»: sembra che il dottor Simeone si sia incontrato in una zona vicino a Stava con alcuni inquirenti (di cui uno della Interpol) e abbia proceduto a una serie di verifiche.

Sempre sul piano dell'inchiesta c'è da dire che il pretore di Tesero ha provveduto alla requisizione dei terreni interessati dallo sfruttamento. Ciò significa che questi sono «off-limits» per tutti. Il pretore ha fatto un'eccezione solo per chi sta scavando e per chi deve provvedere ad alcune opere di idraulica per rendere la zona sicura. C'è una questione di tempo che rende tutto più urgente e che costringerà gli inquirenti a un sopralluogo entro i prossimi due-tre giorni.

Insomma: finita in parte la primissima e urgente fase del salvataggio siamo a quella della verità. E in questa fase stanno emergendo fatti sconcertanti. Una trentina di giorni fa — secondo le dichiarazioni di alcuni dipendenti della miniera — nel fianco sinistro della diga in terra battuta si era aperto un «sifone» e l'acqua zampillava via con forza notevole: «È quello che accade agli argini dei fiumi prima che l'argine stesso ceda — mi spiega un geometra — possibile che non si siano resi conto della pericolosità della cosa?». È possibile, perché il «sifone» è stato richiuso e il lavoro è proseguito.

Eppure solo una decina di giorni fa una lingua sottile di fango era scesa fino alla periferia di Stava. La gente l'aveva vista e aveva lanciato l'allarme: lassù alla miniera stava accadendo qualcosa di pericoloso che superava i limiti stessi dell'immaginazione di coloro che da anni denunciavano il tutto solo come antiecologico, nonostante che l'ufficiale sanitario affermasse tutto il contrario.

Oggi i magistrati vogliono sapere di preciso: perché nessuno ha mai interrotto i lavori dopo questi fatti. Perché la provincia ha concesso il nulla osta alla domanda di ampliamento del bacino di decantazione. Come mai la forestale incaricata di seguire costantemente opere di questo tipo, non ha visto il pericolo e ha invece autorizzato l'ampliamento.

Ieri sono stati sequestrati tutti quanti i documenti inerenti la miniera e la diga. Si parla di un quintale di fogli raccolti nelle stanze della procura e che verranno passati al setaccio.

Umberto Cecchi



La fiumana ha formato un nuovo pericoloso laghetto

TESERO — Una gran sacca d'acqua che cresce di giorno in giorno e che sta diventando un lago di discrete dimensioni rallenta la pietosa opera dei sommozzatori dei vigili del fuoco impegnati nel recupero dei cadaveri nell'Avisio, a monte di Tesero.

La valanga di fango arrivata al ponte di Tesero ha trascinato con sé alcune case e, dopo essere stata frenata nella sua corsa da due curve nel letto del rio Stava, è precipitata per un dislivello di oltre duecento metri, andandosi a tuffare nell'Avisio. Qui, proprio alla confluenza dei due corsi d'acqua, ha formato ora un lago che sta sommergendo alcune abitazioni, prati e alberi.

I genieri e gli esperti di idraulica messi a disposizione dalla Provincia, stanno lavorando per cercare di far defluire le acque con una certa regolarità: «Operare nel letto dell'Avisio in queste condizioni — affermano — è pericoloso. Potremmo avere una seconda improvvisa ondata, tale da causare gravi danni alle persone». Essa potrebbe spazzar via i soccorritori che da tre giorni rastrellano il letto del fiume riportando a galla decine e decine di cadaveri trascinati fin qui dalla spinta del fango.

Sacche d'acqua non si sono formate solo qui, in prossimità del «vivaio forestale»: ce ne sono diverse altre, tuttavia è questo il punto che desta maggior preoccupazione.

Esercito, vigili del fuoco e dipendenti della Regione stanno provvedendo a sistemare ampie condotte metalliche per incanalare le acque.

Oltre che dai sommozzatori il letto del fiume è setacciato da un centinaio di alpini, i quali sondano il fondo sassoso e frugano fra i massi alla ricerca di eventuali corpi sospinti sotto di essi dalla forza della corrente. Lungo la strada colonne di turisti si fermano curiosi: proprio davanti a loro c'è uno degli squarci aperti nella montagna dalla colata di fango, quello che da Tesero precipita appunto a valle e forma il pericoloso laghetto.

V. C.

L'ANGOSCIA DEI PARENTI ALLA RICERCA DEI LORO CARI

Tanti corpi straziati ancora senza nome

ORA — Una crocerossina volontaria legge su un foglio battuto a macchina a una piccola folla di occhi lucidi e arrossati dal pianto che la circonda: «Ragazzo di età probabile fra i 13 e i 15 anni, altezza 1.60, un dente incisivo mancante, operazione di appendicite che risale probabilmente ad un paio di anni fa, non ha più le tonsille, piccolo neo su un lato destro dell'addome, catenina d'oro al collo con un crocefisso pure d'oro». Una signora bionda di mezza età che ascolta sorretta dal marito, si agita. Esclama «E' mio figlio, mio figlio. E' Paolo».

Due crocerossine prendono in consegna la donna e dopo averla calmata accompagnano sia lei che il marito in una delle celle frigorifere. Passano pochi minuti e la signora bionda esce singhiozzando. «No, non è lui. Chissà dov'è rimasto sepolto il mio Paolo».

L'ultima spiaggia della tragedia della Val Stava è qui, a ventisette chilometri da Tesero nel magazzino di frutta «Fratelli Robbiosi», un grande capannone con i soffitti alti cinque metri e mezzo, vicino alla stazione ferroviaria di Ora (Bolzano).

Da sabato pomeriggio quattro delle dieci spaziose celle frigorifere che, fino a poche ore prima contenevano tonnellate di mele e di pere sono state trasformate in camere mortuarie dove la temperatura è ferma costantemente sui zero gradi. Ci finiscono tutti i cadaveri che nel primo centro di smistamento quello della Pieve, la chiesa di Cavalese, i parenti non sono riusciti a riconoscere dopo una prima ricognizione.

Nella cella tre sono state messe le donne, nella quattro e nella sei gli uomini, mentre nella cinque, quattro medici fanno l'autopsia ad ogni salma che arriva e dettano alle crocerossine una scheda di dati personali che possono essere utili al riconoscimento.

Ogni scheda che porta un numero corrispondente al cadavere di quella determinata bara viene poi letta ad alta voce ai familiari che attendono fuori nell'ingresso coperto del magazzino. Il volto o quello che rimane e, a volte anche tutto il corpo, vengono poi fotografati con una Polaroid da un sottufficiale dei carabinieri e questa mostra fotografica degli orrori, purtroppo necessaria, è a disposizione dei parenti, sopra un lungo tavolo all'ingresso accanto a due carabinieri con carte, registri, elenchi dei dispersi e delle vittime riconosciute.

«È stata una fatica quasi insormontabile, soprattutto nelle prime ore del pomeriggio di sabato, riuscire a distinguere e poi dividere i cadaveri delle donne da quegli degli uomini» ci spiega Elisabetta Grasselli, 27 anni, udinese, sottotenente delle crocerossine volontarie. «Purtroppo anche qui sono arrivati il più delle volte corpi orribilmente mutilati. Di qualcuno magari solo la testa e le braccia oppure una gamba, un braccio e una parte del busto messi insieme non so con quale criterio e in qualche caso probabilmente non della stessa persona. Uno spettacolo tremendo che i parenti che devono effettuare il riconoscimento hanno affrontato con una grande dignità. Per la maggior parte di loro, in questo momento, il solo poter riconoscere il cadavere di un familiare e poterselo riportare a casa anche se in un carro funebre, è motivo di gioia. Almeno è stato ritrovato.

In faccia all'ingresso del magazzino, tra la cella frigorifera 4 e la 5, su un tavolo lungo e stretto è stato sistemato un altare con un crocifisso incorniciato da due vasi di fiori e il recipiente dell'acquasanta a portata di mano per le benedizioni. Sabato sera è stata celebrata una funzione religiosa e, ieri mattina, ha sostato in preghiera il cardinale di Milano Carlo Maria Martini.

Incontriamo lì accanto don Luigi Giordani, parroco di Ora, che alla messa domenicale delle dieci nella sua chiesa ha tuonato contro le responsabilità umane di questa tragedia, affermando tra l'altro «La natura si ribella alla violenza che l'uomo continuamente le fa per sfruttamento e ingordigia».

Don Luigi ci racconta: «Da sabato pomeriggio a domenica sera sono arrivate qui 164 salme e di queste non ne sono state riconosciute una sessantina e difficilmente credo potranno avere un'identificazione. Per molte non sappiamo neppure se siano uomini o donne. Pensate che la testa di uno di questi poveri corpi straziati è stata tenuta insieme riempiendola di cotone idrofilo».

A Don Luigi spuntano due lacrime ma se le manda via col fazzoletto, fingendo di asciugarsi il naso. Poi prosegue: «Mi hanno detto che adesso ci arriveranno ancora tante salme perché i sommozzatori, gli "angeli neri" per via del colore delle loro tute, hanno scoperto che nel laghetto artificiale di Stramentizzo sul torrente Avisio sotto Cavalese, ci sarebbero decine e decine di corpi».

Seduti su alcune panche davanti all'ingresso del magazzino ma per la maggior parte in piedi, divisi a gruppetti, i familiari aspettano rassegnati l'arrivo di ogni nuova salma che giunge dalla Pieve di Cavalese, chiusa provvisoriamente nella bara. In un angolo c'è Ermenegildo Lanzi, 36 anni di Roteglia, in provincia di Reggio Emilia. Ha perso la moglie, la figlioletta di otto anni e mezzo, il papà, la suocera, la moglie di suo cugino e il loro figlio di quattro anni più quattro amici che erano venuti a trovarli. In totale dieci morti. E' polemico: «In questa disgrazia non si può parlare di fatalità. Dalle testimonianze che ho raccolto, le autorità sapevano di quei laghetti e della loro pericolosità. Per me questo è un assassinio collettivo».

Umberto Marchesini

L'OMAGGIO AI MORTI A CAVALESE, LA MESSA A TESERO

Cossiga ascolta parole di perdono ma ai politici fa discorsi di colpe

TESERO — Con un vescovo e un cardinale, con una chiesetta in cui erano allineate molte bare e un'altra in cui tutto un paese si era radunato per la messa e la comunione, con pochi pianti, con molte parole di speranza nella redenzione eterna, il Trentino ha accolto Francesco Cossiga.

Una terra forte di anima cattolica ha accolto un Presidente della Repubblica cattolico. Un Presidente che ha pregato in chiesa, ha ascoltato discorsi di perdono cristiano, ma poi ai politici ha fatto discorsi di colpe terrene.

Chissà cosa ha pensato il sindaco di Tesero, uno dei tanti politici sotto inchiesta per il crollo della diga che ha cancellato dalla faccia della terra la frazione di Stava e sterminato turisti e valligiani.

Il sindaco Adriano Jellici, democristiano, ha ricevuto Cossiga in municipio: un comune di montagna con scalette e travi di legno, tramutato nella centrale operativa del dopostrage, pieno di soldati, poliziotti, gente che corre, telefona, comunica.

A Jellici, Cossiga ha stretto la mano, poi, appoggiandosi a lui è salito al secondo piano. Che ha detto il Presidente al sindaco? «Cosa volete mi abbia detto?», si è scandalizzato Jellici con i giornalisti, «mi ha fatto le condoglianze».

Il Presidente ha parlato in privato con i politici e i militari. La gente è stata tenuta fuori dal municipio da un servizio d'ordine rigoroso. Anche con i cronisti si è tentato di fare altrettanto. Cossiga ha ascoltato il ministro della Protezione civile, Zamberletti, il suo braccio destro, Pastorelli, raccontare e lodare l'opera di soccorso.

Il Presidente ha ricordato «tutti coloro che in queste ore tragiche, tremende, si sono adoperati per salvare vite umane, per ricomporre chi non c'è più, per consolare gli affetti».

Poi Cossiga si è avvicinato ai giornalisti: «Vi ringrazio per il vostro lavoro — ha detto, facendo poi subito l'atto di allontanarsi. «Una battuta per la stampa, Presidente» gli ha urlato dietro un cronista. Cossiga si è voltato di scatto, ancora più pallido. E la sua è stata una risposta durissima: «Le sembra il momento di chiedere battute per la stampa in questa occasione, in una tragedia come questa? Ci pensi un momento, di fronte a se stesso e alla sua coscienza». E se n'è andato.

L'era Pertini, del parlar facile e dei bagni di folla, è proprio finita. La riservatezza della gente di queste parti si è mescolata alla riservatezza di Cossiga. Volti distrutti dal dolore, ma le lacrime, quando c'erano, erano silenziose.

Un solo abbraccio, per il giovane che ha perso dieci familiari. Due carezze: per due bare bianche di bambini, nella chiesa di Cavalese, un po' più in basso di Tesero, dove Cossiga ha fatto la prima tappa.

Forse non a caso il rapporto fra il Presidente e i trentini si è svolto quasi tutto in due chiese: per l'omaggio ai morti di venti bare a Cavalese, per la messa a Tesero. A Cavalese, Cossiga ha visitato una decina di feriti ricoverati in ospedale. E con loro, solo con loro, ha scambiato qualche battuta.

«Ti ho visto alla televisione — ha raccontato a Lucia Morandini, una ragazza di Tesero che nella strage ha perso il padre — sei quella rimasta nel magazzino. I soccorsi sono arrivati in fretta?». «Sì, Presidente». «Il tuo ragazzo, ce l'hai vero?, ti è venuto a trovare?». «Sì». «Allora salutamelo e cerca di farti coraggio».

Un'altra donna, Giorgina Dalladio si è sporta verso Cossiga. «Ce lo dicevano gli operai che quella diga era pericolosa» gli ha detto. «Giustizia deve essere fatta — si è sentita rispondere — sono sicuro che la magistratura e il governo riusciranno a farla».

Per il resto — in questa sua prima drammatica uscita in mezzo al «popolo» — Cossiga ha taciuto, passando in silenzio tra una folla anche lei silenziosa.

Il Presidente della Repubblica è arrivato e se n'è andato in elicottero, spostandosi fra un paese e l'altro su un pullman dell'esercito guidato da un alpino. A Cavalese, in una chiesetta che mescola romanico, gotico, barocco ha trovato le bare, i morti ridotti a fagotti piccolissimi, coperti da sudari bianchi, le maschere per proteggere la bocca dei soccorritori, due genitori inchiodati accanto alla bara del loro bimbo, altri parenti pure loro impietriti.

All'ingresso l'aspettavano l'arcivescovo di Trento monsignor Alessandro Maria Gottardi, e il cardinale di Milano, Carlo Maria Martini, venuto a ricordare i tanti suoi «fratelli lombardi» morti. A Tesero è stato monsignor Gottardi a celebrare la messa: messa domenicale, non funerale.

C'era tutto il paese, stretto dentro e fuori la chiesa, sulla piazza. I familiari delle vittime nelle prime file. Piangeva un uomo anziano che ha perso tutti: moglie e figli, dieci persone. Piangevano due bimbe, un bimbo, due giovani madri. Hanno perso padri e mariti. Piangevano anche alcuni uomini, ma tutti in silenzio.

Si è cantato, si è letto San Paolo nei brani in cui dice: «Pieni di fiducia preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore».

Accanto a Cossiga si sono messi Zamberletti, Flaminio Piccoli, il presidente della Provincia di Trento (pure lui sotto inchiesta giudiziaria), il presidente della Regione.

Monsignor Gottardi, che ha avuto pure lui una decina di congiunti morti, parla di un altro venerdì di un altro «Corpo sanguinante fino al punto di essere irriconoscibile» quello di Cristo. Un cristo che conobbe anche lui l'angoscia, ma che — dice l'arcivescovo — insegnò agli uomini la fede, la verità, la giustizia, il perdono.

Cossiga ha pregato. Un uomo ha letto la preghiera per «il presidente e l'autorità civile». Una donna, quasi piangendo, ha chiesto l'aiuto divino sul paese. «Scambiatevi un segno di pace» ha detto dall'altare l'arcivescovo.

Cossiga è andato a stringere molte mani: cattolico fra cattolici. E infine sono arrivate le parole del cardinale Martini su questi giorni di «Dolore, ira, pianto, attesa». «Attesa — ha detto — soprattutto di quei provvedimenti che impediscano per il futuro simili tragedie spaventose».

Marco Marozzi

IL MINISTRO DELLA DIFESA NELLA ZONA COLPITA

Spadolini: «Dall'esercito un'opera importantissima»

ROMA — Il ministro della difesa Giovanni Spadolini, in visita nel comune di Bedero Valcuvia (Varese), per presenziare all'inaugurazione della nuova statua della Madonna degli alpini, riferendosi alla sciagura nel Trentino, ha affermato che «il cuore della nazione batte con le vittime innocenti di una tragedia che non può essere considerata naturale e che è certamente collegata a insufficienze e difetti umani».

Secondo il ministro della difesa, «tanta parte della protezione civile si identifica con lo sforzo delle forze armate. L'intervento in tutte le calamità naturali, che hanno punteggiato in questi ultimi decenni la storia della Repubblica, dal Vajont al Friuli, dall'Irpinia alla Val di Fiemme, conferma la gravità dei problemi che devono essere affrontati da solleciti interventi legislativi e da puntuali adempimenti legislativi, ma conferma non meno la partecipazione dell'esercito nei momenti più dolorosi della nazione».

Spadolini si è recato in elicottero, nel pomeriggio, nella Val di Fiemme, per visitare i reparti militari impegnati nelle operazioni di soccorso.

«Sono qui per esprimere un ringraziamento a nome del governo alle forze armate che stanno compiendo un'opera importantissima», ha detto il ministro della difesa una volta giunto nella zona colpita dalla sciagura.

Spadolini si è incontrato con parte dei militari che operano da venerdì scorso nelle attività di soccorso e recupero dei corpi; accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Luigi Poli, ha ascoltato la relazione svolta dal gen. Benito Gavazza, comandante del quarto corpo d'armata alpini, sullo stato della situazione e degli interventi compiuti dai militari.

Il ministro ha interrotto più volte il gen. Gavazza, per porre domande e chiedere particolari sugli uomini e i mezzi in servizio. Successivamente, ha passato in rivista i reparti. Tutti i militari erano in turno di riposo, dopo aver operato per circa otto ore ieri mattina.

Con molti di loro, il ministro della difesa si è intrattenuto a colloquio.

Spadolini, ha incoraggiato ed elogiato i militari di tutte le armi, che hanno compiuto un efficiente lavoro nel recupero delle salme, e soprattutto per aver salvato le vite umane, oltre che aver organizzato tutta la complessa macchina dei soccorsi, con grande efficienza e tempestività.

Nel corso di un successivo breve incontro con i giornalisti, Spadolini ha detto che l'inchiesta governativa è stata decisa dalla presidenza del Consiglio. «Si tratta di andare in profondità — ha aggiunto — in casi come questi il Paese esige tempi molto rapidi. Non si deve avere riguardo per nessuno».

Secondo Spadolini, devono essere accertate tutte le eventuali responsabilità. Il ministro ha quindi auspicato che la legge per la protezione civile sia varata al più presto. Prima di partire in elicottero per sorvolare l'area invasa da acqua e fango, l'uomo politico ha chiesto ai responsabili del coordinamento soccorsi militari se ci sono dati precisi sul numero dei morti e dei dispersi.

Il ministro della difesa si è quindi recato al centro di coordinamento, dove si è incontrato con il prefetto della protezione civile Pastorelli, con il quale ha avuto un approfondito scambio di informazioni sulla situazione.

Precedentemente, Spadolini si era recato a rendere omaggio alle salme raccolte nella chiesa di Cavalese, dove si è soffermato a colloquio con i familiari delle vittime, esprimendo la sua solidarietà.

Un'unica tomba collettiva

TESERO — I morti della frazione di Stava e delle altre case e degli altri alberghi di Tesero saranno seppelliti in una sorta di grande fossa comune. Una tomba collettiva larga due metri e lunga trenta, che sarà scavata ai margini del vecchio cimitero del paese trentino sconvolto dal crollo della diga.

La decisione è stata presa ieri sera in una seduta straordinaria del consiglio comunale. «Non c'è nessun'altra possibilità per seppellire tanta gente e tutta insieme» hanno detto tutti i consiglieri. Si cercherà di mantenere uniti i nuclei familiari distrutti dalla frana di acqua e sabbia. Padri, madri, figli, parenti saranno seppelliti uno sull'altro, con accanto, per tutti i trenta metri quelli che furono i loro amici, i loro vicini, i loro colleghi di lavoro. Sulla scelta della fossa comune sono stati d'accordo tutti i consiglieri, maggioranza e opposizione. «Non si possono fare deroghe di nessun tipo, non si potrà favorire nessuno» ha detto il sindaco.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

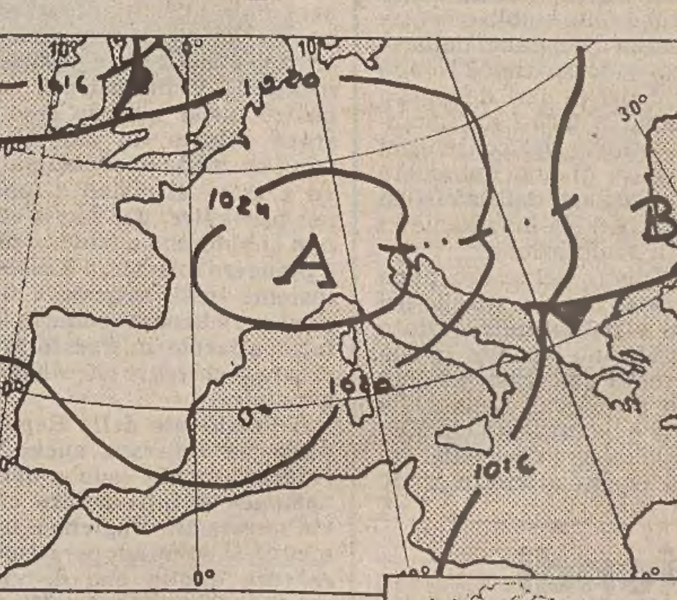
La tiratura del 21 luglio 1985 è stata di 89.650 copie





Certificato n. 726 del 6.12.1984

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica, nel suo moto verso levante, interessa marginalmente le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto per domani: sereno o poco nuvoloso salvo sviluppi di nubi cumuliformi sui rilievi; in serata foschia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi da nord.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 26; Bolzano 22, 32; Verona 23, 31; Venezia 22, 27; Milano 20, 32; Torino 17, 30; Mondovì 20, 30; Cuneo 20, 29; Genova 23, 28; Bologna 23, np; Firenze 22, 32; Pisa 20, 28; Falconara 21, 34; Perugia 22, 29; Pescara 22, 33; L'Aquila np, np; Roma urbe 21, 33; Roma Fiumicino 23, 30; Campobasso 20, 30; Bari 22, 32; Napoli 20, 29; Potenza 17, 27; S. Maria di Leuca 25, 31; Reggio Calabria 26, 31; Messina 25, 32; Palermo 25, 32; Catania 20, 32; Alghero 19, 28; Cagliari 23, 34.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 19; Atene s. 21, 36; Beirut s. 28, 34; Belgrado n. 20, 30; Berlino p. 12, 20; Bruxelles s. 15, 25; Buenos Aires s. 9, 18; Il Cairo s. 22, 35; Chicago n. 19, 27; Copenaghen n. 12, 16; Dublino n. 10, 18; Francoforte s. 9, 23; Ginevra s. 18, 25; L'Avana n. 24, 32; Helsinki p. 12, 18; Hong Kong s. 27, 32; Honolulu s. 24, 31; Islamabad n. 25, 36; Jakarta p. 23, 32; Gerusalemme s. 17, 30; Kiev n. 17, 29; Lima s. 15, 18; Lisbona s. 17, 29; Londra s. 11, 19; Los Angeles s. 21, 31; Madrid s. 19, 35; Manila s. 22, 34; Montevideo n. 11, 14; Montreal n. 18, 27; Mosca n. 12, 23; Nassau s. 23, 31; Nuova Delhi n. 23, 31; New York n. 23, 32; Nicosia s. 28, 36; Oslo n. 9, 18; Parigi n. 12, 21; Pechino n. 28, 33; Rio de Janeiro s. 12, 26; San Francisco s. 14, 16; Santiago n. 3, 13; San Paolo s. 10, 20; Seul n. 23, 31; Singapore p. 23, 28; Stoccolma n. 12, 21; Sydney s. 8, 17; Tel Aviv s. 21, 29; Tokyo s. 24, 32; Toronto s. 19, 29; Vienna n. 19, 30; Varsavia s. 15, 29.

ALCUNE RIFLESSIONI A PROPOSITO DI UN ROMANZO DI ELIE WIESEL

Storia di un odio mancato (e di un Olocausto odiato)

Mentre la caccia a Mengele sembra essere arrivata all'ultimo atto, (purché non si tratti di un'altra manovra diversiva) e Simon Wiesenthal spiega che a muoverlo nelle ricerche non è stato il desiderio di vendetta, bensì quello di giustizia; mentre il personaggio dell'ebreo Shylock viene rivisitato e rappresentato come Shakespeare veramente lo voleva (e cioè come vittima della cattiveria altrui), il problema dell'odio turba la coscienza degli ebrei: siamo capaci o no di odiare? Perché odiamo così poco? Forse, scrive Elie Wiesel nel suo nuovo libro «Al sorgere delle stelle», pubblicato dall'editore Marietti, se avessimo imparato a odiare durante gli anni della prova il destino avrebbe avuto paura di noi.

Per molti anni Elie Wiesel, l'autore di «Shàmgorod», aveva evitato di rivedere la Germania; ma fu una frase di Albert Camus a fargli cambiare idea. Camus aveva scritto in «Lettere a un amico tedesco»: «Nonostante tutto quello che ci avete fatto, e nell'istante stesso nel quale ci accingiamo a distruggervi, non proviamo odio per voi».

Allora Wiesel decide di tornare nel paese nel quale aveva tanto sofferto, non allo scopo terapeutico di esorcizzare qualche demone, quanto piuttosto per affrontarlo faccia a faccia. Non è la figura del Salvatore, ma quella di Caino che ossessiona l'umanità dagli albori della sua storia. Il criminale non è il solo a ritornare sul luogo del delitto, vi è raggiunto dalla vittima; la stessa curiosità li agita, la stessa passione li domina: rivivere l'istante preciso che per tutti e due legò il passato all'avvenire.

Ma nessuno può rivisitare il proprio passato; anche se il percorso rimane lo stesso, chi ritorna è cambiato lungo il cammino. Cambiano le cose che l'occhio guarda, e l'occhio stesso che le guarda, l'uomo genera la propria mutazione; gli antichi hanno visto giusto: il fiume scorre e per i nuotatori non vi è possibilità di ritorno. Con gli anni s'impara che i sentimenti, come le persone, ci sfuggono, le sorgenti vitali, come quelle dell'amore e dell'odio, finiscono per inaridirsi. Credevamo di portare in noi dei vulcani addormentati, invece sono spenti; chissà, può darsi che il verbo «odiare», come «amare», si coniughi solo al presente.

All'arrivo nell'aeroporto di una grande città tedesca, lo scrittore risponde in un duro francese al funzionario della dogana, poi taciturno passeggia nei viali affollati di gente frettolosa o spensierata, e ogni tanto fissa un volto e si chiede: sarà stato anche lui? Come sapere se le loro strade si sono già incrociate, oppure no? Sta continuamente in guardia, come in un paese nemico; poi una donna gli chiede una via ed egli si sorprende a risponderle in tedesco.

Lei gli sorride e allora lui si lascia andare. Gli parlano, risponde, saluta. Nessuna traccia di odio nella sua voce, nessuna amarezza più nel suo comportamento. E Auschwitz? Mauthausen? Bergen Belsen? Prova una vergogna, un rimorso senza nome; gli sembra di tradire i morti. Riprende il primo aereo per Parigi, deluso da se stesso; ha perso il gusto dell'odio.

In verità, doveva aspettarselo; duemila anni di persecuzioni — invece di preparare l'ebreo all'odio — lo hanno immunizzato contro di esso. L'odio, sia pure verso il nemico, non ha mai avuto diritto di cittadinanza nella tradizione del popolo ebraico (nella Bibbia, Dio rimprovera agli angeli di rallegrarsi che gli egiziani, persecutori e inseguitori del suo popolo, erano annegati durante il passaggio del Mar Rosso).

Questo, per tre motivi: prima di tutto l'odio è prerogativa di chi ha un potere e teme che l'altro glielo tolga, in altre parole di chi ha qualcosa da perdere; ma gli ebrei, attraverso i secoli, non hanno mai avuto nulla da perdere, se non le proprie tradizioni. In secondo luogo, l'odio è tipico di chi vuole convertire gli altri alle proprie idee e non vi riesce; non praticando il proselitismo, gli ebrei non hanno mai patito questa delusione, e quindi non hanno mai provato quella stizza che il Cristianesimo ha lungamente manifestato nei loro confronti. Terzo motivo, infine, l'odio è uno sterile spreco di energia e il popolo ebraico ha dovuto sempre conservare e accumulare energia per cose fattive, necessarie alla sopravvivenza.

Del resto, e questa è la cosa più terribile, tutto l'Olocausto è avvenuto senza odio. «Non sono un antisemita» proclamava Adolf Eichmann. Può darsi che non abbia mentito; sterminava gli ebrei senza odiarli. Come la maggior parte dei suoi colleghi, vedeva negli ebrei non degli esseri umani, ma degli oggetti, dei numeri, e non si possono odiare dei numeri. L'odio aveva lavorato in precedenza per generazioni, nelle coscienze, con errati insegnamenti religiosi. Nel momento in cui si concretizza, l'odio non esiste più; si dice che neppure i nemici al fronte si odino; anche gli assassini, dopo aver commesso il proprio crimine, ammettono spesso di non aver odiato le vittime.

La nascita dello Stato di Israele, scrive Elie Wiesel, ha giocato un ruolo predominante nell'assenza di odio negli ebrei, i quali dopo l'Olocausto avevano bisogno di una diversione per respirare, per riprendere animo: ma il mondo, sostiene lo scrittore, ne aveva bisogno ancora più di loro.

Perciò la nascita di Israele fu accolta favorevolmente quasi dappertutto; la gente era riconoscente, in un certo senso, di essere arrivata in tempo e di avere deviato il fulmine. Diciamolo senza perifrasi, sostiene Elie Wiesel, se non ci fosse stato il Sionismo con le sue esigenze, che ne sarebbe stato dei superstiti, degli scampati, i quali — secondo logica — avrebbero dovuto lasciare che esplodesse la propria collera e sputare sul genere umano?

Se avessero messo a fuoco l'Europa, nessuno se ne sarebbe meravigliato, ma non l'hanno fatto; sarebbero potuti diventare dei vendicatori, dei giustizieri, ma non hanno nemmeno approfittato dell'occasione per vendicarsi dei loro carnefici immediati. Invece si sono lasciati conquistare dalla grande avventura politico/messianica d'Israele; le hanno consacrato energie, ambizioni, slancio appassionato; il resto non contava più.

Ecco perché il regolamento dei conti non ha avuto luogo, ed ecco perché all'inizio tutti aiutavano Israele, sia i Paesi occidentali sia le democrazie popolari. Stalin e Truman si contendevano l'onore di essere i primi ad allacciare relazioni diplomatiche con il nuovo Stato; da Praga, Israele riceveva armi e aeroplani, alle Nazioni Unite Andrej Gromiko era sempre presente nei momenti più critici per appoggiare le rivendicazioni israeliane; la Francia concedeva libertà di transito agli immigranti e agli arruolati volontari.

Tutto questo durò solamente finché Israele vinse la sua prima guerra. Israele vincitore non corrispondeva più all'immagine che taluni amano farsi del suo vero destino tra le nazioni; un ebreo che trionfa sulla morte è un pensiero intollerabile per alcuni, persino per i suoi protettori occasionali; si ama l'ebreo solo sulla croce, se non ci sta lo si manda, poi lo si venera.

Tutto quello che è accaduto dopo, segue la logica della storia. I giovani si sono ribellati, e il motivo inconscio va ricercato nella disistima per la generazione dell'Olocausto; poiché ad Auschwitz il loro avvenire è stato mutilato e mistificato, ad Auschwitz si sono verificate le prime «mutazioni», che poi hanno portato a Hiroshima, ai genocidi in Africa, alla proliferazione dei gulag.

È troppo difficile odiare; si può solo fuggire. Non a caso l'era dello spazio segue così da vicino l'era concentrazionaria; posando sulla Terra uno sguardo da redivivo, l'uomo ne fugge le maledizioni cercando rifugio sugli altri pianeti. Ma questa è anche l'éra delle macchine; si accordano pieni poteri ai calcolatori, ai robot, ai computer, perché la generazione precedente aveva avuto il torto di fidarsi dei giudizi e delle decisioni degli uomini. La macchina possiede un senso di equilibrio e di opportunità, e quindi di giustizia, che all'uomo manca...

Sarà dunque questa, forse, la nostra ultima spiaggia, e cercheremo e troveremo gli ultimi bagliori di umanità nei responsi dei cervelli elettronici?

Lilian Berg

Nella foto, Elie Wiesel.

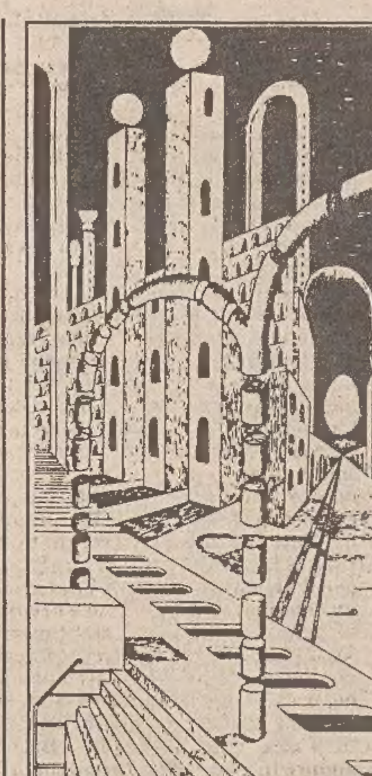
Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Come una favola antica

Storia di una bambina-zingarella che vive tra i ruderi di una grande città «Momo» di Michael Ende è un romanzo moderno, eppure sta fuori del tempo

Alla ricerca di libri vecchi di certo qualche volta mi sono messo in viaggio; ma mai avrei pensato di fare cinquecento chilometri, e forse più, per libri ancora odorosi di stampa. In ogni modo, se i libri sono nuovi il posto dove sono andato per averli tra le mani è vecchio. Si tratta di Scanno, nel cuore dell'Abruzzo «forte e gentile», ai bordi del Parco nazionale, che appartenne a Federico II, ai principi Amorosi, al regno delle due Sicilie.

Ma il borgo non sarebbe diverso dalle decine di pittoreschi paesetti arrampicati sulle balze degli Appennini se non fosse a mille e passa metri di altezza, e quindi adattissimo per gli sport invernali, e se le sue donne — almeno quelle di una certa età — non indossassero tutto l'anno, anche oggi che gli uomini vanno a lavorare alla Fiat di Termoli, un vecchio costume di lana nera e una specie di turbante simile a quello di certi costumi slavi dell'altra sponda dell'Adriatico.





«Il Piccolo» ha già scritto del premio Scanno, intitolato a «cultura e lavoro», giunto alla sua dodicesima edizione e articolato in ben otto sezioni. Il premio per la narrativa — a somiglianza del Campiello — ha una prima selezione con tre vincitori; poi la giuria ristretta, che assegna due milioni, passa la mano a una giuria di un centinaio di «lettori» — speriamo abbiano letto davvero i tre romanzi «sul tema del sociale» — formata da venticinque cittadini di Scanno, dai giurati di tutte le molteplici sezioni del premio, da un gruppetto di giornalisti, di scrittori e di librai.

Uno di questi ultimi, magari un libraio antiquario (gli amici non li conosci mai del tutto), deve aver fatto il mio nome, ed eccomi sulle sponde del Sagittario con tre libri e qualche bottiglia di Montepulciano di Abruzzo, anch'essa amica che è bene non conoscere sino in fondo.

Ecco le schede dei tre romanzi: «Momo, ovvero l'arcana storia dei ladri di tempo e della bambina che restituì agli uomini il tempo trafugato» di Michael Ende (traduzione di Daria Angelini, Longanesi editore, pagine 248, lire 18 mila; sovraccoperta di Floriana Sangiorgi, che ha disegnato anche le illustrazioni del testo).

Poi «Rondò», romanzo di Renato Ghiotto, pubblicato da Rusconi (pagine 168, lire 15 mila), in sovraccoperta «Monna Vanna» di D. Gabriel Rossetti (1828/1882).

Infine, «Gli opportunisti» di Glauco Ferrante, edito da Bastogi (pagine 248, lire 15 mila); in copertina un'opera di D. Ventura.

Nella rubrica dedicata ai libri vecchi, alle curiosità, un libro «fuori tempo» o addirittura «contro il tempo» come «Momo» di Michael Ende non è fuori posto. Come tutti sanno, Ende è l'autore di «Storia infinita», romanzo fantastico o meglio grande affresco favolistico dal quale è stato tratto il film di Wolfgang Petersen.

Lo scrittore, nato in Germania nel 1929, dal 1970 vive a Genzano di Roma. «Momo» è il suo primo romanzo, pubblicato in Germania nel 1973. Nell'81 venne tradotto una prima volta in italiano per un'edizione scolastica della Sei di Torino; oggi affronta il grande pubblico con il marchio delle due spade incrociate della Longanesi.

I libri di Ende sono stabilmente in testa nell'elenco dei bestseller tedeschi. Favore dei lettori che non è mancato neppure a Scanno, dove gli è stato assegnato il «superpremio» di cinque milioni con 65 voti a favore, seguito dal vicentino Ghiotto (20) e dal napoletano/pugliese Ferrante (16).

Chi è «Momo»? Una bambina «piccola e magrolina (...) che anche con la migliore buona volontà, non si poteva decidere se avesse otto oppure dieci anni, aveva una testa selvaggia, ricciuta, nera come la pece, palesemente mai sfiorata da pettini o forbici. Aveva grandi vividi meravigliosi occhi del pari neri come la pece, e i piedi dello stesso colore perché andava quasi sempre scalza. Soltanto in inverno, e non sempre, portava scarpe, spaiate di colore e di forma e per di più troppo larghe

«(...) La sottana, che le arrivava alle caviglie, era un complesso di toppe variopinte di tessuti di ogni genere. E sopra la gonna portava una vecchia giacca maschile lunga e larga, con le maniche di molto rimboccate ai polsi...»: grosso modo è il ritratto di una zingarella.

Ma nessuno sa da dove arrivi questa strana creatura che vive tra i modesti ruderi di un anfiteatro all'estrema periferia meridionale di una grande città. Città che potrebbe essere Roma, ma non ha grande importanza ai fini del racconto, come non importa l'epoca della vicenda, dato che la bimba riuscirà a «fermare il tempo».

Fermare il tempo perché? Per sconfiggere i «ladri del tempo», i sedicenti esponenti della Cassa di risparmio dei minuti e secondi rubati alla povera gente, agli amici cari di Momo, convinti a non sprecare neppure un secondo se vogliono avere sempre più cose, sempre più beni.

Libro fuori del tempo, anche se ha pagine di vivida fantasia che, del tempo, cercano di spiegare il mistero con un indovinello: «Il premio non c'è perché sta giungendo. / Il secondo non c'è perché sta uscendo. / C'è solo il terzo, il minore dei tre / ma non ci sono gli altri se il terzo non c'è». E sono il futuro, il passato e il presente, e per Momo c'è solo quest'ultimo immaginato come una musica felice.

Colpisce nella scrittura di Ende soprattutto il dono favolistico, la facoltà di aprire continue disgressioni fantastiche, sulla scia dei grandi narratori dei secoli d'oro della novellistica. Accanto a Momo ci sono i suoi amici, che quando hanno qualcosa che non va ricorrono a lei: «Quello che la piccola Momo sapeva fare come nessun altro era ascoltare». E sono esseri altrettanto pieni di fantasia.

A esempio il prediletto di Momo, Gigi Cicerone, che accompagna i turisti a vedere i quattro sassi dell'anfiteatro dove c'è la baracca della bimba, e per ogni comitiva inventa su due piedi una storia tutta campata in aria. Come quella del vecchio filosofo un po' mattocchio che fece ricostruire il mondo pietra su pietra sopra la terra, e le rovine del piedestallo dell'immane sfera erano proprio quell'anfiteatro...

E degno di Verne è il gioco che Momo improvvisa per i suoi amichetti, quello della nave esploratrice Argo «fatta interamente di acciaio Alamont azzurro e flessibile e indistruttibile come lama di spada», che sfida e annienta il terribile «vortice vagante».

Insomma, il libro premiato a Scanno e scoperto causa un amico libraio, è una favola per grandi e piccini, con tanto di morale magari sociologica, parafrasi dei difetti e contraddizioni del vivere di oggi che si dissolve e risolve nel meraviglioso e nell'incredibile.

Sergio Brossi

Sopra, due illustrazioni di Floriana Sangiorgi per il romanzo «Momo» di Michael Ende.

La rassegna dei libri

Inghiottiva i suoi sogni

Minnie Alzona: «La bambina che inghiottiva i sogni» - Lanterna editrice, pagg. 104, lire 10 mila.

Il nome di Minnie Alzona non può certo sfuggire a chi segue il panorama letterario italiano di questi ultimi decenni. Genovese, la Alzona ha infatti ottenuto sin dalle sue prime pubblicazioni (ricordiamo l'esordio nel '55 con «Quarta dimensione», tradotto anche in spagnolo, cui sono seguiti «Processo alla camerata», «La moglie del giudice» e, tra gli altri, i più recenti «La strega», «Coma vigile», «Lettere di credito») riconoscimenti e premi che hanno trovato una sorta di coronamento nell'80 con l'assegnazione del «Renato Serra» a tutta la sua opera narrativa.

Introdotte da Mario Pomilio, le favole che Minnie Alzona ha raccolto in questo suo nuovo libro, intitolato «La bambina che inghiottiva i sogni», se soggiacciono a una dolcezza accompagnata dalla rara capacità di un narrare lieve e sintetico, risentono anche inevitabilmente di quella matura interiorità, fragile e disincantata, forte e poetica, che è specchio umano e artistico dell'autrice.

Non c'è da sorprendersi quindi se le diciassette fiabe de «La bambina che inghiottiva i sogni» si commisurano, in una sorta di complicità, alla visione e alla filosofia che la scrittrice ligure ha dell'esistenza. Ne deriva una certa «complessità», ci si chiede cioè se tali favole non risultino difficili per i bambini (emblematica la loro conclusione, sottilmente impegnativo il contenuto, interrogativamente inquietante quel sapore di assurdo, di fantastico e metaforico che in esse si raccoglie).

Ma — come precisa Mario Pomilio nella prefazione — queste favole che la Alzona ha ora deciso di pubblicare, hanno già avuto una loro «prova» orale, dal momento che sono proprio quelle che la scrittrice raccontava ai propri nipotini. E senza dubbio sono coinvolgenti, così come quel guizzare di vita che è sempre presente in queste pagine, pronto ad afferrare l'assunto sognante e irreale della favola per trasferirlo, con occhi razionali e già avidi di presentimenti, in quel contesto di concretezza — cui spesso non è regalato neppure un lieto fine — che è il nostro esistere.

Grazia Palmisano

* * *

Paul Scott: «La gemma della corona», Garzanti editore (collana «Gli elefanti»), pagg. 565, lire 15 mila.

Mario Francini: «Quante storie - Fatti, fattacci e fatterelli di vita italiana giorno dopo giorno attraverso i secoli» - Frassinelli editore, pagg. 511, lire 16.500.

UN CONTRIBUTO ALLA DIFESA DEI DIRITTI DELL'UOMO

Prigionieri per le proprie idee

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo il nuovo elenco mensile di detenuti per reati d'opinione in diversi paesi: tentare di aiutarli è possibile

Dal «Bollettino» di Amnesty International pubblichiamo — come altri quotidiani in molti paesi — la pagina del «Prigionieri del mese», nell'intento di contribuire alla lotta per la difesa dei diritti dell'uomo attuata dall'organizzazione mondiale al di là di ogni confine di nazione, razza, ideologia. Riportiamo anche l'avvertenza premessa da Amnesty International alla sua pagina mensile: «Ciascuna delle persone il cui caso viene illustrato in questa pagina è un prigioniero per motivi di opinione. Ognuno di loro è stato arrestato a causa del suo credo religioso o politico, del suo colore, sesso, origine etnica o lingua. Nessuno ha usato o promosso l'uso della violenza. La loro detenzione continuata è una violazione della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Gli appelli a loro favore possono aiutare ad assicurare il rilascio di questi prigionieri o a migliorare le loro condizioni di prigionia. Nell'interesse dei prigionieri, le vostre lettere alle autorità dovrebbero essere formulate con attenzione e cortesia. Dovreste insistere sul fatto che il vostro interesse per i diritti dell'uomo non è in alcun modo politicamente settario. In nessun caso inviare le comunicazioni direttamente ai prigionieri».

Tshisekedi wa Mulumba (Zaire) — Avvocato, ex ministro e membro dell'Assemblea nazionale, è confinato dal novembre 1983, senza accuse né processo, in un villaggio a più di 800 chilometri dalla sua abitazione di Kinshasa.

Tshisekedi wa Mulumba fu arrestato con la sua famiglia da alcuni soldati che irruppero nella sua casa durante la notte. Fu colpito da un ordine amministrativo che lo condannava al confino a Mupompa, un remoto villaggio nella regione orientale di Kasai, con l'accusa di attività pericolosa per la sicurezza dello Stato.

Era la terza volta che veniva arrestato dal gennaio 1981. In quell'occasione era stato imprigionato con altri membri dell'Assemblea nazionale per aver firmato una «lettera aperta» in cui si criticavano alcune scelte politiche del Presidente Mobuto Sese Seko. Essi furono radiati dal parlamento e inviati al confino interno fino al dicembre 1981.

Nel mese di marzo Tshisekedi wa Mulumba fu nuovamente arrestato per aver preso parte al tentativo di formazione di un nuovo partito politico, laddove la costituzione dello Zaire ne prevede uno unico, considerando un reato la formazione di altri partiti politici.

Nel luglio 1982 Tshisekedi wa Mulumba e altri undici ex Commissari del popolo furono condannati a quindici anni di carcere ciascuno, ma grazie a un'amnistia furono rimessi in libertà nel maggio 1983.

Nell'agosto 1983 Tshisekedi wa Mulumba, unitamente ad altre persone, fu imprigionato per un breve periodo e picchiato duramente per aver incontrato alcuni membri della Camera dei deputati statunitense in visita nel paese. Arrestato di nuovo il 13 novembre 1983, fu condannato a un anno di confino a Mupompa. Non può lasciare il villaggio, spedire o ricevere lettere e nemmeno ricevere visite.

A.I. ritiene che egli sia stato privato della propria libertà di movimento a causa della sua attività politica non violenta.

Si prega di inviare appelli per la sospensione delle sue restrizioni di movimento a: Son Excellence le Citoyen Maréchal Mobuto Sese Seko, President - Fondateur du M.P.R. - Président de la République, Présidence de la République / Kinshasa / Ngaliema, Repubblica dello Zaire.

* * *

Ismail Beşikci (Turchia) — Sociologo, sta scontando una condanna a dieci anni di prigione per aver spedito all'estero, durante un suo precedente periodo di carcerazione, una lettera in cui definiva i Curdi un gruppo etnico separato. Fu accusato di screditare la reputazione del governo turco all'estero.

Ismail Besikci fu adottato da A.I. come prigioniero per motivi d'opinione per la prima volta nel 1971, dopo che era stato imprigionato con l'accusa di fare propaganda a favore del separatismo. Fu rilasciato dopo un'amnistia generale nel 1974, ma nel 1979 fu nuovamente processato e condannato a tre anni di carcere, con l'accusa di «far propaganda allo scopo di indebolire l'unità nazionale della Turchia», e di «aver insultato» la memoria di Kemal Ataturk, fondatore dello Stato turco moderno.

Sebbene Ismail Besikci non sia curdo, entrambe le condanne furono causate dal riconoscimento, ufficialmente negato, che egli fa nei suoi scritti dei curdi come gruppo etnico separato.

Una legge del 1924 vieta l'uso di qualsiasi lingua che non sia il turco nelle comunicazioni ufficiali, l'insegnamento del curdo nelle scuole è proibito e le pubblicazioni in curdo sono state soppresse.

Ismail Besikci cominciò a scontare la seconda condanna nel 1979 e fu nuovamente adottato da A.I. come prigioniero per motivi d'opinione. Rilasciato nell'aprile 1981 fu imprigionato di nuovo nel giugno e accusato, dopo 42 giorni di detenzione, di aver «danneggiato la reputazione dello Stato turco all'estero», in una lettera inviata al presidente dell'Associazione degli scrittori svizzeri.

Nel marzo 1982 fu condannato, in base all'articolo 140 del codice penale turco, a dieci anni di prigione seguiti da cinque anni di esilio interno a Edirne. È stato trasferito da Cannakkale a un'altra prigione civile, a Gaziantep, nel novembre 1984 e, secondo quanto denunciato, tenuto in isolamento per un mese.

Si prega di inviare appelli cortesi per il suo rilascio a: President Kenan Evren / Devlet Baskanligi / Ankara / Turchia.

* * *

Nguyen Chi Thien (Vietnam) — Poeta di Hanoi, i cui poemi contengono critiche al governo, è in prigione senza processo né accuse dal 2 aprile 1979. Nguyen Chi Thien, che compirà 53 anni a giugno, ne ha trascorsi in carcere 23 dal 1958, quando fu condannato a due anni di lavori forzati per «aver cercato di screditare il regime attraverso i suoi scritti».

Finì di scontare la pena ai primi del 1961, ma il novembre successivo il Comitato amministrativo del Comune di Hai-phong lo dichiarò «cittadino sottosviluppato» e ordinò che fosse sottoposto a un periodo di «rieducazione», in base a una nuova legislazione che prevedeva una detenzione amministrativa indefinita. Le ragioni precise di tutto ciò non sono chiare: Nguyen Chi Thien fu tenuto in un campo della provincia di Hoang Lien Son fino alla data del rilascio, nel settembre 1964.

Nell'ottobre 1965 fu nuovamente arrestato e trascorse altri tredici anni in «rieducazione», fino alla fine di giugno del 1978, senza che ne fossero chiariti i motivi. Dopo il rilascio tornò ad Hai-phong, dove insegnava inglese e francese privatamente, e continuò a scrivere poesie. Fu arrestato nuovamente il 2 aprile 1979 per aver consegnato un manoscritto delle sue poesie a un diplomatico straniero insieme con una lettera in cui chiedeva che fossero pubblicate.

I poemi, che comprendono alcune descrizioni delle esperienze carcerarie di Nguyen Chi Thien, contengono anche la sua crescente, amara critica al sistema politico dell'ex Nord, ora Vietnam. A.I. ritiene che Nguyen Chi Thien sia imprigionato proprio a causa del contenuto critico delle sue poesie nei riguardi del governo del Vietnam.

Si prega di inviare appelli cortesi per il suo rilascio a: His Excellency Pham van Dong / Prime Minister, Chu tich van dong Bo truong, Hanoi - Repubblica Socialista del Vietnam.

La sede triestina di Amnesty International è ubicata presso il Circolo G. Calegari di via San Francesco 34 (primo piano), ed è aperta ogni venerdì dalle 17 alle 19.

UNA MONOGRAFIA RICCAMENTE ILLUSTRATA SUL CENTRO BALNEARE

Lignano, sabbia proprio d'oro

Il compito è decisamente ingrato. Mi chiedo come si fa a «raccontare» il libro... «Raccontare Lignano». «Criticarlo» è pressoché impossibile, in tutti i sensi: in quello negativo perché più che di un libro si tratta di una splendida monografia, molto elegante nella sua veste tipografica e altrettanto ricca nei suoi contenuti; alla realizzazione vi hanno del resto contribuito i più validi specialisti e un comitato locale con una scelta di argomenti, testi e materiale fotografico da lasciare senza fiato.

Ma è pressoché impossibile «criticarlo» anche nel senso più autentico del termine: perché significherebbe correre il pericolo di far apparire arido, scolastico, schematico un lavoro che invece presenta un eccezionale equilibrio fra dati statistici, riferimenti storici, colore, poesia, narrazione, note geografiche e naturalistiche e splendide immagini fotografiche.

Tanto che, a onta della sua mole, è di lettura facile, avvincente, entusiasmante, con la duplice sensazione di appassionarti a una «cosa» che finisci per sentire sempre più tua, e contemporaneamente di renderti conto di essere alle prese con un autentico «pezzo» da biblioteca, con una di quelle opere che ti viene costantemente voglia di riandare a spulciare, a rileggere, a riammirare.

Bando alla critica, dunque, di qualsiasi tipo; ma bando anche al «racconto», perché ci troviamo di fronte alla classica opera tutta da leggere, nella sua incredibile completezza, nella grande varietà dei temi trattati e, ripetiamolo pure visto che ha una parte di non poco rilievo nell'economia della sua strutturazione, nella straordinaria documentazione fotografica, che raccoglie e fissa nel pensiero immagini da sogno, riferimenti storici e di costume, aspetti artistici, naturalistici e ambientali. Riesce quasi a proiettarti nel futuro: una località che offra all'attenzione del lettore — piuttosto che del visitatore e anche di chi vi risiede — simili argomenti da visualizzare e da memorizzare non può non avere una degna proiezione verso gli anni a venire.

Sembra, a questo punto, di parlare di un centro che possa vantare secoli di storia, un bagaglio che quasi automaticamente rifletta nel presente fasti di origini, di cultura, di tradizioni. E invece Lignano — della cui esistenza si hanno segnali labilissimi nel passato con la presenza di sparuti gruppi di pescatori, magari neppure stanziali, e di contadini, alle prese con gruppi in questo caso molto consistenti di... zanzare — è invece giovanissima. Il 19 giugno 1904 si inaugura la prima «stagione» in concomitanza con l'avvio del primo stabilimento balneare; prima Lignano Pineda, poi Lignano Bagni; nel 1935 riceve quasi per caso, come del resto succede per tutte le cose importanti, il «battesimo» di Sabbiadoro, da parte di un giornalista rimasto anonimo.

E Sabbiadoro rimane nonostante il suggestivo appellativo di «Florida d'Italia» lanciato da Ernest Hemingway in uno dei suoi momenti di totale trasporto e abbandono. Nello stesso 1935 avviene la «storica» istituzione dell'Azienda di soggiorno; il 21 luglio del 1959, cioè appena ventisei anni fa, Lignano Sabbiadoro viene elevata al rango di Comune.

Poche date con relative annotazioni, e la storia di Lignano è tutta qui; ma non è una «diminutio». Il sottolinearlo è anzi un omaggio diretto alla strada che Lignano è riuscita a percorrere in questo breve lasso di anni, bruciando tutti sulle previsioni, e arrivando al punto in cui si trova per la lungimiranza, la tenacia, l'entusiasmo, il coraggio e il duro lavoro di chi l'ha guidata in un cammino che non è stato in fondo mai facile.

Forse, come dice il sindaco Steno Meroi nella prefazione all'opera, «questa monografia (...) ci invita, tra le righe, a recuperare quello spirito un po' da "pionieri" che ha saputo scrivere le pagine più dense della nostra comune storia». È probabile cioè che di questi tempi Lignano, del resto mai cullatasi sui successi ottenuti, sia chiamata a un ulteriore sforzo in tutte le sue componenti per arrivare ancora più in là, o se si vuole più in alto; ma è scontato che Lignano risponderà nel migliore dei modi a questo appello, come del resto ha sempre fatto quando si è trattato di far segnare le tappe più importanti del suo essere centro balneare di avanguardia.

Anche «Raccontare Lignano» è in fondo una dimostrazione, per quanto possa apparire esagerato l'affermarlo, dello spirito che anima Lignano, costituendo il primo tentativo, e molto ben riuscito, di dare un'impronta organica ai dati, ai riferimenti, alle caratteristiche, in genere al materiale che costituisce il «fenomeno/Lignano».

La sua consistenza si apprende già attraverso la lettura dei soli titoli dell'opera, strutturata in pratica su quattro grandi tematiche: ambiente, vicende storiche, lingua, cultura e società, e infine organizzazione del territorio. Ma stiamo già scivolando nel banale di un'elencazione di titoli e di argomenti che, a esempio, non mette nella dovuta luce la parte enormemente preponderante che sulla vita e sullo sviluppo di Lignano ha avuto l'acqua. Anzi, le tre acque, visto che in questo personalissimo rapporto intervengono mare, fiume, laguna.

L'opera si chiude con i ringraziamenti: quelli dell'amministrazione comunale di Lignano a enti, associazioni e privati che hanno in qualche modo contribuito alla realizzazione dell'opera; e quelli dell'editore, che conclude poeticamente la serie dei «grazie» rivolgendoli al vento, al mare, alla sabbia, ai colori.

Meno poeticamente, ma forse ancora più doverosamente, da parte di tutti non può mancare il ringraziamento all'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro, che ha reso possibile questo stupendo compendio di tre lunghi anni di lavoro, di studi, di ricerche. Un ringraziamento che però è in un certo senso anche un impegno: per ovvie ragioni di continua evoluzione delle cose, quest'opera non può arrivare alla realtà dei giorni che stiamo vivendo, una realtà fatta anche di realizzazioni che hanno dato e stanno dando ulteriore prestigio e rinnovata personalità a questo centro balneare. Evidentemente Lignano può ancora «raccontare» molte cose.

Giorgio Verbi

ATTUALITA'

DOPO LA TEMPESTA VALUTARIA

La lira ora conta sull'appoggio Cee

Fiducia della Comunità nella ripresa italiana

BRUXELLES — La Comunità europea ha dato fiducia al governo italiano per il programma di riequilibrio economico annunciato in fase di emergenza monetaria e ha manifestato la piena solidarietà con la lira. Oltre a consentire una svalutazione del 6 per cento alla nostra divisa, i sette partecipanti al meccanismo di cambio dello Sme si sono «tassati» rivalutando ciascuno del 2 per cento in modo da concedere ai nostri esportatori industriali uno scarto, e quindi un vantaggio dell'8 per cento.

Non altrettanto però saranno facilitati i nostri agricoltori: come ha dichiarato il ministro delle finanze francese per consolare i connazionali del sacrificio loro imposto con la rivalutazione del franco, gli importi compensativi monetari negativi che dovranno essere applicati in Italia penalizzeranno le nostre esportazioni agricole e faciliteranno le importazioni di prodotti verdi dei partner.

La sterlina e la dracma non hanno partecipato al riallineamento generale perché fluttuano liberamente fuori della disciplina di cambio Cee.

Il sistema monetario europeo ha funzionato perfettamente e la decisione sui nuovi tassi centrali è stata presa dopo poco più di cinque ore di discussioni del Comitato monetario.

I ministri delle finanze e la Commissione Cee, che erano in contatto telefonico con i propri rappresentanti nella riunione di Basilea, hanno formalizzato le nuove parità.

Il decisionismo di Craxi, messo in evidenza e reso credibile anche al vertice di Milano, i risultati positivi delle elezioni amministrative e del referendum, la serietà e l'efficacia dimostrata nel semestre italiano dai nostri ministri che hanno presieduto i vari Consigli Cee hanno dato credibilità al programma di stabilizzazione che accompagna la svalutazione. Le annunciate misure per incidere sulla spesa pubblica e per contenere gli effetti delle indicizzazioni hanno riscosso un vivo interesse.

Ora però esse dovranno essere presentate a Bruxelles nei loro particolari e discusse in un'apposita riunione del Comitato monetario. L'Italia non ha più quindi alcun margine per non rendere operativo quanto ha promesso di fare, altrimenti l'impegno preso a Basilea diventerebbe una truffa.

Da più di una settimana, nel massimo segreto, le nostre autorità monetarie e governative rappresentate presso la Cee stavano predisponendo con il presidente dell'Esecutivo Delors l'operazione a freddo per la svalutazione della lira. La notizia dell'incidente di cambio di venerdì scorso con la chiusura delle contrattazioni e l'anticipato fixing aveva suscitato sconcerto perché rischiava di far saltare un'azione programmata in modo da non turbare i mercati valutari. Ancora oggi nella Commissione Cee ci si domanda come possa essere avvenuto un fatto così inconsueto e, comunque lo si consideri, grave. Per fortuna il fine settimana ha evitato che l'incendio psicologico si propagasse alle altre piazze finanziarie della Comunità e la decisione rapidissima di Basilea ha tagliato le ali a una possibile speculazione.

Le conclusioni di sabato notte hanno messo in evidenza che Francia, Germania, Benelux, Danimarca, Irlanda stanno avanzando insieme sulla via della convergenza delle economie al punto che nessuno ha voluto modificare, salvo che con la lira, il rapporto tra le rispettive monete.

Evidentemente l'Italia si è dimostrata l'anello debole della Comunità, per ragioni sostanzialmente strutturali, essendo uno dei quattro grandi Paesi che ha però una propria metà in condizione di disagio se non addirittura di sottosviluppo.

Gli ambienti tedeschi della Cee rilevano con soddisfazione che la Banca centrale di Bonn aveva perfettamente ragione a non accelerare i tempi della fase istituzionale dello Sme e del riconoscimento dell'Ecu come moneta perché era evidente lo squilibrio interno al Mercato comune per la debolezza della lira che è una delle principali divise.

Se tuttavia Roma riuscirà a portare avanti la sua azione di stabilizzazione, i tempi di un rafforzamento dello Sme si avvicineranno. Naturalmente non tutte le nuvole sono scomparse dall'orizzonte dello Sme perché pesa sempre il rischio di avvenimenti negli Stati Uniti che diano velocità ad una fuga dal dollaro con conseguente rottura dell'equilibrio tra le divise della Cee. Per il momento però a Bruxelles si è osservato con soddisfazione che la Banca di riserva federale di Washington ha dato annunci tali da frenare la accelerata discesa del dollaro.

Mila Malvestiti

UN'ULTIMA SCONFITTA DEL LEADER USCENTE ZANONE

Biondi batte Altissimo: eletto segretario del partito liberale

Costa: «È il segno che vogliamo riassumere un ruolo più incisivo nel Paese»

ROMA — Alfredo Biondi, 57 anni, è il nuovo segretario del Pli. Succede a Valerio Zanone, che ha retto la segreteria del partito dal 1976. Il consiglio nazionale liberale lo ha eletto con 117 voti. Novantuno preferenze sono andate a Renato Altissimo. Due le schede bianche. Hanno votato per Biondi il gruppo di Patuelli, le correnti di Sterpa e di Costa e quella di Raffaello Morelli

Dopo la proclamazione del nuovo segretario, Biondi ha stretto le mani ad Altissimo e al segretario uscente Valerio Zanone. Quindi è stato acclamato dal consiglio.

Emozionato, Alfredo Biondi è salito sul palco e ha detto di essere «commosso, preoccupato, ma felice». «È stata una scelta fra due amici — ha proseguito — che restano amici, e fatta da amici. Conto sull'aiuto e sull'affetto di Zanone». Il segretario uscente gli ha subito risposto: «Te lo darò totale». Quindi Biondi ha affermato che «bisogna seguire la strada che abbiamo fatto insieme, tutti insieme, per scegliere il nostro futuro che è cominciato oggi.

Ai giornalisti, il segretario uscente Zanone ha commentato l'elezione di Biondi affermando di essere contento che «il ballottaggio sia avvenuto tra due amici che hanno condiviso con me, negli anni difficili dal 1976 in poi, le responsabilità della segreteria del partito».

Raffaele Costa, leader della componente di «Nuove iniziative», ha detto che «l'esito della votazione rappresenta un importante segnale non solo all'interno del partito ma anche e soprattutto nell'opinione pubblica. È il segno della ferma determinazione dei liberali di riassumere nel paese un ruolo più incisivo».

Una maggioranza un po' risicata

L'elezione di Alfredo Biondi a segretario del partito liberale è avvenuta con una maggioranza non solo risicata — 117 voti su 210 — ma molto eterogenea, diciamo pure contraddittoria.

Sono risultate ugualmente determinanti una parte della corrente di Zanone che reclamava la continuità della linea politica del segretario dimissionario e quella destra capeggiata da Egidio Sterpa, che la linea di Zanone ha sempre contrastato, considerandola troppo di sinistra.

Più chiara sarebbe stata sul piano politico l'elezione dell'altro candidato, il ministro dell'industria Renato Altissimo, a favore del quale non a caso si è schierato esplicitamente il segretario dimissionario, il quale però ha compiuto l'errore di pronunciarsi troppo tardi, all'ultimo momento, quando i giochi delle correnti e delle sottocorrenti erano stati già tutti fatti sulla base di cariche di partito e di governo da confermare o cambiare. Anche la carne dei liberali è debole.

Contro l'elezione di Altissimo non hanno tuttavia giocato soltanto il tardivo pronunciamento di Zanone a suo favore, o il mercato delle cariche al quale si sono lasciati andare i sostenitori di Biondi. Ha giocato anche una sostanziale impopolarità del ministro dell'industria, che ha mostrato sinora di avere dei rapporti politici una visione troppo elitaria e distaccata

Mi ha sfavorevolmente colpito, per esempio, quel sorriso ostentato da Altissimo davanti alle telecamere sabato mattina all'arrivo ad una riunione del Consiglio dei ministri nella quale si decidevano cose non molto allegre come la svalutazione della lira. Certo, non era necessariamente il caso di piangere, ma neppure di ridere.

Ora comunque è andata. Il Pli ha il suo nuovo segretario, che già domani rappresenterà il partito negli incontro per la fase conclusiva e più delicata della «verifica», della maggioranza di governo. Il primo compito di Biondi è di dimostrare che veramente, com'egli stesso ha assicurato subito dopo l'elezione, la linea del partito non cambia.

Francesco Damato

La grandine gigante sull'Isontino

GORIZIA — Il fronte della pesante e fastidiosa afa che gravava da giorni si è improvvisamente rotto ieri, poco prima dell'alba, con una violenta bufera di pioggia, grandine e vento. Tutto è cominciato verso le 4; in mezz'ora, il fortunale ha provocato danni ingenti, specialmente all'agricoltura e al verde pubblico di Gorizia. La zona più colpita è stata quella collinare del Cormonese, dove i vigneti sono stati letteralmente massacrati, perdendo tra il 50 e, in certi casi, il 70 per cento del prodotto.

I chicchi della grandine, eccezionalmente grossi, hanno flagellato anche altre colture e ortaggi, mentre la furia del vento ha abbattuto numerosi alberi e scoperchiato le tettoie di alcuni capannoni industriali.

A Brazzano di Cormons, inoltre, i fulmini hanno causato l'incendio del tetto d'una villetta e messo fuori uso la centralina elettrica di un mobilificio.

A Gorizia città, i danni maggiori sono stati registrati nella periferia Nord: le strade, ieri mattina, si presentavano ricoperte di rami e fogliame strappati dagli alberi che, in molti casi, sono stati anche squarciati dai fulmini.

Violenti nubifragi, accompagnati da forti raffiche di vento, si sono abbattuti anche sul Medio Friuli e sull'Udinese, insieme alla grandine, che ha provocato anche qui danni all'agricoltura. Incendi, causati da fulmini, si sono sviluppati in un'azienda agricola alla periferia del capoluogo friulano e negli uffici del Comitato provinciale caccia, in un'ala di palazzo Belgrado, sede della Provincia. I danni, in questo caso, ammontano a circa 30 milioni di lire.

COMUNE E PROVINCIA

Catania senza giunte per i «no» dei franchi tiratori

CATANIA — I franchi tiratori hanno impedito sabato notte a Catania l'elezione del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale, rispettivamente Antonino Mirone e Antonio Torrisi, entrambi democristiani per i quali hanno votato i consiglieri della maggioranza tripartita Dc-Psi-Pli (Pri e Psdi in questa fase a Catania sono all'opposizione).

Sia il consiglio comunale sia il consiglio provinciale torneranno a riunirsi sabato 27 prossimo con all'ordine del giorno altri cicli di votazioni.

Al Comune sette franchi tiratori nel primo scrutinio, cinque nel secondo e otto nel terzo di ballottaggio hanno ostacolato l'elezione dell'avv. Mirone, 47 anni, leader del movimento popolare in Sicilia e candidato personalmente dal segretario Ciriaco De Mita. Mirone era stato designato nella mattinata dal gruppo dc con 19 sì, due contrari e un'astensione, la sua.

Alla Provincia, dove si punta ugualmente alla formazione di un tripartito Dc-Psi-Pli, Torrisi è stato bocciato per il voto contrario di quattro franchi tiratori e nel successivo turno non gli sono stati attribuiti tre voti perché sulle schede era stato indicato come Antonino e non come Antonio. Presidente ucente, l'avv. Torrisi era stato designato senza contrasti dal gruppo provinciale dc.

A Giulio Andreotti il premio Bancarella

PONTREMOLI — L'on. Giulio Andreotti, ministro degli esteri, con il libro «Visti da vicino», terza serie (Rizzoli editore) ha vinto il trentatreesimo premio Bancarella aggiudicato ieri sera a Pontremoli, in piazza della Repubblica, con il tradizionale spoglio delle schede inviate da librai e bancarellai di tutta Italia. Il libro di Giulio Andreotti ha riportato 207 voti su 245 validi.

†

Il giorno 19 luglio ci ha lasciati la nostra cara

Teresa Quadrelli

Con infinito dolore lo annunciano coloro che sempre l'ameranno: il fratello VITTORIO con la moglie PALMIRA, la sorella AUGUSTA con il marito CARLO, la cognata MILENA, i suoi nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 23 luglio alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 luglio 1985

Ciao

zia Teresa

Vivrai sempre nel mio cuore. La tua SARA.

Trieste, 22 luglio 1985

†

Il 21 luglio ha cessato di battere il cuore generoso di

Wanda Franchini ved. Bega

Nel momento del distacco, la piangono con tutto il loro amore i fratelli, i cognati, i nipoti e le affezionate ELISABETTA, GIOVANNA, DANILA e MARIUCCI.

Un ringraziamento particolare al dott. BASSI che l'ha sempre seguita con amorevole cura.

I funerali avranno luogo martedì 23, alle ore 10, partendo dall'abitazione di piazza Cavour 22/23.

Monfalcone, 22 luglio 1985

Partecipa al lutto la famiglia FAVA.

Monfalcone, 22 luglio 1985

Bomba a Sydney in una chiesa di «Testimoni di Geova»

SYDNEY — Una persona è morta e 43 altre sono rimaste ferite ieri in seguito all'esplosione di una bomba in una chiesa dei «Testimoni di Geova» situata alla periferia di Sydney: lo hanno reso noto fonti della polizia.

Le fonti hanno aggiunto di non aver alcun indizio circa gli autori dell'attentato, che non è stato rivendicato. La bomba, della quale ancora si ignora la natura, è esplosa durante una funzione religiosa e ha semidistrutto l'edificio.

Secondo un rappresentante dei «Testimoni di Geova» al momento della deflagrazione nella chiesa c'era un centinaio di persone. La polizia ha accertato che l'uomo rimasto ucciso nell'esplosione si trovava, con i familiari, tra le prime file dei fedeli.

I 43 feriti, fra i quali un bimbo di tre mesi ridotto in fin di vita, sono stati ricoverati in vari ospedali dalla capitale australiana. Sanitari degli ospedali hanno detto che diversi feriti hanno rifiutato, conformemente alle loro convinzioni religiose, di sottoporsi alle trasfusioni di sangue senza però che ciò provocasse gravi complicazioni mediche.

Della chiesa, ha riferito un testimone, solo la facciata è rimasta in piedi. Un altro testimone ha detto che mentre si trovava in casa ha udito una violenta esplosione e quando è uscito ha visto gruppi di persone, molte delle quali insanguinate precipitarsi nella strada.

Bacio augurale a Reagan prima della sua rentrée



Washington — Bacio augurale prima della «rentrée» di Ronald Reagan alla Casa Bianca. La consorte del Presidente degli Stati Uniti, Nancy, abbraccia affettuosamente il marito, che all'ospedale di Bethesda ha appena terminato di rivolgere il suo consueto messaggio radiofonico del week-end alla nazione americana, in una stanza piena di fiori. Reagan, com'era previsto, dopo aver superato felicemente l'intervento chirurgico che ha tenuto in apprensione mezzo mondo e la convalescenza, si è affrettato a riprendere il lavoro nella residenza presidenziale. Domani mattina lo attende l'impegnativo incontro con il Presidente cinese Li Xiannan, al quale egli darà il benvenuto sulla soglia della Casa Bianca. Seguirà un colloquio fra i due capi di Stato che, anziché nel famoso «studio ovale», si ritireranno nella «stanza blu», più vicina all'ingresso. In serata ci sarà un grande ricevimento in onore di Li Xiannan e di sua moglie Lin Jia Mei *(Telefoto Ap)*

OGGI LA CONFERENZA MINISTERIALE DEI PAESI ESPORTATORI DI PETROLIO

Ritornano sulla scena di Ginevra le divergenze fra i 13 dell'Opec

GINEVRA — Il problema di come evitare spaccature assicurandosi il massimo dei redditi e senza diminuire la produzione di petrolio, in un mercato mondiale praticamente saturo e con i prezzi al ribasso, è sempre di fronte ai 13 paesi dell'Opec. Oggi, a Ginevra, i ministri dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio si riuniscono per la loro settantaquattresima conferenza, a due settimane da un incontro «informale» a Vienna, dal quale è scaturito un unico risultato: la riconferma d'una decisione già presa in precedenza, ma poco rispettata, quella di mantenere inalterati sia i limiti di produzione (in totale 16 milioni di barili al giorno), sia il prezzo di riferimento sulla media di 28 dollari al barile.

Una conclusione evidentemente intesa a mascherare le perduranti, inconciliabili divergenze e di ammettere il fallimento dell'incontro.

Due settimane sono state dedicate alla ricerca di vie d'uscita dall'«impasse» di Vienna. Si confidava che nel frattempo si delineasse un'operazione di soccorso promossa da paesi produttori che dell'Opec non fanno parte, ma sono anch'essi interessati alla stabilizzazione del mercato.

L'atteso appoggio non c'è stato: al contrario Messico ed Egitto hanno contribuito al rafforzamento delle pressioni sui prezzi riducendo in media da uno a due dollari il barile i loro listini ufficiali. Norvegia e Gran Bretagna sembrano alla vigilia di analoghe decisioni e anche l'Unione Sovietica sembra incline a consimili provvedimenti.

La parentesi di «tregua» tra Vienna e Ginevra non è certo servita neppure a rendere meno distanti le posizioni dei «13». Sono contrasti difficilmente superabili considerato che il petrolio è praticamente l'unico elemento che tiene unita l'organizzazione, impedendo fratture definitive nonostante l'evidente diffuso mancato rispetto delle decisioni comuni, sia sui prezzi (sconti diretti ed indiretti sono concessi da molti) sia sulle quote di produzione assegnate ai singoli paesi.

A Vienna, teoricamente, i ministri dell'Opec hanno raggiunto l'unanimità nel deprecare le violazioni del codice di comportamento dell'organizzazione. Una presa di posizione di scarso rilievo se si pensa che un «comitato di sorveglianza» per il controllo del rispetto delle decisioni opera già dalla fine dello scorso anno senza troppo successo.

La situazione non è incoraggiante soprattutto di fronte a un mercato mondiale in cui il consumo è in diminuzione per motivi stagionali e grazie allo sviluppo delle fonti alternative di energia. In effetti — rilevano gli esperti — la produzione dell'Opec si colloca già al di sotto dell'impegno ch'essa si è imposta di non superare i 14 milioni di barili quotidiani. E la sua parte è così scesa a meno di un terzo della produzione mondiale nella quale in tempi non molto lontani era maggioritaria.

A questa settantaquattresima conferenza ministeriale di Ginevra — la cui durata rimane finora un'incognita — non si dovrebbero ottenere secondo fonti competenti, risultati sensazionali.

Si tende ad escludere una spaccatura irreparabile perché essa sarebbe contraria agli interessi sia dei produttori, sia dei consumatori di petrolio. Inoltre l'organizzazione si è già dimostrata in grado, in passato, di superare situazioni difficili conservando una relativa coesione. Infatti, il comune interesse mantiene uniti, almeno formalmente, paesi impegnati da anni in un tragico conflitto (come Iran ed Iraq), paesi su posizioni radicali (Libia e Algeria in testa), paesi relativamente ricchi e sviluppati (come Arabia Saudita, maggior produttore dell'Opec, Kuwait, Qatar, Emirati arabi uniti e Venezuela) e paesi come Equador, Nigeria, Indonesia, Gabon, in maggioranza con gravi problemi economici e di indebitamento.

Alla vigilia della conferenza si sono intanto riuniti i ministri del «Comitato per la differenziazione dei prezzi», presieduti dal saudita Ahmed Zaki Yamani. Lavori segreti di preparazione che includono Algeria, Kuwait, Qatar, Libia e Nigeria e che potrebbero aver riguardato sia un ridimensionamento dei prezzi (al ribasso) sia modifiche nella produzione totale e nelle quote.

Sudafrica: cinque morti e 250 arresti

JOHANNESBURG — Almeno cinque persone sono rimaste uccise e altre 45 ferite in Sudafrica nelle città negre della regione di Johannesburg e Port Elizabeth dall'altro pomeriggio, mentre le forze dell'ordine hanno proceduto a un'ondata d'arresti, decine dei quali sulla base dello stato d'emergenza imposto dalla mezzanotte in 36 distretti del paese. Lo ha reso noto una fonte della polizia.

La polizia ha arrestato 250 persone, di cui 113 in base allo stato d'emergenza. Sessanta degli arrestati, tra cui alcuni bianchi, stavano tornando ieri l'altro in pullman dalle esequie a Cradock di quattro militanti anti-apartheid uccisi tre settimane fa in circostanze misteriose, dopo essere stati fermati e condotti a Johannesburg.

Secondo testimoni indipendenti, al servizio funebre di Cradock hanno assistito circa 50 mila persone, alcune delle quali, a quanto pare per la prima volta nella storia del Sudafrica, hanno apertamente sventolato bandiere rosse con la falce e il martello. La polizia ha inoltre istituito posti di blocco intorno alle città negre, teatro negli ultimi mesi di numerosi incidenti a sfondo razziale.

Lo stato d'emergenza imposto ieri l'altro dal Presidente Pieter Botha in 36 distretti conferisce alle forze dell'ordine e all'esercito maggiori poteri nella repressione delle manifestazioni e prevede tra l'altro l'arresto senza processo e limiti alla libertà di stampa e di riunione.

Lunedì, 22 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

TEMPESTA E BORA A 90 GUASTANO LA FESTIVITA' ESTIVA

Domenica di luglio imbronciata

Numerosi interventi dei vigili del fuoco per rami e vetri rotti

Domenica di pieno luglio guastata dal maltempo, dopo che nei giorni scorsi il termometro aveva segnato temperature tipicamente estive e le condizioni del tempo avevano spinto la massa dei triestini al mare. Ieri mattina la città si è invece svegliata sotto un acquazzone torrenziale e con la temperatura scesa di oltre cinque gradi.

La bora ha soffiato nella mattinata con violenza e le raffiche hanno raggiunto punte massime di oltre 90 chilometri all'ora. C'è stata, mista a pioggia, anche un po' di grandine, ben minore, comunque, nelle proporzioni, a quella che si è abbattuta nella nottata su alcune zone del Goriziano e del Friuli, causando ingenti danni alle colture.

In poche ore sono caduti ben 13 millimetri di pioggia e la temperatura, che negli ultimi giorni superava i 30 gradi in un clima molto umido, si è stabilizzata per il resto della giornata attorno ai 25 gradi.

Inutile dire che i triestini che contavano di riversarsi sulla riviera per un bagno rinfrescante hanno dvouto all'improvviso cambiare i loro programmi. Alcuni che si erano recati di prima mattina a Barcola per trovare un posto al sole hanno dovuto ripiegare frettolosamente sui propri passi.

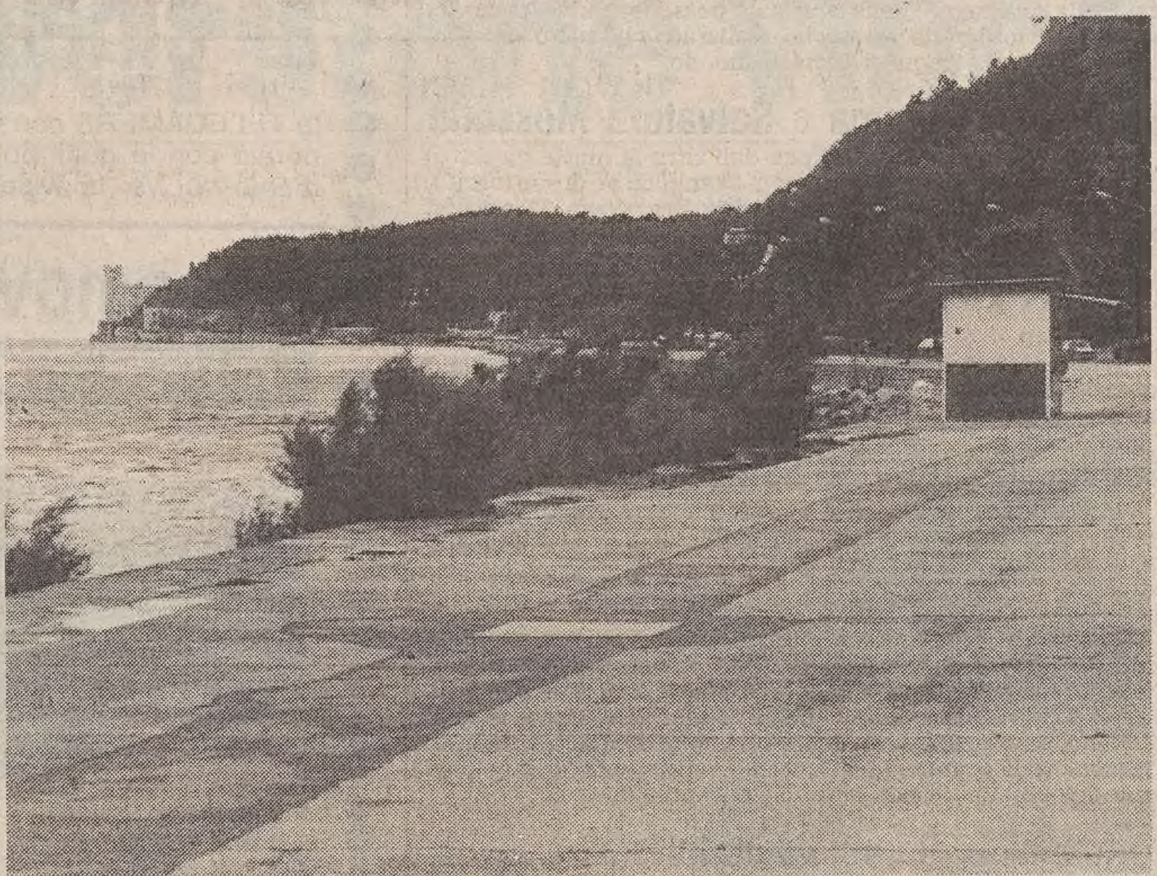
La violenza del vento che accompagnava gli scrosci di pioggia ha causato la caduta di molti rami e anche di qualche albero. Il lavoro dei vigili del fuoco e dei vigili urbani è stato incessante. Non si contano le chiamate per le improvvise «piogge» di vetri, causate dalla rottura di molte finestre lasciate aperte per mitigare gli effetti della calura.

In via Felluga una roulotte parcheggiata regolarmente è stata spostata dalla furia del vento fino al centro della carreggiata. Sempre a causa dell'inaspettata bora di luglio, in via Angelo Emo un albero è stato sradicato, abbattendosi su di un'auto in sosta.

A causa della caduta di alcuni intonaci dalla facciata di una casa è stato necessario transennare un tratto di via San Francesco. Molti anche gli interventi per assicurare tendaggi e decorazioni di ristoranti e negozi, in piazza Goldoni, ed in altre vie del centro.

Il lavoro più impegnativo è stato compiuto nella mattinata, in via Molino a Vento. I «refoli», particolarmente violenti nella zona, hanno reso precaria la stabilità di un'impalcatura situata sulla facciata del n. 80, dove sono in corso lavori di restauro. I vigili del fuoco hanno dovuto ancorarla.

Il maltempo ha condizionato anche lo svolgimento di molte iniziative tipicamente stagionali. È saltato, ad esempio, l'happening di luglio che doveva svolgersi nel golfo di Trieste. Il vento, inclemente, ha sconsigliato la partenza dall'Hannibal di Monfalcone delle numerose imbarcazioni che intendevano partecipare alla singolare manifestazione. L'happening vero, una volta tanto, lo hanno fornito le condizioni meteorologiche.





Due immagini emblematiche della giornata di ieri: la riviera barcolana insolitamente deserta in una domenica di piena estate e piazza dell'Unità d'Italia, spazzata dalla bora, percorsa, fra le pozzanghere, da radi turisti con addosso maglioni invernali (Italfoto)

MANOVRE LOCALI

Pci, Psi e Us sollecitano un accordo a Duino Aurisina

Continuano le consultazioni delle forze politiche in vista della formazione di una giunta che regga il Comune di Duino-Aurisina dopo la tornata elettorale di maggio. C'è stato da ultimo un incontro fra le locali delegazioni dei partiti alla guida dell'amministrazione uscente (Pci, Psi e Unione slovena) nel corso del quale è stata manifestata la volontà — come si legge in una nota — di ridare vita alla precedente coalizione.

È noto tuttavia che, nel nodo della formazione delle nuove giunte nei Comuni minori della provincia, è sul Comune di Duino-Aurisina che le segreterie provinciali triestine, che hanno la maggioranza al Comune e alla Provincia, puntano per l'affermazione di nuove intese pentapartite.

Ed ecco che le delegazioni del Pci, del Psi e dell'Us di Duino-Aurisina hanno invece deciso di accelerare i tempi della trattativa programmatica.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DEI TEATRI CITTADINI

«Verdi» e «Stabile» soddisfatti del ripiano regionale dei debiti

Tagli al cartellone dello Stabile sloveno per esiguità dei fondi statali

«Verdi» e «Stabile di prosa» hanno espresso la loro soddisfazione per l'approvazione da parte del consiglio regionale della legge 233 con la quale la Regione si è accollata i ventisei miliardi di debiti dei teatri triestini. Non altrettanto calorosa la reazione dello Stabile sloveno che, in un comunicato, annuncia il taglio drastico del bilancio di previsione per la stagione 85-86.

Ma veniamo a «Stabile» e «Verdi» che, per bocca rispettivamente di Franco Zenari e del sindaco Franco Richetti (che presiede direttamente il teatro lirico), hanno dichiarato il loro «vivo apprezzamento» alla giunta regionale per il provvedimento assunto e «particolare gratitudine» agli assessori Barnaba (al quale Zenari in un affettuoso telegramma augura che sia «conservato indefinitamente» all'assessorato) e Rinaldi, che hanno concertato l'istruzione della legge.

La nota firmata dal sindaco Richetti ricorda anche che la Regione sta affrontando il problema della disponibilità di sale teatrali, molto sentito a Trieste specie dopo la chiusura dell'Auditorium. Inoltre — si legge sempre nella nota del municipio — la stessa amministrazione civica è impegnata a recuperare sale di dimensioni minori; ad adeguare alle normative vigenti e a provvedere in seguito a ristrutturare dignitosamente il teatro Verdi; a favorire l'acquisizione al patrimonio pubblico del politeama Rossetti e, infine, a trovare uno spazio sostitutivo dell'Auditorium per la prosa sperimentale e minore.

Meno calorosa — si è detto — l'accoglienza da parte dello Stabile sloveno che motiva il drastico taglio al bilancio di previsione della prossima stagione con l'«esiguità» delle sovvenzioni statali, «in particolare quelle del ministero del turismo e dello spettacolo che continua a non prendere in considerazione la specialità di questo ente di una minoranza nonché teatro di frontiera». «Il taglio comporterà — si legge ancora nel comunicato — una riduzione del cartellone e un ridimensionamento di tutte le attività collaterali, svolte finora dallo Stabile sloveno, quale la scuola di ballo. Comporterà inoltre qualche posto di lavoro in meno». «Comunque — conclude il comunicato — tutto ciò non inciderà sulla creatività dello Stabile e sul suo ruolo di mediatore culturale».

Queste dunque le reazioni in città al salvagente giunto dalla Regione. Salvagente che era stato promesso da Rinaldi e Barnaba lo scorso settembre durante un vertice con i rappresentanti dei tre enti (Zenari per lo Stabile italiano, Samsa per quello sloveno e de Ferra per il Verdi) e con il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, Aldo Terpin, grande creditore dei tre enti. Il summit era stato organizzato in seguito all'allarme lanciato dai tre teatri che rischiavano di essere soffocati dai debiti.

La Regione si era fatta carico della questione anche nella sua veste di garante dei prestiti assunti dai teatri; prestiti che avevano portato a un passivo globale di 32 miliardi, così suddiviso: 16 per il Verdi, 9 per lo Stabile italiano e 7,5 per quello sloveno. Debiti accumulatisi negli anni a causa soprattutto dei ritardi e delle incertezze nei contributi governativi.

Ed ecco che in questi giorni con la legge n. 233 la Regione ha fatto fronte al suo impegno.

P. L. S.

In poche righe

Le Acli per le vittime di Stava

Le Acli triestine hanno espresso la loro solidarietà alle famiglie delle vittime della tragedia di Val di Fiemme. In un comunicato, oltre alla commozione e al lutto, viene rilevata anche l'indignazione e la protesta per l'incuria sulla tutela del suolo. In suffragio delle vittime è stata inoltre celebrata una messa.

L'Usl chiede il supporto di 65 obiettori

L'Usl «Triestina» ha presentato al ministero della difesa la richiesta di convenzionamento per ottenere il distacco di 65 obiettori di coscienza in servizio civile, da adibire a varie funzioni di supporto e assistenza nei campi di competenza dei servizi sanitari. Ne ha dato notizia, in un comunicato, l'Associazione d'azione nonviolenta che nei mesi scorsi aveva avanzato una proposta in tal senso all'Usl.

Nella nota viene anche precisato che la richiesta di convenzione dovrebbe venire accolta e resa operativa dal ministero della difesa entro sei mesi.

Sicet e aumenti dei canoni

Il Sicet (Sindacato casa inquilini e territorio) comunica di aver predisposto nei propri uffici di via San Francesco 4 un servizio di consulenza per quanti vorranno verificare l'esattezza del proprio canone. In particolare, per quanto concerne l'aumento del 6,52 per cento sulla base degli indici Istat che scatterà a partire dal primo agosto prossimo.

Festa dell'Unità a Sistiana

Continua alla baia di Sistiana la grande festa dell'Unità e del Delo dedicata alla pace e alla solidarietà tra i popoli. Oggi alle ore 20 si discuterà su «Quale informazione per le minoranze, quale informazione sulle minoranze?». Parteciperanno i giornalisti Bogo Samsa, direttore del Primorski Dnevnik, Silvano Sau, direttore di Tele Capodistria e presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Stojan Spetic della emittente in lingua slovena della sede Rai di Trieste e Luciano Santin del Meridiano.

Lo spettacolo della serata è del gruppo **Istranova**, che eseguirà musica popolare delle **comunità del litorale adriatico.**

Stasera la banda «Verdi» in piazza Unità

Oggi, alle 20.30, piazza **dell'Unità ospiterà il secondo** appuntamento con i **concerti della banda cittadina «Giuseppe Verdi»,** diretta dal **maestro Lidiano Azzopardo.**

Questo il programma: **Marcia sociale; Mascagni** «Le maschere», sinfonia; **Verdi «Un ballo in maschera»** fantasia; **Mayerbeer «Danza delle fiaccole»**; Acherman, «Idillio» danze; **Morton Gould, «Pavana»; e Lacerenza,** «Marcia sinfonica».

Pueri cantores triestini a Parigi

Diecimila bambini di 25 paesi hanno invaso per una settimana Parigi. Sono piccoli cantori componenti cori più o meno noti, tutti fra i 7 e i 15 anni. Si sono riuniti accompagnati da direttori, maestri, organisti per il loro XXII Congresso Internazionale.

L'Italia era rappresentata da una ventina di corali fra i quali i «Pueri Cantores Piccolo Coro San Giovanni» di Trieste che, oltre al programma comune a tutti i gruppi ha offerto un concerto applauditissimo, nel giardino del Palais Royal. Inoltre hanno animato la messa nella Chiesa Saint Esprit e alla fine hanno eseguito, per le 400 persone presenti, un concerto di polifonia sacra.

Nella stessa sarata, alla presenza del Console d'Italia, si sono ritrovati nella Chiesa di Saint Severin, nel quartiere latino, dove si è tenuto un concerto organizzato dal Fogolar Furlan. Vi hanno partecipato anche le Voci Bianche di Borgo Grazzano con una Suite di canti popolari friulani, la Cappella del Duomo di Udine con canti polifonici e folkloristici friulani.

IN MARE UN NUOVO PROGETTO DI CARLO SCIARRELLI

Gran bella barca «targata» Trieste

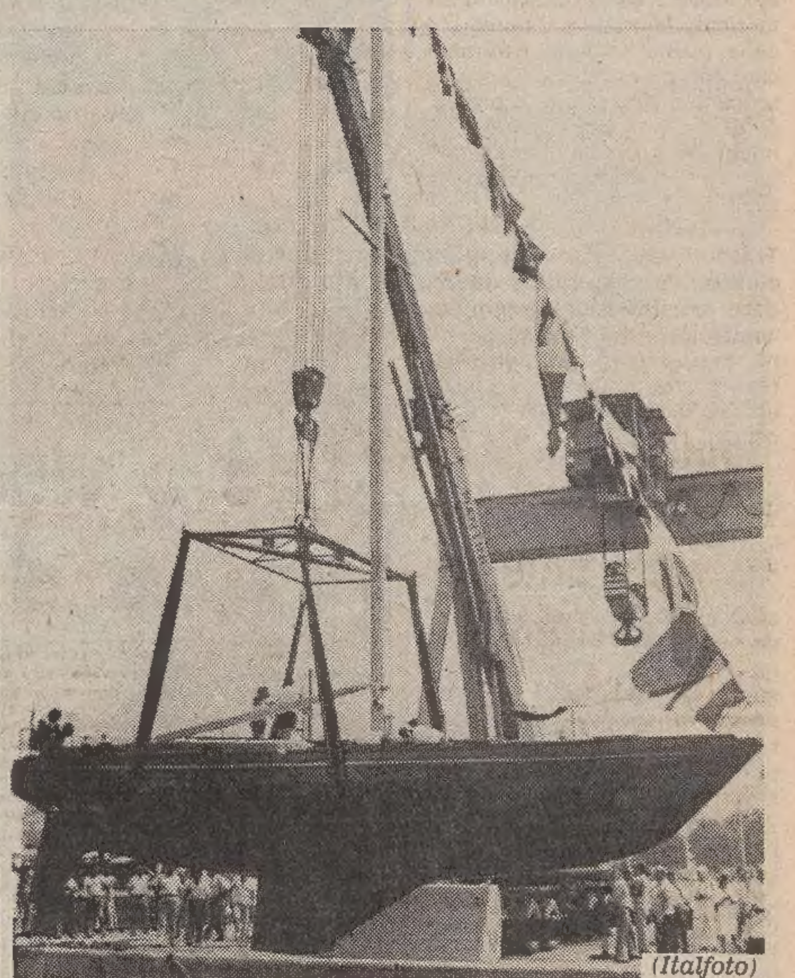
Atmosfera di festa, sabato mattina, nei pressi del canale industriale. L'occasione, il varo di una splendida barca; di quelle che, in qualsiasi mare si trovino, sono sempre ammirate.

Accompagnata dagli applausi dei numerosi presenti, dal suono delle sirene ed anche da qualche clacson di automobile, secondo gli ordini secchi e coloriti delle maestranze, è scesa in mare «Angelica», ultima fatica del progettista triestino Carlo Sciarrelli, la cui fama è ben nota in tutta Italia e anche all'estero, e di quei due raffinati costruttori che sono Sergio & Nico.

Come in ogni varo, il momento di maggiore carica emotiva è stato quello della benedizione, impartita da don Piero Fonda, alla quale è seguito il rituale infrangersi della bottiglia di spumante, vibrata dalla madrina contro l'ancora. Ancora una volta, dalla matita di Sciarrelli è uscita una barca molto elegante, di quelle per navigare, per andare in crociera con il massimo della sicurezza e della comodità.

In questo progetto si ritrovano le caratteristiche** dello yacht di classe, un modello che qualche decina di anni fa corrispondeva al concetto «normale» di barca. A cominciare dal disegno esclusivo — in certe parti un po', ma solo un po', diverso da altre barche di Sciarrelli — **per continuare con lo scafo in legno verniciato, l'albero anch'esso in legno e, dulcis in fundo, il rivestimento in legno per la ruota del timone.

***Qualche dato per rendere** concreta l'idea di questa barca: 15 metri di lunghezza fuori tutto, 4,20 di larghezza massima e 13 tonnellate di dislocamento; un generoso piano velico consente poi a questo levriero di esprimere il massimo in fatto di velocità. All'interno, due cabine a due posti, più altre cuccette per un massimo di sette persone.*



La silhouette dell'«Angelica», la nuova barca progettata dal triestino Carlo Sciarrelli al momento di essere calata in mare (Italfoto)

Una decina di mesi il tempo necessario per realizzare questa stupenda imbarcazione. Un altro dei records di Sergio & Nico. Poi il varo, prima del pieno dell'estate. «Perché — dice Sciarrelli — le barche in legno debbono essere varate prima del grande caldo».

A poppa, sotto il nome, un particolare affatto trascurabile: la sigla «S.T.V.», Società Triestina della Vela. Una scelta che non può che rallegrare; perché significa che armatori di altre parti d'Italia non solo continuano a farsi progettare e costruire la barca a Trieste, ma scelgono la nostra città anche come porto di armamento. Anche se i problemi di ormeggio sono quelli ben noti...

Giuseppe Palladini

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Maddalena — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.45; la luna cala alle 10.30 e si leva alle 23.25.

Maree: oggi, alta alle 13.47 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 6.54 con cm 52 e alle 19.50 con cm 16 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Carabinieri: telefono 112.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 e 766667.

Distributori di benzina automatici: Viale Miramare 49; Via dell'Istria 155; Piazzale Valmaura; Statale 202 km 18,750.

Distributore notturno: ore 21-7.30 via Fabio Severo.

PRECEDE IMPAVIDO E SAGITTARIO

La fregata Lupo domani in porto

Arriverà domani nel nostro porto la fregata «Lupo», in forza alla seconda divisione navale della marina militare italiana. L'unità, al comando del capitano di fregata Imbimbo, salperà da Trieste il 27 luglio.

La nave, che sarà ormeggiata al bacino San Giusto, sarà accessibile al pubblico tutti i giorni (tranne quello della partenza) dalle 15 alle 19.

La fregata «Lupo» sarà seguita, lunedì prossimo, 29 luglio, da altre due unità appartenenti alla medesima divisione navale. Si tratta del cacciatorpediniere «Impavido» e della fregata «Sagittario», al comando rispettivamente del capitano di vascello Timossi e del capitano di fregata Belfiore. Sul cacciatorpediniere «Impavido» alza le proprie insegne l'ammiraglio di divisione Domenico Pasqualini.

Nel frattempo l'incrociatore «tuttoponte» «Giuseppe Garibaldi» ha virtualmente ultimato le prove in mare condotte in Adriatico. Entro la fine del mese, secondo i tempi previsti, dovrebbe essere consegnato alla marina militare. La cerimonia ufficiale avrà luogo però a Trieste, ai primi di settembre, e, come già annunciato, dovrebbe vedere la partecipazione del Presidente della Repubblica Cossiga.

Avvistati due Ufo

Ore 21: visione di Ufo. Da Borgo San Sergio ci hanno telefonato ieri sera che due grossi «sigari volanti» sono stati veduti e seguiti per due minuti finché «sono svaniti di colpo», ci ha detto il nostro anonimo informatore. «Come se la loro luce fosse stata spenta improvvisamente».

Il lettore che ci ha telefonato ha dichiarato che i misteriosi oggetti volanti provenienti dal mare avevano puntato su San Servolo, eseguendo quindi una virata in direzione di Sistiana.

«Con me c'erano mia moglie e miei due figli» ha precisato l'uomo, che ha avuto il tempo di rientrare dal terrazzo per prendere il binocolo con il quale li ha seguiti in maniera ravvicinata. Ma per poco. Perché i sigari si sono spenti di colpo.

■ POSTEGGI MOTO — Per il miglioramento della viabilità è revocato il divieto di sosta esistente sul lato dei numeri dispari della via Xidias e viene contemporaneamente istituito sullo stesso lato un posteggio in colonna per 19 motocicli.

■ LAVORI — Per lavori di rifacimento del marciapiede di passeggio S. Andrea nel tratto compreso tra i numeri 28 e 42, è istituito nel tratto suddetto fino ad esecuzione degli stessi il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle ore 7 alle 18 dei giorni feriali.

ALLA SERA FINO A MERCOLEDI' UN PO' DI TEATRO E UN PO' DI SAGRA NEL POPOLARE RIONE

Festa musicale nel cuore di San Giacomo

L'iniziativa è del gruppo di negozianti che da anni sono promotori della lotteria di Epifania



Nel cuore del rione più genuino e popolare della città, la bella musica e la verve cabarettistica della Witz Orchestra hanno dato il via sabato sera alla grande festa di San Giacomo che fino a mercoledì animerà la piazza del quartiere. La manifestazione, che è una iniziativa dell'associazione Amici di San Giacomo, viene organizzata quest'anno dal vivace complesso musicale triestino in questo periodo più che mai lanciato verso la notorietà anche in campo nazionale e che prevede tra l'altro la partecipazione al cabaret televisivo «Drive-in».

Per cinque giorni dunque, la piazza sarà un po' teatro, un po' palestra, un po' sagra paesana, visti i chioschi dei vini e dei caratteristici generi alimentari.

Accanto alle serate musicali (l'ingresso è gratuito), l'iniziativa prevede alcuni momenti di divertimento e di gioco collettivo, come tornei di bocce, di briscola e tressette, giri podistici, organizzati da associazioni e circoli rionali. Il programma, dopo i concerti della Witz Orchestra (che è stato preceduto da una breve esibizione di Alfredo Lacosegliaz), del quartetto jazz di Gabriele Centis e della banda cittadina «Giuseppe Verdi», prevede per oggi una serata dedicata alle canzoni dialettali.

Domani invece la piazza si trasformerà in un maxi discoteca animata da alcuni noti disc-jokej cittadini e dalla presenza di Tomi Baldassi e delle ballerine della «Flexdance».

Mercoledì infine il palcoscenico sarà affidato al complesso degli «Skiantos».

Vi. Va.

Nella foto di Giovanni Montenero una singolare immagine di Campo San Giacomo animata dal pubblico, seduto ai tavolini, nella serata di sabato che è stata il momento inaugurale della Grande festa organizzata dagli Amici di San Giacomo, l'associazione fra negozianti del rione che da anni è promotrice della lotteria di Epifania. Lo spirito di iniziativa degli Amici di San Giacomo si dimostra vitale nell'organizzare anche questa manifestazione estiva.

GIORNALE DI TRIESTE

INSEDIATE TRE SEZIONI DI STUDIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Tutta la nostra economia sarà vagliata ai raggi X

I pareri e le proposte aiuteranno nelle scelte la giunta camerale

Commercio interno, commercio estero, credito ed assicurazioni: sono le prime tre delle otto sezione della Consulta economica provinciale che si sono insediate in questi giorni.

Il presidente camerale Tombesi ha sottolineato l'utilità del lavoro preparatorio, di analisi e propositivo che tali organismi realizzano sui diversi problemi dell'economia triestina. Un lavoro che risulta particolarmente costruttivo per la sintesi fra posizioni ed esperienze di componenti diverse: operatori, enti economici, pubbliche amministrazioni. I pareri e le proposte delle sezioni, comunque, non hanno valore vincolante per la giunta camerale, tuttavia ne sono prezioso ausilio ed indirizzo.

Alla presidenza della sezione Commercio interno è stato riconfermato il dott. Euro Beltrame; vicepresidenti sono stati designati il dott. Bosco ed il signor Dorligo. Questa sezione si è in particolare occupata dell'organizzazione dell'iniziativa avviata il 2 maggio scorso dalla Camera di commercio d'intesa con l'Unione commercianti e con l'Aci per la detassazione Iva sugli acquisti da parte dei viaggiatori stranieri.

Il presidente Tombesi, nel sottolineare che in questo periodo sperimentale tale strumento che può essere applicato solo per operazioni superiori a 390 mila lire si è rivelato valido, ha detto che il numero delle richieste non è stato molto elevato.

La sezione Commercio estero è stata definita da Tombesi «una delle più significative» per il peso che il settore terziario occupa nell'economia provinciale. Alla presidenza è stato chiamato il dott. Raimondo Latcovich; vice presidenti il comm. Anteo Allazetta ed il signor Marino Kosuta.

Dogane di confine, infrastrutture al servizio dei traffici, scambi in conto generale ed in conto autonomo, riattivazione della Borsa a termine per il caffè, missione economiche all'estero partecipazioni fieristiche: sono alcuni temi che saranno affrontati nelle prossime riunioni di questa sezione.

Il dott. Piccini, direttore generale della Crt ed il dott. Rizzo, della Banca nazionale del lavoro, sono stati poi eletti rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza della sezione credito ed assicurazioni, un organismo che dovrà esprimere pareri e proposte sul funzionamento e sul potenziamento della Borsa valori (destinata a convivere con la citata Borsa merci per il caffè), sul potenziamento dei consorzi di garanzia Fidi (che rappresentano un concreto supporto per il rafforzamento delle piccole e medie imprese della provincia) e sulla miglior divulgazione fra gli operatori triestini degli strumenti agevolativi.

È LA MIGLIOR ARREDATRICE D'AMERICA

A una triestina la «All Stars»

Ester Mundula emigrò nel lontano 1955

Se Lee Iacocca ha conquistato l'America con la sua abilità e le sue doti di lottatore rimettendo in sesto due colossi malati come la Ford e la Chrysler, di italiani che emergono negli «States» ce ne sono tanti altri.

È il caso di Ester Parker, una cinquantenne triestina giudicata la miglior decoratrice degli Stati Uniti e che quest'anno, con 716.288 dollari (quasi un miliardo e mezzo di lire) di vendite, ha ricevuto la «All Stars», il più ambito riconoscimento nel settore dell'arredamento.

Ester Mundula se ne andò da Trieste nel 1955 dopo aver sposato un americano, il signor Parker appunto ed ora vive a Sant'Antonio, nel Texas, con due figli, Amanda e Ronald. La signora Parker lavora per la JC Penny's, azienda leader nel settore dell'arredamento con filiali in tutti gli Stati Uniti.

In questi giorni, grazie al premio, l'arredatrice triestina è comparsa su tutti i quotidiani del Texas, da Sant'Antonio a San Diego a Dallas, ma la sua storia l'abbiamo appresa dalla sorella Alida, «irlandesizzata» dopo il matrimonio in McCoy.

In uno stentato italiano, un misto tra inglese e triestino, la signora McCoy ci ha raccontato dell'infanzia passata a Pirano, dove compì i primi studi, fino al grande balzo oltreoceano. «Mia sorella Ester completò gli studi all'università del Maryland e dimostrò subito di avere spiccate doti estetiche e di buon gusto. Se a questo aggiungiamo la grande voglia di fare, di lavorare, di creare sempre qualcosa di nuovo, di personale, ecco spiegato il perché di questo riconoscimento».

È proprio finita l'epoca in cui gli italiani emigrati si cambiavano il nome per poter emergere: ora del loro cognome possono andar fieri. «Per Ester questo è un punto di partenza — dice sua sorella Alida — sicuramente non un punto d'arrivo».

A. B.

Notizie in breve

Morto a Venezia l'ing. Mario Pitacco

E' morto a Venezia l'ing. Mario Pitacco, figlio del senatore a vita e primo sindaco di Trieste Giorgio Pitacco.

Mario Pitacco nacque il 31 maggio 1898. Laureatosi in ingegneria al Politecnico di Torino, giovanissimo prese parte alla prima guerra mondiale. Nel secondo dopoguerra è stato dirigente della Telve prima e della Sip poi. Era un cultore delle arti, della montagna, della musica e possedeva una splendida raccolta di fotografie artistiche realizzate nel corso dei suoi numerosi viaggi in quasi tutto il mondo.

Scomparsi Gemma e Salvatore Moscolin

A un giorno di distanza l'una dall'altro la morte ha posto fine alla giornata terrena di Gemma Dominicini e di suo marito, l'avvocato Salvatore Moscolin. La signora aveva 79 anni, il legale 84.

Nato a Isola d'Istria, Moscolin si era laureato in giurisprudenza a Padova nel 1926 e da allora aveva sempre esercitato a Trieste dove era conosciuto e stimato per le sue doti umane e professionali.

L'unione della coppia non era stata allietata da alcun figlio ed essi erano legati da profondo affetto ai nipoti, fra i quali l'avv. Lucio Felluga, e ai pronipoti.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte dal campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal numero 1729 al numero 1872, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 7 maggio 1975 al 23 maggio 1975.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti in altre sepolture, sono invitati a rivolgersi alla Custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri della Ripartizione XII — Lavori pubblici del Comune, passo Costanzi n. 2, IV piano, stanza 427, dalle 8 alle 10, fino al 26 luglio prossimo. Trascorso tale termine i resti mortali verranno deposti nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

I giovani e il mondo naturista

Si è svolta in provincia di Bologna la riunione estiva delle associazioni aderenti alla Federazione naturista italiana. A rappresentare la nostra regione è stata ancora una volta la Liburnia di Trieste, i cui soci hanno partecipato al dibattito che aveva per tema l'inserimento dei giovani nel mondo naturista.

Il programma comprendeva, inoltre, il campionato italiano di pallavolo per naturisti e la Liburnia, presentatasi con una squadra particolarmente competitiva, ha ottenuto un netto successo battendo agevolmente tutti gli avversari. Con questa vittoria i pallavolisti liburnici hanno acquisito il diritto di partecipare a metà settembre a Ipswich, in Gran Bretagna, al campionato europeo.

Concerto dei «Buddy's» ad Aurisina

Piacevole sorpresa per i bambini ospiti della Colonia «Scipio Slataper» della Lega nazionale di Aurisina: hanno potuto assistere ad un concerto tenuto da «Buddy's», un gruppo di ragazzi olandesi ospiti nella nostra città.

I «Buddy's» — tutti ragazzi fra i 9 e i 15 anni — sono stati ospiti delle famiglie dei Pueri Cantores del piccolo coro San Giovanni, che l'anno scorso avevano ospitato un gruppo inglese e uno greco.

E' superfluo dire che l'accoglienza è stata delle più festose non solo per l'abilità dei piccoli cantanti olandesi, ma anche per la loro simpatia.

Vaccinazioni antirabbiche obbligatorie

Sono iniziate e si concluderanno entro il 16 agosto prossimo le operazioni di vaccinazione antirabbica obbligatoria di tutti i cani di età superiore a tre mesi e di tutti i bovini, ovini, caprini ed equini di età superiore ai tre mesi.

Le vaccinazioni saranno eseguite gratuitamente dai veterinari Usl (o da altri veterinari liberi professionisti appositamente incaricati) in queste sedi: Canile Usl, via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; Civico macello, via dei Macelli, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12; Macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12. I cani dovranno essere muniti di museruola.

Trascorsi i termini previsti gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Congresso degli edili Uil triestini

Si è svolto a Monrupino il sesto congresso della Feneal-Ccdl-Uil di Trieste sul tema «Lavoro, sviluppo e riqualificazione del settore edilizio». Hanno partecipato il segretario nazionale Learco Sacchetti, quello regionale Renato Pilutti e quello provinciale Marcello Favento.

Le loro relazioni e i numerosi interventi hanno messo in rilievo la situazione di gravissima crisi dell'edilizia, specie a Trieste dove sta rischiando il collasso.

Alla fine dei lavori è stato rinnovato il direttivo provinciale e riconfermato il segretario.

Lo storico passato del porto

«Triester Hafentag»: con questo titolo è stato pubblicato un fascicolo (estratto dal numero 4 della rivista «Trieste economica») con gli atti della «Giornata triestina all'Università economica di Vienna», organizzata il 29 novembre scorso nella sede della Wirtschaftuniversität della capitale austriaca.

La Camera di commercio di Trieste era stata promotrice, d'intesa con l'ateneo viennese, della manifestazione e ora, per venire incontro al desiderio di numerosi tecnici ed esperti interessati alla materia, lo stesso ente camerale ha curato l'edizione dell'opuscolo.

Nella presentazione del presidente Tombesi sono riassunti i motivi che avevano indotto gli organizzatori a realizzare l'iniziativa: fornire al corpo docente e soprattutto ai giovani — oggi studenti dell'ateneo viennese e domani dirigenti e imprenditori nel settore dei traffici, dei trasporti e delle spedizioni — un aggiornamento sul passato storico e sul presente operativo del porto di Trieste e delle sue infrastrutture.

Le «Origini del ruolo di Trieste nei traffici austriaci con l'oltremare» sono infatti oggetto di una relazione, elaborata dal dott. Carlo Pelikan, da oltre trent'anni consulente economico a Vienna della Camera di commercio di Trieste e rappresentante, nell'ultimo decennio, del porto di Trieste.

SONO TORNATI A TRIESTE PER RIVEDERSI EX STUDENTI DEL PETRARCA

Una rimpatriata dopo quarant'anni



Gli ex studenti delle sezioni A e C del liceo ginnasio Francesco Petrarca si sono riuniti in un locale cittadino per festeggiare assieme ai loro insegnanti il quarantesimo anniversario della maturità classica. E per farlo molti hanno affrontato lunghi viaggi arrivando dalla California, dal Sud Africa, da New York, dalla Svizzera e da molte città italiane.

Eccoli tutti assieme nella classica foto ricordo. Da sinistra in piedi: Tatiana Trevisan Rizzardi, Ida Righi Coloni, Ilse Rossi Tassinari, Tina Angeli Landers, Ennio Manzin, Paoletta Zeno Baker, il prof. Livio Pesante, Maria Galliena, Nives Cosoli Lettis, Silvia Pontoni La Penna, il prof. Fulvio Gioseffi, Laura Marinoni Avezzù, il prof. Adriano Mercanti, Mariuccia Kenich Rossman, Laura Maranzana Marigonda, Kiki Perco Papo, il prof. Luciano Serti, la prof. Anita Burian Pesante, la prof. Tina Sponza, Liliana Poggiani, Luciana Trocca.

In basso sempre da sinistra: Mariagrazia Govoni Ferrari, Armida Ussai Zarattini, Nerea Rude De Pierre, Liliana Jasbez Massariello, Novella Viola Dolcher, Angioletta Martinolich De Cleva, Mario La Penna, Annamaria Maccorsi Savorgnan, Livia Bernardino Zuccheri, Gemma Kenich Viozzi.

Nella foto che pubblichiamo non compaiono Leila Trentini Jacobi, Pino Sossi, Maria Pia Paoli Marinoni, Isabella Cossar e Alessandro Camerino.

(Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Incontro con Amnesty

Domani, alle 18.30, e giovedì alle 23 (replica) Teleantenna metterà in onda la rubrica «Incontro con Amnesty International» (campagna per i prigionieri del mese). In studio il prof. Giuliano Prandini, responsabile circoscrizionale di Amnesty International.

Conferenza Shawcroft

Stasera, alle 17.30, nella sala Baroncini (via Trento 8), si terrà una conferenza dell'artista americana Barbara Shawcroft che esporrà i punti salienti e gli intenti della sua ricerca artistica che è strettamente legata alla sua attività scientifica e di insegnamento all'Università della California.

Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste dei Maestri del lavoro informa gli interessati che desiderano partecipare al XV convegno nazionale dei Maestri del lavoro che si svolgerà a Sorrento che la partecipazione deve essere confermata entro sabato 27 luglio.

Gite e soggiorni

Soggiorno montano — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre-sezione del Club alpino italiano organizza da domenica 1.o settembre a domenica 8 settembre un soggiorno montano in Val Camonica con visita alle Fucine di Bienno, al Museo di Civitate Camuno, Esine, Pelolepre e Montecchio per vedere le chiese affrescate e a Capo di Ponte per ammirare le incisioni rupestri al Centro Camuno di Studi preistorici e gli esempi più belli di arte romanica. Programmi particolareggiati nella sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68-795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Mostre d'arte

La Scarizza e Covra ai «Grandi maestri»

Adriana Scarizza e Lucio Covra espongono fino al 31 luglio nella galleria d'arte «Grandi maestri» (Campo Porta nuova 18, Grado).

Nozze d'oro



Alberto e Ida Conticello festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di felice unione. Tanti carissimi auguri di felicità e salute da parenti e amici tutti.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che stasera, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1 avrà luogo una proiezione su «La costa azzurra», a cura del signor Ravenna. Ingresso libero.

Mare delle meraviglie

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza di Trieste è stato effettuato il sorteggio del concorso a premi «Friuli-Venezia Giulia, il mare delle meraviglie», promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera. Sono risultati vincitori: Cristiana Guaita di Conegliano, Massimiliano Bertini di Gessate (MI), Fabio Marcola di Trento, che potranno usufruire di un soggiorno a Trieste per due persone della durata di una settimana.

Colonia di Sappada

L'Opera diocesiana assistenza di Trieste comunica che i minori partiti il 17 luglio per la colonia montana «Casa Trieste-Casa San Giusto» di Sappada hanno fatto un ottimo viaggio e inviano a genitori e parenti tutti cari saluti.

Piccolo albo

Verso le 16 di sabato scorso, nel tratto Slataper-Goldoni-bagno Ausonia (autobus 11-9), è stato smarrito un orologio d'oro. Chi l'avesse trovato è pregato di telefonare ai numeri: 767041 o 68744 (interno 95). Ricompensa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Dapas dalle famiglie Casson, Calegari, Fioretti, Giachin, Giraldi, Rocco, Rosa, Stossi e Vigoriti 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo De Stefani da Cristina Lipanje 25.000, dalle famiglie Lipanje e Bravin 25.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (F.V.G.).

In memoria di Omero Della Vedova da Maria ved. Sodomaco e figli 50.000 pro Sogit.

In memoria del cap. Carlo Cosulich da Carlo e Gianni Gerolimich 50.000, da Dorita Gentini Iviani 20.000 pro Pro Senectute; da Maria e Ofelia Tuzzi 30.000 pro Lega nazionale; da Gemmetta Iviani 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Giuseppe de Luyk 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Livio e Nada Trauner 30.000 pro Fondo Banelli; da Bruno e Miranda Stagnaro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Andrea Fabian dai colleghi 70.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Margherita Dramis da Vera e Solidea 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Oliva Petretich ved. Babich dalle famiglie Devidè e Crismani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Pertot dal fratello Vittorio e cognata Olga 50.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Benvenuti da Luci e Cesare 20.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Anita Bianchi da Vittor, Sala, Biagi, Brzan, Valzano, Bizzotto, Schafer, Zoch, Vatta, Acquavita e Loffredo 85.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Odette Borsatti Zanetti da Stelio e Loredana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Candellari Tosoni 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Guido Ceritali da Sante e famiglia Peterlini, 50.000, da Ferruccio ed Edda Zanino 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisa Chicco in Depase dal papà Mario dalla sorella Gabriella e cognato Giorgio, dal nipote Alessandro e Fabia 140.000, da Fabietti 10.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Elio Cogoi da Alma, Anita, Dolores, Elda e Rosetta 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Carlo Cosulich da Tullio De Leitemburg Cobenzl 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Turio De Barba da Albino e Stellio Rebulla 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo De Marco da Federica e Ilaria Uva 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Preghel 10.000 pro Soc. Ginnastica triestina.

In memoria di Luciano Devescovi da F. e M. Papo 20.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Elisabetta Papo 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Luciano Buchbinder 20.000, dalla famiglia Kosmac 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giordano e Anna Di Toma 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Flora dalla figlia Licia, genero Carlo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Grassi dalla direzione e personale dipendente Ancifap 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Küchler da Renata de Favento 20.000, da Livio e Ada Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita e Emilio Baldassi 10.000 pro Cri; da Anita Hauser e Lucia Beltrame 50.000, da Anna Paladini 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Beatrice e Giorgio Badalotti 20.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

In memoria di Vittoria ved. Lampe da Marina De Angeli 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Lucia Manzutto dalle famiglie Boccassini, Cossutti, Maurich, Marchesig 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Mosetti da Armida Prodan e Emmna Caputti 50.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300/A).

In memoria di Americo Mutinati dalla moglie e figli 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Casimiro Novato da Erica 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Antonietta Omero Gazzari dal marito 100.000 pro Mani tese.

In memoria di Lina Agnelli da Tino Sangiglio 5000 pro Cri (pozzi Makallè).

In memoria di Lidia Ambroset dal fratello Giuseppe Ambroset 100.000 pro Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti.

In memoria di Lidia Arneri da Ferdinando Arneri e fam. Gastone Rocco 50.000 pro Fondazione antitubercolare Petitti di Roreto; da Antonio e Nives Romano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tarcisio Belci da Angela e Claudio Gasparo 50.000 pro Anfaa.

In memoria di Natalia Bolobicchio dalla figlia, genero e nipote 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

SECONDO A UN SIMPOSIO SVOLTOSI A BUDDUSÒ IN SARDEGNA

Villibossi nel granito ha scolpito la... vita

Qualche giorno fa è rientrato dalla Sardegna lo scultore muggesano Villibossi che, unico artista della Regione, ha preso parte con successo al primo simposio internazionale di scultura sul granito, svoltosi nella prima metà del mese a Buddusò, in provincia di Sassari.

Alla manifestazione, organizzata dal comune della località sarda, hanno preso parte sedici scultori di sette paesi. Con l'opera «Verso la vita», Villibossi si è aggiudicato il secondo premio.

«Questa prima esperienza sul granito, materiale durissimo — ci ha detto Villibossi — è stata una scoperta per tutti gli artisti presenti, un'esperienza molto gratificante anche sul piano umano».

In effetti, la validità di questi simposi, il cui numero è rapidamente cresciuto negli ultimi anni in tutta Europa, oltre che nella possibilità per gli artisti di lavorare assieme scambiandosi esperienze e conoscenze sulle varie tecniche, sta nel rapporto che essi hanno con la gente, che giorno dopo giorno vede nascere le sculture sotto i propri occhi, viene coinvolta, ed instaura così rapporti di amicizia con gli artisti.

«Il rapporto con la gente — prosegue Villibossi — è stato qualcosa di favoloso. Noi lavoravamo nella strada principale, chiusa al traffico; per loro è stata una scoperta vederci al lavoro, un fatto che li ha entusiasmati». La risonanza del simposio ha fatto affluire a Buddusò numerosi turisti in vacanza sulla Costa Smeralda, creando così anche un movimento turistico in direzione della località sede del simposio.

A Trieste, si era sentito parlare tempo fa di un simposio analogo in occasione del bimillenario delle cave del Carso. Si parla tanto di turismo e di vocazione internazionale della città: è poi così difficile realizzare una manifestazione il cui successo appare scontato già in partenza?

Giuseppe Palladini





Lo scultore muggesano Villibossi mentre crea «Verso la vita» con la quale ha vinto il secondo premio al Simposio internazionale di Buddusò (Sassari)

Tennis e pallavolo sui campi comunali

Il Comune di Trieste informa che sono disponibili ad uso del pubblico due campi di tennis e uno di pallavolo nell'ambito dell'impianto sportivo «Draghicchio» di Cologna. Le prenotazioni possono essere fatte, con non più di due settimane di anticipo e per non più di due volte nei quindici giorni.

I relativi biglietti di accesso si possono ritirare alla Ripartizione XV, via del Teatro 5, al prezzo di lire 3.000, per un'ora di gioco. L'orario di apertura è stabilito, per il momento, dalle ore 9 alle 19 di ogni giorno.

SPORT

A Silverstone vince Prost, Alboreto secondo

Ordine d'arrivo

1) ALAIN PROST (Fra - Marlboro McLaren) km 296,735 in 1 ora 18'10"436; 2) MICHELE ALBORETO (Ita - Ferrari) a un giro; 3) JACQUES LAFFITE (Fra - Ligier Gitanes) a un giro; 4) Nelson Piquet (Bra - Brabham Bmw) a un giro; 5) Derek Warwick (Gbr - Renault Elf) a un giro; 6) Marc Surer (Svi - Brabham Bmw) a due giri; 7) Martin Brundle (Gbr - Tyrrel Renault) a due giri; 8) Gerhard Berger (Aut - Arrows Bmw) a due giri; 9) Riccardo Patrese (Ita - Alfa Romeo) a tre giri; 10) Ayrton Senna (Bra - Lotus Renault) a cinque giri; 11) Stefan Bellof (Rfa - Tyrrel Ford) a sei giri.

Mondiale piloti

1) MICHELE ALBORETO (Ita) 37 punti; 2) Alain Prost (Fra) 35; 3) Elio De Angelis (Ita) 26; 4) Keke Rosberg (Fin) 18; 5) Stefan Johansson (Sve) 16; 6) Nelson Piquet (Bra) 13; 7) Patrick Tambay (Fra) 11; 8) Ayrton Senna (Bra) 9; 9) Thierry Boutsen (Bel) e Jacques Laffite (Fra) 6; 11) Nigel Mansel (Gbr) 5; 12) Stefan Bellof (Rfg) e Derek Warwick (Gbr) 4; 14) Rene Arnoux (Fra), Andrea De Cesaris (Ita) e Niki Lauda (Aut) 3); 17) Marc Surer (Svi) 1.

Mondiale costruttori

1) FERRARI 56 punti; 2) Marlboro McLaren Tag 38; 3) Lotus-Renault 35; 4) Williams Honda 23; 5) Renault Elf 15; 6) Brabham Bmw 14; 7) Ligier-Gitanes 9; 8) Arrows Bmw 6; 9) Tyrrel Ford 4.

SILVERSTONE — Alain Prost torna alla vittoria, la terza in questa stagione e la diciannovesima della carriera, nell'ottava prova iridata dell'anno al termine di un favoloso duello con Senna, fermato dalla mancanza di carburante a qualche giro dal termine. E dietro il francese trionfatore di questo Gran Premio britannico c'è incredibilmente Michele Alboreto che in tal modo conserva, sia pure per soli due punti, la leadership della classifica mondiale.

Un risultato che non sembrava alla portata dell'italiano al termine delle prove di qualificazione. Ma il Gp inglese si è chiuso con un giallo perché il direttore di corsa ha dato la bandiera a scacchi con un giro di anticipo, fatto molto grave in questa formula basata sul contingentamento del carburante, che potrebbe anche provocare un ricorso ai giudici sportivi da parte della Ferrari, anche se il regolamento prevede un simile errore senza per questo che la gara perda validità.

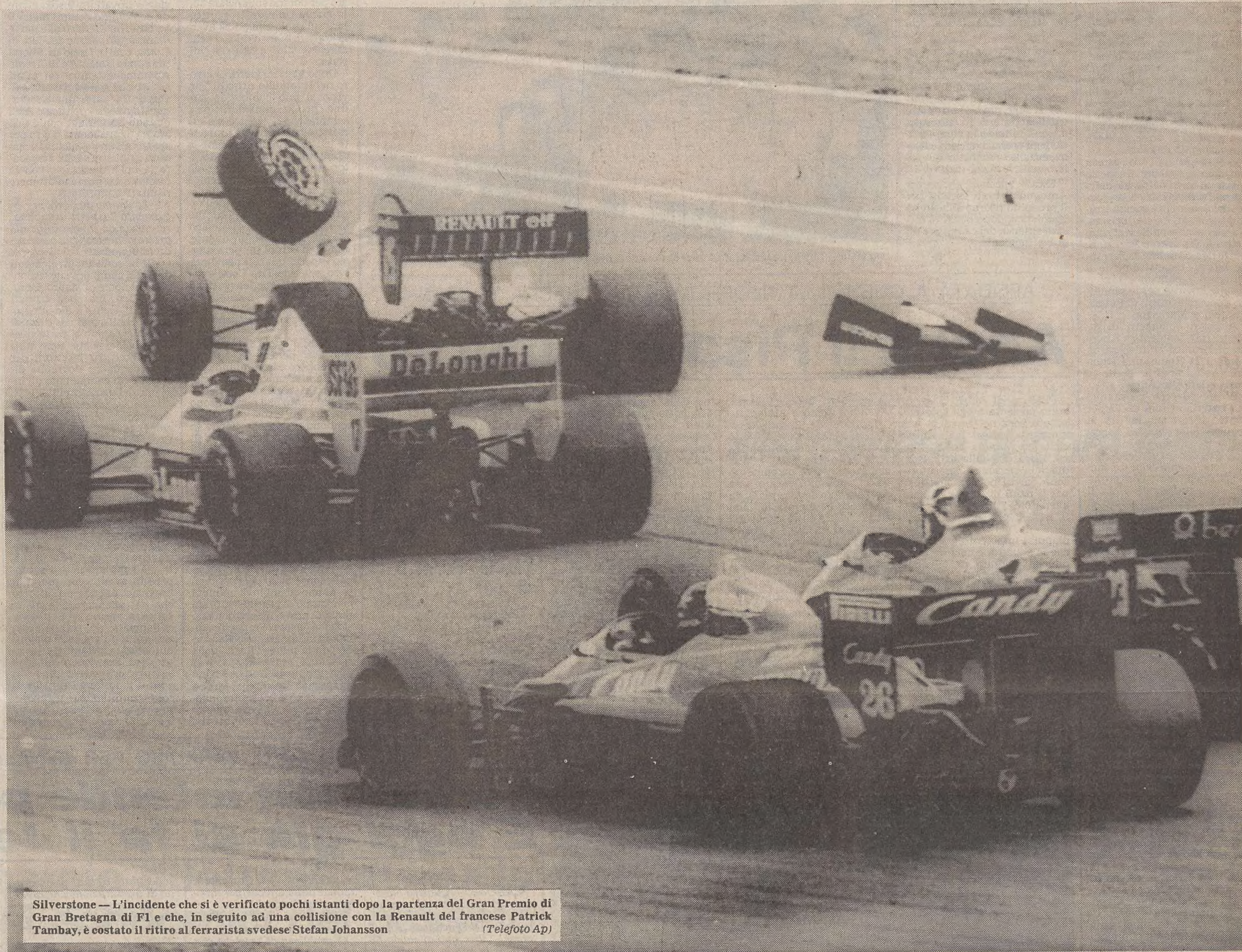
Al terzo posto si è piazzato il vecchio leone Laffite, unico superstite della Ligier dopo la bellissima gara condotta sempre nelle posizioni avanzate da Andrea De Cesaris, poi fermato dalla rottura della frizione giusto davanti alla postazione di cronometraggio della sua squadra sul rettilineo dei box. A punti anche Piquet, Warwick e Surer.

L'unica Renault al traguardo vi è giunta sull'abbrivio avendo finito Warwick la benzina. Tambay invece aveva avuto un incidente in partenza, essendosi toccato con Johansson. La collisione aveva portato all'eliminazione di ambedue ma Patrick ha sportivamente ammesso le sue responsabilità.

Una gara resa molto bella, in alcune sue fasi, soprattutto dai protagonisti di testa: prima Senna inseguito da Rosberg che doveva quindi desistere per la rottura del suo motore Honda, poi il recupero di Prost molto attento ai consumi, la sua bagarre col brasiliano, il sorpasso all'interno nel rettilineo che segue la prima curva dopo i box.

Senna però non si è dato per vinto e ha riattaccato; è anche ripassato ma il suo motore o la benzina lo hanno fermato. È sceso dalla macchina molto arrabbiato e non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ha solo detto: «I meccanici mi dicono che è stata la benzina a fermare la macchina ma non è possibile. Avevo rispettato la pressione del boost indicatami. Ma il motore negli ultimi dieci giri aveva cominciato a perdere colpi».

Nell'incidente iniziale che ha portato all'eliminazione di Tambay e Johansson sono rimasti indirettamente coinvolti anche Alliot e Ghinzani: per evitare gli altri due che carambolavano davanti a loro si sono a loro volta toccati finendo fuori con danni solo meccanici. In conclusione la temutissima pioggia, che in effetti è caduta per qualche istante, non ha poi condizionato la classifica finale come molti team si aspettavano.



Silverstone — L'incidente che si è verificato pochi istanti dopo la partenza del Gran Premio di Gran Bretagna di F1 e che, in seguito ad una collisione con la Renault del francese Patrick Tambay, è costato il ritiro al ferrarista svedese Stefan Johansson (Telefoto Ap)

Parigi consacra Bernard Hinault e Maria Canins

PARIGI — Il francese Bernard Hinault ha vinto anche la 72.a edizione del Tour de France di ciclismo su strada per professionisti consacrandosi come uno dei più grandi atleti della specialità. L'ultima tappa, la 22.a da Orleans a Parigi per 196 chilometri, non ha riservato alcuna sorpresa ed è stata vinta in volata dal belga Rudy Matthijs.

Le note dell'inno di Mameli hanno poi salutato il trionfo di Maria Canins al Tour de France femminile. Un trionfo dalle proporzioni davvero grandiose: in classifica generale l'azzurra ha preceduto le due francesi Longo e Odin rispettivamente di oltre 22 minuti e di oltre 36 minuti.

L'ultima tappa del Tour de France femminile nell'incomparabile scenario dei Campi Elisi è andata alla francese Damiani che ha preceduto il gruppo di una cinquantina di metri insieme all'inglese Swinnerton. L'altra francese Longo ha battuto allo sprint per la terza piazza il gruppo compatto.

Le azzurre si sono piazzate in questo modo: 16) Menuzzo, 30) Chiappa, 44) Spadaccini, 48) Bonanomi, 52) Canins, 55) Seghezzi. Ma il loro trionfo ormai era già stato completato.

Oltre alla Canins, infatti, altre due italiane si sono piazzate tra le prime cinque della classifica finale, quarta la Chiappa e quinta la Bonanomi. Prima e seconda la Canins e la Bonanomi anche nella classifica del Gran Premio della montagna e trionfo con largo margine di vantaggio della squadra italiana pure nella classifica per nazioni.

Tornando al tour vinto da Hinault, non è stato altrettanto positivo di quello femminile di certo il tour de France dei professionisti per i colori italiani. In gara c'erano due formazioni italiane, la Carrera di Visentini e la Santini di Caroli. Ma non sono riuscite a ottenere neppure una vittoria di tappa. L'ultimo successo di tappa italiano al Tour risale all'edizione '83 quando vinse Riccardo Magrini all'Ile d'Oleron.

Anche ieri Guido Bontempi ha fallito il successo. Si è piazzato soltanto quarto nello sprint finale del gruppo compatto di fronte al sindaco di Parigi e alle altre autorità convenute ai Campi Elisi. La vittoria di tappa è toccata al fiammingo Matthijs che ha cercato un inatteso tris di successi parziali nella gara a tappe francese. Bontempi è rimasto troppo tempo al coperto all'ultimo chilometro



Parigi — Maria Canins e Bernard Hinault esultano dopo aver trionfato nei loro tour (Tel. Ap)

Classifica finale

1) BERNARD HINAULT (Fra), 113 ore 24'23"; 2) Greg Lemond (Usa), a 1'42"; 3) Stephen Roche (Irl.), a 4,29"; 4) Sean Kelly (Irl), a 6'26"; 5) Phil Anderson (Aus.), a 7'44"; 6) Pedro Delgado (Spa.), a 11'53"; 7) Luis Herrera (Col.), a 12'53"; 8) Fabio Barra (Col.), a 13'35"; 9) Eduardo Chozas (Spa.), a 13'56"; 10) Steve Bauer (Can.), a 14'57"; 11) Robert Millar (GBR), a 15'10; 12) Joop Zoetemelk (Ola.), a 15'24"; 13) Niki Ruttimann (Svi.), a 16'02; 14) Eddy Schepers (Bel.), a 16'13; 15) Peter Winnen (Ola.), a 17'35"; 16) Robert Forest (Fra.), a 17'45"4 17) Celestino Prieto (Spa.), a 19'48"; 18) Claude Criquielion (Bel.), a 21'12; 19) Alvaro Pinó (Spa.), a 21'35"; 20) Pascal Simon (Fra.), a 22'30.

CLASSIFICA GENERALE FINALE DEGLI ITALIANI: 49) Roberto Visentini a 1 ora 3'08"; 95) Elio Festa a 2 ore 2'21"; 97) Claudio Fasolo a 2 ore 2'55"; 105) Giancarlo Perini a 2 ore 10'40"; 112) Guido Bontempi a 2 ore 17'15"; 139) Giuliano Pavanello a 3 ore 16'40"; 143) Roberto Bressan a 3 ore 45'20"; 144) Mario Ronchiato a 4 ore 13'48".

QUARTA DOPPIETTA STAGIONALE NELLE 250 E 500 A LE MANS

Moto: Spencer senza rivali

LE MANS — Non accenna ad allentarsi la dittatura di Freddie Spencer, che nel Gran Premio di Francia ha fatto registrare la sua quarta doppietta stagionale vincendo sia nella 250 sia nella 500. Quando mancano tre Gran Premi al termine della stagione iridata, l'americano della Honda ha messo una grandissima ipoteca sulla conquista delle corone mondiali delle due classi: già tra 15 giorni in Inghilterra, Spencer potrebbe definitivamente chiudere il conto con i suoi avversari.

Il ventiquattrenne della Louisiana con il doppio successo colto a Le Mans entra di diritto nella leggenda del motociclismo, dato che nessun pilota finora era mai riuscito a conquistare ben quattro doppiette nella 250 e 500 nello stesso anno, così, finora nessuno si è fregiato contemporaneamente delle corone iridate nelle due categorie.

La gara della 250 è stata molto spettacolare nella sua prima metà. I rivali di Spencer, in particolar modo i due portacolori della Yamaha, Lawson e Sarron, sapevano che a Le Mans avrebbero avuto una delle ultime opportunità per accorciare le distanze dal capofila della Honda. Il campione del mondo in carica Lawson però si è praticamente eliminato da solo partendo con oltre 20" di ritardo e pur dando fondo a tutte le sue possibilità, non è riuscito a risalire oltre la quarta posizione.

A contrastare il passo di Spencer hanno provato prima l'australiano Gardner, poi fermato dal pneumatico posteriore, quindi il francese Sarron che è riuscito a portarsi a un solo secondo dall'americano. Il francese però ha interrotto bruscamente il sogno dei suoi tifosi scivolando al quindicesimo giro e rinunciando al duello ravvicinato con Spencer. Eliminati tutti i suoi avversari, l'americano è giunto al successo senza difficoltà.


Freddie Spencer

Secondo è stato l'altro francese Roche, su Yamaha, piazzatosi davanti all'altro americano Mamola, su Honda. Lawson, quarto, si trova adesso staccato di ben 17 punti in classifica e per lui recuperare sarà difficilissimo.

Bilancio piuttosto positivo per gli italiani, con l'aretino Biliotti ottavo, Errico decimo e Uncini undicesimo. L'ex campione del mondo ha gettato al vento un probabile settimo posto a causa di una veloce sosta ai box.

Ancora più agevole la vittoria di Spencer nella quarto di litro: in sella alla sua Honda «il veloce» ha ben presto fatto il vuoto dietro a sé. Secondo è giunto il tedesco Mang, che adesso occupa la stessa posizione in classifica generale dato che il suo connazionale Wimmer non ha preso il via a causa di un infortunio patito in prova.

A tenere alta la bandiera italiana è stato l'eccellente terzo posto del ventiquattrenne Fausto Ricci, il quale adesso insidia la quinta posizione nel mondiale a Loris Reggiani, dopo che questi a causa della frattura accusata in Belgio, 15 giorni orsono, non potrà più salire in sella in questa stagione. E infatti l'Aprilia affiderà nelle prossime tre gare iridate la sua moto al pilota romagnolo Massimo Broccoli.

Il team Italia-Garelli gestito dalla federazione motociclistica ha dominato la 125 con i suoi due piloti Gresini e Gianola, assoluti protagonisti del gran premio. I due sono andati in testa fin dall'inizio e si sono scambiati varie volte la prima posizione. La loro lotta in famiglia si è risolta solo all'ultima curva, dove il comasco Gianola è riuscito a sorprendere il suo amico-rivale Gresini.

La classe 80 ha visto tornare al successo il 13 volte campione mondiale Angel Nieto, lo spagnolo che aveva iniziato la stagione correndo con la Garelli 250, poi abbandonata a causa di un infortunio. L'iberico ha coronato una eccezionale rimonta portando al successo la sua Derby. Secondo è giunto lo svizzero Dorflinger, avviato alla conquista del suo quarto titolo iridato.

Classe 500

Ordine d'arrivo: 1) FREDDIE SPENCER (Usa-Honda) 45'58"33 alla media oraria di km 160.479; 2) Raymond Roche (Fra-Yamaha) 46'14"04; 3) Randy Mamola (Usa-Honda) 46'18"13; 4) Eddy Lawson (Usa-Yamaha) 46'25"22; 5) Ron Haslam (Gbr-Honda) 46'32"81; 6) Pierre-Etienne Samin (Fra-Honda) 47'21"08; 7) Sito Pons (Spa-Suzuky) 47'26"39; 8) Gustav Reiner (Rfg-Honda) a 1 giro; 9) Fabio Biliotti a un giro; 10) Mike Baldwin (Usa-Honda) a 1 giro.

Classifica mondiale

1) FREDDIE SPENCER (Usa-Honda) 111 p; 2) Eddie Lawson (Usa-Yamaha) 94; 3) Christian Sarron (Fra-Yamaha) 62; 4) Wayne Gardner (Aus-Honda) 61; 5) Ron Haslam (Gbr-Honda) 57.

Classe 250

Ordine d'arrivo: 1) FREDDIE SPENCER (Usa-Honda) 40'00"76 alla media di km 152.591; 2) Anton Mang (Rfg-Honda) 40'10"58; 3) Fausto Ricci (Ita-Honda) 40'25"45; 3) Manfred Herweg (Rfg-Rotax) 40'30"61; 5) Carlos Lavado (Ven-Yamaha) 40'30"79; 6) Pierre Bolle (Svi-Parisienne) 40'31"11; 7) Jacques Cornu (Svi-Honda) 40'32"44; 8) Jean-François Balde (Fra-Yamaha) 40'48"56; 9) Dominique Sarron (Fra-Honda) 40'49"26; 10) Luis Reyes-Asmaratas (Col-Cobas) 40'49"59.

Classifica mondiale

1) FREDDIE SPENCER (Usa-Honda) 119 p.; 2) Anton Mang (Rfg-Honda) 82; 3) Martin Wimmer (Rfg-Yamaha) 69; 4) Carlos Lavado (Ven-Yamaha) 67; 5) Loris Reggiani (Ita-Aprilia) 34.

Classe 125

Ordine d'arrivo: 1) EZIO GIANOLA (Ita/Garelli) 39'11'56 alla media di km 142.908; 2) Fausto Gresini (Ita/Garelli) 39'11"68; 3) Bruno Kneubihler (Svi/Lcr) 39'23"87; 4) Domenico Brigaglia (Ita/Mba) 39'26"52; 5) Pier-Paolo Bianchi (Ita/Mba) 39'28"96; 6) Jean-Claude Selini (Fra/Mba) 39'33"53; 7) August Auinger (Aut/Mba) 39'51"49; 8) Giuseppe Acareggi (Ita/Mba) 39'55"35; 9) Hakan Olsson (Sve/Starol) 39'56"14; 10) Olivier Liegeois (Bel/Kls) 39'58"98.

Classifica mondiale

1) FAUSTO GRESINI (Ita/Garelli) 76 punti, 2) Pier-Paolo Bianchi (Ita/Mba) 75, 3) Ezio Gianola (Ita/Garelli) 57, 4) Bruno Kneubihler (Svi/Lcr) 50, 5) August Auinger (Aut/Mba) 42.

Udinese e Triestina hanno avviato le grandi manovre

NEL CUORE DELLE FERIE

Calcio e turismo vanno a braccetto

Calcio e turismo, un'occoppiata che si rinnova d'estate quando molti tifosi scelgono di utilizzare le ferie per seguire i ritiri pre-campionato della «squadra del cuore» in modo da poter osservare le prestazioni dei nuovi acquisti. Trentino-Alto Adige, Appennino tosco-emiliano e Umbria sono le località che accolgono il maggior numero di squadre e che, quindi, registrano una più massiccia presenza degli appassionati di calcio.

L'Alto Adige, che ospita ben cinque squadre di serie A, quasi un terzo del totale della massima divisione, fa la «parte del leone» in questa graduatoria di calcio-turismo. Numerosi tifosi milanesi sono attesi a Vipiteno e Bressanone: le due cittadine ospiteranno infatti, rispettivamente il Milan di Liedholm e l'Inter, grande favorita per lo scudetto, dopo gli acquisti di Fanna, Tardelli e Marangon.

A pochi chilometri di distanza, precisamente a Riscone di Brunico si allenerà da domani la Roma, una squadra che da anni ha scelto la quiete dell'Alto Adige.

Si prevede che quest'anno in Pusteria ci sarà un 25 per cento di romani in più al seguito della squadra, mossi dalla curiosità per l'esordio di Zibi Boniek e per assistere alla conclusione della «telenovelas brasiliana», con protagonisti il presidente Viola, il «divino» Falcao, in odore di divorzio dalla società, e l'altro brasiliano Toninho Cerezo.

La zona consente ai «tifosi-turisti la possibilità di raggiungere la Val Gardena e la Val Badia e, con un po' di tempo a disposizione, una visita nella Baviera. Le altre due squadre di serie A che cominceranno la preparazione in provincia di Bolzano sono il neo-promosso Bari, a Cornaiano, e il Torino, a Caldaro.

Tre sono le società che hanno invece scelto il Trentino. Dopo una breve sosta di «ossigenazione» a Madonna di Campiglio il Napoli è in ritiro a Spiazzo. Nonostante l'esaltante «campagna-acquisti» al seguito della squadra ci sono per ora solo sparuti gruppi di «fedelissimi». Moltissimi partiranno da Napoli per raggiungere Macerata, ultima tappa del ritiro, i primi giorni di agosto quando alla squadra si unirà il vero beniamino del pubblico partenopeo: Diego Armando Maradona.

Gite fra i boschi del parco naturale dell'Adamello, trekking con guide alpine e un po' di shopping alla ricerca di oggetti in legno tipici della zona sono passatempi preferiti dalla colonia napoletana, durante la pausa degli allenamenti.

Per domani è atteso a Cavalese, nella Val di Fiemme, il Verona campione d'Italia. La vicinanza con la città scaligera, (nonostante il lutto di questi giorni) dovrebbe favorire — secondo le previsioni — un notevole afflusso di tifosi, specialmente per le prime partite e, soprattutto un incremento delle altre attività turistiche (ristoranti, bar, ecc.).

A pochi chilometri di distanza e precisamente a Roncegno, si prepara l'Atalanta.

Molti tifosi sono previsti anche a Villar Perosa, alle porte di Torino: qui, infatti, comincerà la preparazione la Juventus e la vicinanza con la città favorirà sicuramente un turismo «pendolare».

Anche per l'Appennino tosco-emiliano e l'Umbria la scelta dei raduni ha visto privilegiare centri turistici di notevole livello. Idonei per tonificare morale e muscoli dei calciatori. L'Avellino ha scelto Abbadia San Salvatore, antica sede dell'Abbazia che intorno al 1000 dominò l'Amiata e principale centro della montagna negli anni recenti. Notevoli anche in questa località le possibilità di svago per i turisti: una visita alla chiesa abbaziale, una passeggiata sul Monte Amiata e, prolungando di qualche giorno la vacanza, una gita a Siena il 16 agosto per assistere al palio.

La Fiorentina, sotto la guida del nuovo allenatore Aldo Agroppi, ha scelto Serramazzoni, in provincia di Modena, sicuramente più avvicinabile da molti tifosi, rispetto al «ritiro» scelto negli anni scorsi, ai piedi delle Alpi. Il momento non particolarmente felice della squadra viola però non lascia prevedere un folto seguito di tifosi, almeno per il primo periodo della preparazione, a meno che non giunga a sorpresa... Falcao.

Le altre due neopromosse, il Lecce e il Pisa, ricominceranno le loro fatiche in Umbria. I pugliesi hanno optato per Gubbio, famosa per la corsa dei ceri, mentre il Pisa va in Valnerina, a Cascia.

Al Nevegal, in provincia di Belluno, si riunirà la Sampdoria, la squadra rivelazione della scorsa stagione: molti i tifosi al seguito, specialmente per le prime partite amichevoli, galvanizzati dalla vittoria in Coppa Italia ultima fatica della stagione calcistica trascorsa.

Estate diversa per tre calciatori italiani: Briaschi, Antognoni, Franco Baresi. L'attaccante della Juventus Briaschi e il milanista Franco Baresi si sono dovuti sottoporre a delicati interventi chirurgici e, considerando la complessità degli esercizi di rieducazione, è facile «pronosticare» per loro una vacanza di lavoro.

Estate speciale anche per Antognoni: tanti esercizi per il prossimo ritorno all'attività agonistica, dopo quasi 18 mesi di assenza dai campi per un grave incidente.

G. G.

Dopo il duro allenamento



Tarvisio — Una bella mangiata è quel che ci vuole dopo un duro allenamento... (Foto Di Pietro)

A COLLOQUIO CON I PROTAGONISTI DEL RITIRO TARVISIANO

Galparoli applaude alla linea dura Vinicio pronto a giurare su Barbadillo

TARVISIO — È ancora presto per potersi sbilanciare sulla nuova Udinese, in particolare sul ruolo che potrà avere la squadra di Vinicio nella stagione che è appena iniziata.

Dopo quattro giorni di lavoro nel tranquillo ritiro di Tarvisio si può comunque fare una prima considerazione, sembra che il tecnico sia già riuscito a ricreare un ambiente unito, serio, in cui regna la disciplina, in cui tutti i giocatori aspettano di buon grado qualsiasi disposizione tecnica e anche societaria. Indubbiamente l'allargamento dell'organigramma con l'ampliamento dei poteri a Stefano Mazza, figlio del presidente, con l'innesto di un personaggio esperto quale il neo direttore generale Tito Corsi e soprattutto l'esperienza della stagione scorsa hanno consentito di allestire una squadra nel vero senso della parola.

Vecchi e nuovi si integrano già alla perfezione, non ci dovrebbero essere quindi più problemi di spogliatoio. I giocatori si rendono perfettamente conto che non possono ripetere gli errori passati, si rendono conto che anche la stessa tifoseria si attende dalla squadra una stagione positiva.

«In effetti è così» spiega Dino Galparoli che nella tournee di fine primavera in Australia si rese protagonista di un espisodio poco simpatico e tutto da dimenticare con Stefano Mazza. «È acqua passata — dice —. Eravamo tutti nervosi. Ebbi uno scontro verbale con il figlio del presidente, fu uno scambio di opinioni con il tono di voce elevato. Ma nulla di grave, il nostro fu uno sfogo. Alla fine ci rapacificammo. In ogni caso sono d'accordo con la nuova "linea" della società; è necessario un giro di vite, è necessario che regni imperante la disciplina. Lo scorso anno non c'era spogliatoio, ognuno faceva quello che voleva, con i risultati che ci siamo salvati a stento. Ci siamo trovati uniti solo quando sentivamo venirci meno il terreno; mi riferisco alle partite importantissime delicate di Roma con la Lazio di Bergamo con la Talanta e di Ascoli. Abbiamo ottenuto sei punti su sei, che sono valsi alla salvezza. Da parte mia accetto questa nuova «politica». Anzi quando ho parlato con il sig. Mazza (il presidente n.d.r.) per spiegargli un po' quanto accaduto in Australia, ha auspicato la linea dura: solo con la disciplina si possono ottenere risultati importanti».

— Lasciamo da parte per un momento l'aspetto disciplinare, parliamo invece di quello prettamente tecnico; come vede la squadra?

«Se ne sono andati elementi di grido, campioni che rispondono al nome di Mauro, Gerolin e Zico; ma sono arrivati atleti di sicuro affidamento, che garantiscono costanza di rendimento. Ma a parte questa considerazione sono stati rinforzati tutti i settori, per cui la squadra dovrebbe disputare un campionato all'insegna della tranquillità».

— Lo scorso anno la difesa fece acqua; incassò qualcosa come 46 reti, solamente la Cremonese fece di peggio subendo 48 gol...

«Quando una squadra subisce molte reti, la colpa non è sola della difesa ma di tutti i reparti, di tutti gli uomini. Lo scorso anno la squadra secondo me era troppo sbilanciata in avanti; c'erano Zico, Carnevale, Selvaggi, Miano, Mauro e anche Gerolin, elementi tutti che sono abituati a sgroppare in avanti, che sono più bravi nel offendere piuttosto che nel difendere per cui la squadra spesso si è trovata sbilanciata, la retroguardia sguarnita e i gol sono piovuti numerosi. Ovviamente in situazioni del genere si sono sempre criticati i difensori «puri», il portiere Brini, il sottoscritto, Edinho, Cattaneo... Noi avevamo sì le nostre colpe ma non erano certo superiori



Galparoli

a quelle degli altri compagni. Ora la società ha capito quali erano i punti deboli della squadra, e ha acquistato centrocampisti che sanno soprattutto difendere, mi riferisco in particolare a Colombo, a Storgato e a Tagliaferri. Per cui quest'anno ci dovrebbe essere una vera e propria diga a centrocampo con il risultato che la difesa, va rinforzata con l'innesto di Baroni, dovrebbe avere vita più tranquilla non sarà facile «bucarci».

— Lei è stato richiesto da numerose società; pareva sul punto di lasciare l'Udinese...

«È vero, qualcuno mi ha richiesto, ma fra le varie società una sola mi sarebbe interessata. Ma ho subito sconsigliato questo club a rivolgersi all'Udinese perché ero convinto che la società friulana non mi avrebbe ceduto se non dietro a un compenso molto lauto. Ma a parte questa considerazione la verità è che io a Udine mi trovo molto bene; ho sottoscritto un contratto triennale, intendo rispettarlo fino in fondo. Poi quest'anno sono convinto che prenderemo delle belle soddisfazioni».

E veniamo al tecnico Louis Vinicio.

«Sono stato accontentato; la squadra garantisce continuità di rendimento, la nuova Udinese ha la sua forza nel collettivo. Siamo migliorati in difesa, siamo migliorati a centrocampo, la coppia Carnevale-Barbadillo farà, sicuramente faville! Senza contare che anche la panchina è rinforzata; una panchina valida sia sotto il profilo qualitativo sia sotto quello quantitativo».

Da oggi intanto a Tarvisio si lavora a ranghi completi. Saranno presenti anche Barbadillo ed Edinho. Barbadillo aveva avuto difficoltà per trovare un posto sull'aereo che da Lima doveva portarlo in Italia; Edinho, che giovedì scorso si era presentato regolarmente in ritiro, aveva ottenuto tre giorni supplettivi di vacanza in quanto era parso affaticato e sottopeso.

Chissà forse oggi si saprà intanto se l'Udinese si affiderà a Chierico oppure a Causio, oppure a tutti e due.

Chierico ha ribadito, parlando con il direttore generale Tito Corsi, di accettare l'Udinese; ma per il momento non accetta l'offerta di 150 milioni di lire netti per un anno. Chierico ha fatto uno sconto notevole, è passato da un miliardo e duecento milioni di lire netti (contratto triennale) a 700 milioni di lire. Ha praticato cioè uno sconto di 500 milioni anche soprattutto perché la Roma gli ha assicurato una sostanziosa buonuscita. Ma l'Udinese non molla. Al massimo Lamberto Mazza è disposto ad aumentare di 10/20 milioni di lire, la cifra offerta al giocatore due settimane fa.

A questo punto non rimane che attendere gli sviluppi.

Il 27 luglio, a Tarvisio, ci sarà la prima amichevole contro una selezione di dilettanti locali. Il primo agosto la squadra sarà invece impegnata a Klagenfurt contro la nazionale austriaca; il 10 agosto a Piacenza, il 14 a Vicenza, mentre l'esordio ufficiale a Udine avverrà il 18 agosto contro i brasiliani del Santos.

Guido Gomirato

AFFIDATA A GUERINI LA NEOPROMOSSA SQUADRA TOSCANA

Anche il Pisa è al lavoro

PISA — Il nuovo Pisa è stato presentato agli sportivi sabato sera nel corso di un incontro svoltosi nella duecentesca Abbazia di San Zeno. C'era una folla di più di duemila persone. I giocatori sono partiti poi ieri mattina per il ritiro di Cascia. Il neo allenatore Vincenzo Guerini, il trainer più giovane della serie «A», nel corso di un applaudito intervento, ha detto che la squadra è chiamata al difficile compito di salvarsi dalla retrocessione. «Dovremo lottare — ha proseguito — con altre sei squadre per restare in "A". Poi vi è un lotto di altre nove squadre, che non sono alla nostra portata, che hanno tutte possibilità di primo piano, nel senso che possono piazzarsi nei primi cinque posti. Per lo scudetto — ha continuato — vedo favorite Inter, Juventus, Napoli e Sampdoria. Il Pisa farà la corsa su Bari, Lecce, Udinese, Avellino, Como e Atalanta.

Il presidente, Romeo Anconetani, è stato come al solito vulcanico. «Siamo ritornati in serie "A" — ha detto — e ci rimarremo senza patemi, Non solo: abbiamo varato una squadra giovane, formata da giocatori desiderosi di farsi strada. Non è da spacconi, ma è un dato di fatto: il nostro sestetto difensivo è tra i più forti della serie "A"».

Anconetani ha poi presentato i nuovi acquisti. Il libero Progna, prelevato dal Campobasso e costato due miliardi e mezzo, e il difensore Colantuono, acquistato dall'Arezzo, pagato un miliardo e mezzo. Infine altri tre giocatori di complemento, che sono Cavallo (proveniente dal Torino), Muro (dal Napoli) e l'attaccante Rebesco (Dal Matera).

Molto festeggiato il capitano della squadra, il danese Klaus Berggreen. «Sono convinto — ha detto — che ci salveremo. Ha fatto bene la società a puntare su giovani difensori di grande valore. Sono sicuro che il Pisa saprà farsi rispettare, giocando, almeno in casa, alla pari con le grandi».

Applaudito anche l'altro straniero del Pisa, l'olandese Kieft. «Spero — ha detto l'attaccante — di fare almeno una decina di gol. So che è un'impresa difficile, ma visti i risultati ottenuti l'anno passato, sono convinto che, con il contributo anche dei compagni, potrò raggiungere questo obiettivo».

Questa la «rosa» dei titolari del Pisa.

PORTIERI: Mannini (1957), Grudina (1956); DIFENSORI: Ipsaro (1959), Volpecina (1961), Progna (1963), Colantuono (1962), Armenise (1961), Chiti (1964), Dianda (1966); CENTROCAMPISTI: Giovannelli (1960), Caneo (1957), Cavallo (1964), Mariani (1961), Muro (1964); ATTACCANTI: Kieft (1962), Baldieri (1965), Berggreen (1958), Rebesco (1967).

PROBABILE FORMAZIONE: Mannini; Armenise, Volpecina; Colantuono, Ipsaro, Caneo; Berggreen, Mariani, Kieft, Giovannelli, Baldieri.

Così le squadre di serie A

ATALANTA: dal 21/7 al 13/8 a Roncegno (Tn).

PISA: dal 21/7 al 17/8 a Cascia (Pg).

ROMA: dal 21/7 al 4 o 5/8 a Brunico (Bz).

SAMPDORIA: dal 24/7 al 31/7 a Nevegal di Belluno (Bl); dal 2/8 al 14/8 a Ciocco (Lu).

TORINO: dal 27/7 al (data da definire) a Caldaro (Bz).

Riecoli dopo le vacanze



De Falco e Braghin fotografati prima della partenza per il ritiro di Canove (Italfoto)

UN ANGOLO DI PARADISO PER GLI ALABARDATI A CANOVE

Ferrari non intende perdere tempo E oggi già si fa il test di Cooper

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — Quattro chilometri prima di Asiago un alberghetto che è tutto un programma — Paradiso il suo nome — il campo di calcio al di là della strada, i campi per correre subito nella vallata che accosta il campo. ***Nessuna marcia di trasferimento;*** *esci dal campo e sei già a riposare in camera.* ***Ma ieri mattina Ferrari ha avuto subito il primo problemino da risolvere. Correre sui sentieri è facile, correre sui prati vuol dire calpestare l'erba e il contadino-padrone*** *si arrabbia.*

Poiché a tutto *c'è rimedio ci sarà un indenizzo nemmeno tanto grande per il danno arrecato all'erbagione. «Quanti metri? Quanti tagli? Quanto al quintale?». Ferrari non si fa buggerare perché conosce la campagna. E la cosa è subito risolta. Ci penserà il cassiere, prima di lasciare Canove.*

In zona la Triestina è giunta nel pomeriggio di sabato. E subito in campo tutti quanti per una sedutina a base di allungamenti e di immobilizzazioni. Poi una partitella a due tocchi: quello che ci vuole, ha commentato Costantini, reduce dalla Grecia, per lavorare divertendosi.

Non occorre dire che tutti i giocatori stanno bene. Qualche problema di vesciche con le scarpe nuove. Sembra una cosa da niente ma se uno sta benissimo e non può correre bene è come se stesse malissimo. Anzi correndo male per il dolore della piaga rischia di compromettere muscoli e tendini.

Quanto al lavoro, ieri mentre le campane della vicina chiesa suonavano a festa, la Triestina ha lavorato in mattino e pomeriggio. C'è stato in apertura il già citato preludio agreste per la faccenda dell'erba calpestata. Poi su percorso misurato di mille metri via a compiere giri in tempi medi: né velocissima né lenta la corsa, sui saliscendi che costringevano a tirare e a frenare l'andatura. Un lavoro preparatorio per il fondo che proseguirà ogni giorno intervallato dal lavoro tecnico vero e proprio e da un altro tipo di corsa con continui cambiamenti di ritmo. Burlando che tira il gruppo fino a quando la salita non disturba troppo è soddisfatto di tutti per il grado di preparazione che dimostrano. Le vacanze insomma non hanno intaccato negativamente il fisico di questi ragazzi.

Per oggi comunque ci sarà la prova-verità sulle condizioni di ciascuno dei venti alabardati che sfoggiano le nuove divise da riposo e di allenamento con l'Utat Viaggi ben stampato sulle maglie. Si farà insomma il famoso «test di Cooper», 12 minuti di corsa a briglie sciolte: chi sta meglio, ***chi ha più gambe e fiato arriva più lontano ed è migliore. Ma intanto ieri pomeriggio è ritornato in campo il pallone anzi*** *ce ne sono tornati venti perché ogni giocatore si è sbizzarrito in quelli che una volta si chiamavano palleggi e che ora gli allievi di Coverciano definiscono «lavoro tecnico». Un po' di palleggi insomma, un po' di pallone medicinale per tonificarsi. In genere l'impegno della giornata viene suddiviso fra lavoro organico di fondo e lavoro tecnico con il pallone.*

Una parte importante in questa fase della preparazione è riservata all'alimentazione. Per il momento i ragazzi a dispetto del loro fisico perfetto e della loro voracità si nutrono ai pasti solamente di verdure cotte e crude e formaggi di tutti i tipi (e qui c'è l'imbarazzo della scelta), frutta. Qualità al posto della quantità. Niente vino ma solamente acqua minerale. La battuta più usata verso il personale di servizio del «Paradiso» era naturalmente questa: quando si incomincia mangiare? E detta alla fine del pasto la frase è abbastanza eloquente.

Perché questa dieta? Per creare nel corpo un fabbisogno che si manifesterà soprattutto al terzo giorno, quando comincerà il lavoro duro più abituale. Il dott. Saule è qui per vigilare che tutto fili in ordine, ma non è certo la disciplina, anche quella alimentare, che faccia difetto in questi ragazzi di stile collegiale.

Ferrari è soddisfatto di loro già dal primo impatto. «Non ci sono tanti anziani — dice — e fra vecchi e nuovi l'affiatamento è già avvenuto. Ci sono solo i più giovani che devono farsi le ossa e maturare esperienza, ma è questione di un paio di giorni ancora».

«Bistazzoni si è già preso la prima botta all'anca in una parata fatta nel pomeriggio dell'arrivo. Così è ricorso alla protezione in gomma piuma che gli dà un po' l'aspetto di un malformato lungo lungo o e stranamente largo a mezza altezza... Gandini che sembra il suo sosia, un po' più robusto peraltro, ha già legato con Bistazzoni. E' destino dei portieri di vivere assieme non l'uno per l'altro ma l'uno a fianco dell'altro.

Diceva Ferrari che in montagna sta nascendo l'industria del turismo abbinato al calcio. Si sa bene quale valore promozionale abbia il calcio con la presenza di squadre importanti ai fini del lancio turistico di una località. Così ogni centro si preoccupa di dotarsi di un buon campo di calcio, che è il primo requisito per attirare il cittadino in cerca di un posto per la preparazione per il campionato. E Canove, anche se non siamo nel Trentino, non fa eccezione.

Ma l'altro discorso riguarda ovviamente la disponibilità alberghiera. Nella nostra regione, a cominciare dall'Obelisco di Opicina, la situazione è parecchio carente. L'Udinese va a Tarvisio da anni, ma quest'anno che aveva cercato un'alternativa non l'ha trovata. Ed è tornata al «Nevada». La Triestina tendeva a sistemarsi in Carnia e aveva fatto sondaggi precisi a Forni di Sopra dove c'è un bel terreno di gioco ma non ha trovato un'adeguata sistemazione alberghiera. Così Marchetti è andato alla scoperta di Canove. E lo stesso Buffoni che aveva fatto sondaggi a Forni di Sopra ha dovuto scegliersi Calalzo, appena al di là del Mauria, per sistemarvi il suo Cesena.

Il problema di un campo — triestino però — è stato oggetto dei discorsi di Ferrari e Burlando anche nella giornata di ieri. «La Triestina — ha detto l'allenatore — dovrebbe avere un campo proprio sempre a sua disposizione. La cosa pare difficile sul Carso per via del freddo più acuto e della bora, ma nella zona di Muggia o di Duino non dovrebbe essere di impossibile realizzazione. Certo la soluzione di Monfalcone mi sta benissimo, ma in prospettiva una società delle dimensioni della Triestina un campo proprio deve trovarselo».

Dante di Ragogna

FINITA LA GRANDE AVVENTURA, LUZZARA NON È MOLTO OTTIMISTA...

Comincia per la Cremonese una nuova era Per il presidente l'importante è salvarsi

CREMONA — E' cominciata ieri pomeriggio la nuova era della Cremonese, con il raduno dei giocatori nella sede sociale, il saluto del presidente Luzzara e dell'allenatore Mondonico e la partenza per Borno (Brescia), a 1100 metri di altitudine, ove la squadra svolgerà il grosso della preparazione trattenendosi fino al 10 agosto.

E' finito il ciclo che dalla quarta serie ha portato i colori grigiorossi sino al vertice della serie A, dopo 54 anni di assenza dalla massima divisione e ne ricomincia uno nuovo, con alcuni importanti anelli di congiunzione con il passato (il tandem presidente/allenatore, ma anche un drappello di giocatori della vecchia guardia) ma con diverse incognite legate ai recenti innesti che dovranno essere assorbiti dalla squadra in tempi relativamente brevi.

Sulla carta la squadra grigiorossa esce rinforzata tecnicamente e anche economicamente dalla recente campagna trasferimenti, ma il presidente Luzzara non è disposto a concedere molto all'ottimismo. «Importante — ha detto — sarà raggiungere la salvezza, in un campionato duro e tremendamente impegnativo come si preannuncia quello di serie B. Per parte nostra abbiamo fatto tutto il possibile per allestire una formazione competitiva e contiamo quindi di restare nella divisione cadetta».

Ancora più abbottonato Mondonico sulle prospettive della nuova squadra affidata alle sue cure: «Prima del campionato è impossibile fare previsioni: ci batteremo in ogni caso al meglio delle nostre possibilità per ottenere il massimo». Note di più temperato ottimismo da capitan Bencina, che ritiene la Cremonese '85/'86 «bene equilibrata e tecnicamente valida con l'esigenza però di far legare presto e bene i vecchi e nuovi grigiorossi».

In effetti anche se i giocatori arrivati alla Cremonese danno buone o addirittura ottime garanzie (il portiere Rampulla e i difensori Citterio e Gualco, il centrocampista Bongiorni e le punte Galluzzo e Lombardo, oltre a qualche altro elemento) non può disconoscersi che hanno lasciato la casacca grigiorossa elementi di sicura capacità e elevato rendimento, come Galvani, Galbagini, Paolinelli, Bonomi, Pancheri oltre al discusso, ma certo valido, portiere Borin. Ci si chiede anche quali saranno le condizioni fisiche di elementi più che validi che come Zmuda e Mazzoni dovranno essere di massimo affidamento. Qualcuno infine teme che la Cremonese disponga di una panchina un po' troppo «corta», per un campionato pesante come quello di serie B.

Questa la «rosa» della Cremonese 1985/86.

Portieri: Rampulla (1962), Violini (1957).

Difensori: Citterio (1955), Gualco (1965), Garzilli (1958), Montorfano (1961), Correnti (1967), Zmuda (1954).

Centrocampisti: Bongiorni (1959), Bencina (1956), Finardi (1954), Mazzoni (1957), Viganò (1958), Galletti (1967), Torri (1964).

Attaccanti: Nicoletti (1959), Galluzzo (1960), Lombardo (1966), Chiorri (1959), Torresani (1966), Recaldini (1967).

Così le squadre di serie B

BRESCIA: dal 22/7 al 14/8 a Cavareno (Tn).

CAMPOBASSO: dal 23/7 al 13/8 a Maiolo (Ps).

CATANIA: dal 22/7 al 12/8 a Bressanone (Bz).

CATANZARO: dal 22/7 al 10/8 a Regello (Fi).

LAZIO: dal 23/7 al 14/8 a Castel del Piano (Gr).

MONZA: dal 22/7 al 13/8 a Breguzzo (Tn).

L'ALLENATORE È RIENTRATO A UDINE PER LA SCOMPARSA DELLA MADRE

Ringiovanito il Perugia di Giacomini ma Novellino continua a creare grane

PERUGIA — Assente l'allenatore Massimo Giacomini partito improvvisamente per Udine, sua città natale, perché colpito da grave lutto (gli è morta la madre), vecchi e nuovi del Perugia edizione 1985-86, si sono radunati presso l'albergo del Colle della Trinità, un'amena altura appena a ridosso della città a quota 700 metri.

La squadra è affidata provvisoriamente all'allenatore in seconda Giuliano Zoratti ed al preparatore atletico Giampiero Molinari in attesa del rientro di Giacomini.

È stato lo stesso presidente, Spartaco Ghini, presente il «ds» Franco Manni, a fare gli onori di casa rendendo ufficialmente noti i quadri del Perugia che si avvale dei seguenti giocatori:

PORTIERI: Andrea Pazzagli (1960), Graziano Vinti (1963), Paolo Fabbri (66).

DIFENSORI: Corrado Benedetti (57), Luca Brunetti (64), Fulvio Rondini (65), Vincenzo Attrice (63), Marco Gori (65), Fabrizio Nofri (66).

CENTROCAMPISTI: Massimo De Stefanis (57), Walter Allievi (60), Stefano Cuoghi (59), Dante Bertoneri (63), Sauro Massi (57), Pasquale Lo Garzo (66), Valerio Gazzani (67), Mauro Amenta (53).

ATTACCANTI: Moreno Morbiducci (61), Nicola Zanone (56), Giovanni Pagliari (61), Luigi Pomponi (66), Danilo Piermarini (65), Fabrizio Ravanelli (68).

La probabile formazione non dovrebbe discostarsi molto dalla seguente: Pazzagli, Benedetti, Gori, Allievi, Brunetti, Rondini, Zanone, Cuoghi, De Stefanis, Bertoneri, Morbiducci.

«Da questo Perugia ringiovanito (l'età media è scesa a 24 anni rispetto ai 29 dello scorso anno) — ha detto il presidente Ghini — ci attendiamo un campionato onorevole. Partiamo senza eccessive illusioni e senza velleitarismi. Sulla strada del successo finale molti sono i pretendenti e noi faremo il nostro dovere senza pretese». Ieri la partenza per il ritiro di Norcia (Giacomini vi arriverà al martedì). La prima uscita è stata fissata per domenica 4 agosto contro il Norcia. Queste le altre amichevoli: il 7 a Norcia con la Cavese (C/2); il 10 (al Curi di Perugia) contro il Pisa neo promosso in serie «A», il 14 a Fano (C/1) e il 18 agosto a Foligno (C/2).

La cronaca del raduno del Perugia deve registrare anche un avvenimento spiacevole. Alla partenza dei grifoni c'era anche Walter Alberto Novellino, escluso dalla rosa. Il giocatore con un contratto triennale, gloria di un passato storico del Perugia in «A» chiede di esservi inserito a norma di regolamento per non trovarsi a corto di preparazione nel caso dovesse riuscire a trovare una nuova società. Giacomini però è contrario per non creare dannose rivalità.

Dietro le quinte si mescolano attori e costumi

UNA SOCIETÀ SANA E UNA SQUADRA SERENA NEI PIANI DI GREGORIS

Per il Pordenone vale sempre la valorizzazione dei giovani

PORDENONE — Quale sarà la rosa del Pordenone calcio che dal 29 luglio sarà in ritiro a Forni di Sotto? Difficile dirlo, perché per il momento il presidente Giuseppe Gregoris e i suoi collaboratori stanno esclusivamente piazzando gli ultimi pezzi quotati. Una cosa, comunque, è certa: quella che disputerà il prossimo campionato di C2 sarà una squadra fatta in economia senza pretese d'alta classifica. Del resto Gregoris è stato esplicito affermando più volte di voler cercare di sanare il bilancio cedendo, come ha fatto, i giocatori più interessanti.

Così a Milanofiori se ne sono andati il portiere Facciolo (Reggiana), il centrocampista De Agostini (Monza) e l'attaccante Gregoric (Udinese). Per quest'ultimo oltre un centinaio di milioni, la società bianconera ha dato al Pordenone due giovani della primavera: Sesso e Gonano, di cui si dice un gran bene. Ultimamente hanno lasciato la società di viale Marconi anche il centrocampista Calliman e l'attaccante Bresolin, con destinazione Pieve di Soligo. Non è escluso che altri giocatori, primi fra tutti il difensore Catto e il centrocampista Antoniazzi, prendano il volo per altri lidi.

Come detto, Gregoris punterà ancora una volta sui giovani dopo gli acquisti azzeccati dello scorso anno di De Agostini, Vrech e Biasinutto, tre gioielli della rappresentativa regionale, che aveva il titolo italiano nella stagione 1983-84. Attualmente trattative sono in corso con il Cussignacco per Bearzi e Beltrame, corteggiati, comunque anche da altre squadre. Tra le due società è stato raggiunto un accordo di massima, ma manca, come si suol dire, il nero su bianco.

Con particolare attenzione è seguito il settore giovanile e il responsabile Tanzi sta mettendo assieme in questi giorni, la squadra Berretti.

A livello societario è dato per scontato l'ingresso in società di Vittorio Fioretti, attuale presidente della Sanvitese. Sarebbe un ritorno a Pordenone visto che Fioretti ha già fatto parte della società alcuni anni fa ai tempi del conte Foscolo e di Bidoia. Un'operazione che porterebbe a Pordenone il portiere Bullara e un paio di giovani, che saranno sottoposti all'attenzione dell'allenatore Cancian. Il mister, intanto, sta alla finestra ed è in attesa, appunto, di conoscere la rosa.

Renato Casagrande

■ DON BOSCO — Nuovo direttivo del Don Bosco. Presidente è stato eletto Fabio Passanta, vice Fabio Kanidisek. Rosic è il segretario e Lando il tesoriere. Direttore tecnico Bruno Gherbaz. Gli altri consiglieri: Frusciante, Panarello, Picchirallo, Romano e Morin.

■ GRETTA — Giulio Corelli è stato confermato alla presidenza della polisportiva Gretta. Alla vicepresidenza Claudio Favaretto. Gli altri incarichi vengono assegnati a Doglia, Hrovatin, Ugo, Farci, Castro, Mattesich, Stera, Arena, Bacci, Celic e Fumai.

Serie A femminile

Risultati della dodicesima giornata di ritorno della serie «A» femminile di calcio:

Vuri Somma Vesuviana - Sanitas Trani 1-2
Brina Foggia - Roma 0-2
Mobiltaccoi Latina - Comac Verona 1-3
Giugliano - Juve Piemonte 2-3
Friulvini Pordenone - Riag Fiamma Monza 1-1
Airtronic Piacenza - Mukki Latte Firenze 1-0
Ha riposato Roilazio

Classifica: Sanitas Trani punti 43; Roilazio 42; Riac Fiamma Monza 33; Roma 26; Vuri Somma Vesuviana 23; Comac Verona e Juve Piemonte 21; Friulvini Pordenone e Airtronic Piacenza 19; Mikki Latte Firenze 18; Mobiltacconi Latina 13; Brina Foggia e Giugliano 11.

Prossimo turno del 27 luglio 1985 (ultima giornata):
Sanitas Piacenza - Giugliano
Roilazio - Riac Fiamma Monza
Roma - Mobiltacconi Latina
Juve Piemonte - Brina Foggia
Mikka Latte Firenze - Vuri Somma vesuviana

ASSEMBLEA ANNUALE DELLE 108 SOCIETÀ GUIDATE DA CESTANI

Anche la serie C applaude Sordillo Ora la Figc lancia accuse al governo

FIRENZE — Il lungo applauso con il quale i presidenti delle 108 società di serie C, riuniti al centro tecnico di Coverciano per l'assemblea annuale, hanno salutato il discorso del presidente della Figc Sordillo ha sancito ufficialmente l'armistizio tra il vertice del calcio italiano e uno di quei settori che l'aveva contestato nel corso dell'ultimo mese.

Alla fine sia Sordillo che Cestani, presidente della Lega di serie C e vicepresidente federale, apparivano molto soddisfatti. «Da oggi — ha detto Cestani — non esistono più motivi di contrasto. La situazione si era chiarita già da qualche giorno, ma ci tenevo che il presidente federale parlasse direttamente ai presidenti di società. Sono soddisfatto, anche se, naturalmente, i problemi da risolvere restano e non sono pochi».

«Non parlerei di armistizio — ha detto Sordillo — perché non c'è mai stata guerra. Ci sono state divergenze metodologiche che mi sembra siano state appianate». Sul banco degli imputati all'assemblea di Firenze non c'è stata, quindi, la Federazione. Al suo posto è finito, invece, il governo e a mettercelo è stato proprio Sordillo: «Il governo è latitante nei nostri confronti. Vogliamo segni autentici di impegno, altrimenti, come ha già detto il presidente del Coni, Carraro, tutto lo sport si fermerà. Ci hanno fatto delle promesse, devono mantenerle».

«Il ministro Lagorio — ha detto ancora Sordillo — doveva convocarci entro il 10 luglio. Siamo al 20 e ancora non l'abbiamo visto. Ora, in via ufficiosa, ho saputo che ci convocherà entro la fine del mese. Attendiamo».

La fine di luglio sarà particolarmente intensa per Sordillo e il calcio italiano: per il 23, infatti, è fissata la riunione della presidenza federale, per il 26 quella del comitato organizzatore locale dei campionati del mondo del 1990 (nel corso della quale, ha detto Sordillo, dovrebbe essere messa in piedi la struttura che ha a capo Luca di Montezemolo), il 27 si riunirà il consiglio federale.

Federico Sordillo nel suo intervento, dopo aver più volte ribadito la sua stima nei confronti di Cestani, ha parlato anche degli stranieri («Abbiamo sbagliato a non prevedere a suo tempo l'aumento dei costi di gestione che avrebbero portato») e ha rivolto un appello a tutti i presidenti di società: «Se volete che il mondo del calcio sopravviva dovete trovare un univoco comportamento morale nei rapporti con i giocatori e con gli allenatori». Da parte sua ha garantito di non aver mai considerato minore il mondo della serie C.

Sull'importanza delle 108 società della sua Lega ha ruotato tutto il discorso di Ugo Cestani che ha sottolineato «l'esigenza di una diversa visuale complessiva della posizione specifica della serie C».

Cestani ha anche parlato delle polemiche (chiamandole «momenti di maggiore tensione») che ci sono state nel vertice federale e ha detto che «al di sopra e al di fuori della frammentazione dialettica di singoli comportamenti e problemi, dai quali traspare soltanto il malessere esistente nella vita federale, permane la necessità di una più omogenea conduzione della Federazione perché di riflesso si possano individuare ed ottenere interventi che favoriscano la soluzione dei problemi propri delle società».

Problemi sottolineati poi dai presidenti: sono stati chiesti maggiori contributi e attrezzature, è stata sollevata la questione degli arbitri e quella delle sollecitazioni fiscali e tributarie. Nella stagione 1984-85 la serie C ha avuto 300 mila spettatori in meno e ha incassato 3 miliardi di lire in più. E' aumentata anche la cattiveria: lo dimostrano i 145 milioni di lire di ammende inflitte alle società.

Gli illeciti e la Reggina

REGGIO CALABRIA — «Indipendentemente da quanto deciderà la giustizia sportiva, chiederò l'autorizzazione di potere adire le vie giudiziarie contro quei personaggi che, nel finale di campionato, si sono resi autori del reato di truffa verso la Reggina» — ha dichiarato il presidente della Reggina (retrocessa, alla fine di questo campionato, in serie C2, in base alla classifica avulsa) Ivan Morace in relazione agli esposti che sono giunti all'Ufficio inchieste, in relazione alle partite Nocerina-Cavese, Casertana-Cavese e Barletta-Messina.

Il presidente Morace ha pure reso noto di essere in possesso di «documentazione sul patrimonio immobiliare e bancario di alcuni personaggi che potrebbero essere coinvolti nei presunti illeciti denunziati».

GIGI DEL NERI FORSE IN CAMPO O FORSE IN PANCHINA

Chi guiderà il Gorizia?

GORIZIA — Di certo si sa soltanto che il Gorizia si è già iscritto all'Interregionale, il resto è tutto sospeso nel limbo dell'ufficiosità. Per la verità Gianni Sasso e Bruno Panama, i due comandanti dell'ardimentoso manipolo biancazzurro, le idee chiare le hanno già, ma non hanno fretta di renderle ufficiali. In altre parole la squadra, o quantomeno, l'ossatura della squadra, è già pronta, così come dovrebbe essere in via di definizione la questione allenatore.

Dire che la formazione sarà composta prevalentemente da giovani è affermare cosa fin troppo ovvia. Sono almeno 4 anni che a Gorizia si puntano tutte le speranze su ragazzi che hanno appena cominciato a farsi la barba regolarmente. Ma se non è una novità che anche quest'anno vedremo parecchi giovanotti, sarà invece interessante vedere a chi toccherà comandare.

Due anni fa Gigi Del Neri se la cavò benissimo. È doveroso ricordare che la squadra da lui capitanata poteva contare anche su diversi giovani d'esperienza, tuttavia il buon Gigi aveva le doti e la calma necessarie per ricoprire il ruolo della chioccia. Il nome di Gigi Del Neri, che per tutto lo scorso campionato è stato considerato tabù, ora è tornato timidamente alla ribalta. L'ex udinese, l'ex capitano biancazzurro, ha trascorso una stagione amarissima all'Opitergina. A primavera inoltrata l'abbiamo scorto sempre più spesso tra il pubblico alla Campagnuzza e quando gli si chiedeva il perché di quell'assiduità il Gigi rispondeva evasivo da sotto i baffi.

Di ritorno di Del Neri, per ora, si parla soltanto a proposito dell'allenatore. Il giocatore potrebbe decidere infatti di passare dal campo alla panchina, scegliendo come palcoscenico d'esordio quello goriziano, che conosce assai bene. Ma con il Gigi tutto è possibile, può darsi che a Gorizia non ci torni affatto, ma può darsi anche che decida di giocare ancora un annetto, magari proprio in biancazzurro (se lo fa Causio in serie A, se lo fa Cuccureddu in serie C, può farlo anche Del Neri).

Gli obiettivi del Gorizia non sono ancora noti. Procedendo a tentoni si può intuire l'intenzione di un rapido ritorno in C 2, una categoria che ha tanti difetti, ma che almeno apre una finestra sul mercato nazionale dei giocatori senza lesinare contributi federali.

P. Pol.

UN CAMPIONATO PER FAR MATURARE I TALENTI

Un Fontanafredda giovane

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda è uscito da protagonista dalla chiusura del mercato dei dilettanti di Quarto d'Altino. Dal Pordenone, via Azzano, sono stati prelevati il portiere Sorci, il difensore Lisotto e l'attaccante Canton. Ceduti tre giovani al vivaio del Vittorio Veneto (da sempre feudo dell'Inter dato che la trattativa l'ha condotta Dal Cin) ha ottenuto in cambio uno dei pezzi più pregiati del mercato semiprofessionistico, la mezzala Antoniazzi che ha senza dubbio le potenzialità per alzare il tasso tecnico della formazione del riconfermatissimo Dalla Pietra.

La campagna rafforzamento è continuata con l'acquisizione dallo Spilimbergo della punta Lucchini e sono ancora in corso febbrili trattative per assicurarsi un altro giocatore del Pordenone, il mediano Antoniazzi.

Alla luce di questi acquisti il Fontanafredda appare, almeno in sede di pronostico, una squadra in grado di puntare a un campionato onorevole di mezza classifica, con la possibilità di un inserimento al vertice se le cose dovessero andare per il verso giusto. «L'unico nostro cruccio — ha dichiarato il ds Pezzutti — è la difesa. Abbiamo bisogno di un marcatore per coprirci le spalle in caso di infortuni. Abbiamo avuto diversi approcci con molte società anche professionistiche, ma per il momento niente da fare. Se non riusciremo ad assicurarci un semiprofessionista, punteremo senza esitazioni sul vivaio, che non ci ha mai deluso».

Non a caso Santarossa, che è stato ceduto al Vittorio Veneto, ma che finirà all'Inter la prossima stagione, è frutto del nostro settore giovanile.

Claudio Fontanelli

Iscrizioni ai campionati giovanili

Si ricorda a tutte le Società interessate che le iscrizioni ai campionati provinciali e locali delle categorie allievi e giovanissimi e ai tornei delle categorie esordienti e pulcini devono pervenire al Comitato Regionale del Settore giovanile (Casella Postale 520 - 34100 Trieste) entro e non oltre il tassativo e improrogabile termine di giovedì 25 luglio.

TOCCA AL PRESIDENTE DETTARE I MOVIMENTI

Manzanese ancora ferma

MANZANO — Acque ferme in casa della Manzanese per quel che riguarda il mercato calcistico. La società, che in settimana ha provveduto a iscrivere le proprie formazioni al campionato Interregionale oltre che ai tornei giovanili regionali si presenta però già con una nuova veste, per quel che almeno riguarda il vertice dirigenziale.

Alla presidenza del club arancione è infatti stato nominato Pierluigi Zamò, che ha subito dimostrato gran voglia di lavorare per il bene della squadra. Alcuni impegni personali lo hanno però tenuto fuori sede in questi ultimi giorni, per cui il mercato è ancora fermo.

E allora limitiamoci alle voci, che per il momento vanno a indicare soprattutto i futuri partenti. Probabili partenti sono Terpin, Peressoni e Zilli; sicuro partente è invece Cappellaro. Si tratta di uomini estremamente importanti per lo schieramento arancione, ma si sa che la società è ben intenzionata a rimpiazzarli adeguatamente.

In attesa di passi ufficiali e delle prime operazioni, è da ricordare che giovedì prossimo si riunirà il consiglio direttivo della società alla presenza di tutti i genitori degli atleti. Il raduno della prima squadra comunque è già stato annunciato dal confermato mister Medeot per l'8 agosto al polisportivo manzanese; quindi la comitiva arancione si trasferirà in Carnia, probabilmente a Ravascletto, per un periodo di ritiro.

Infine un'ultima notizia: la Manzanese ha vinto il terzo posto assoluto dell'Interregionale della coppa disciplina.

G. B.

Le panchine dell'Interregionale

BASSANO	L. Stevanato
CITTADELLA	Tonello
CONEGLIANO	Bigon
FONTANAFREDDA	Dalla Pietra
GORIZIA	Del Neri?
JESOLO	Belligrandi
MANZANESE	Medeot
MIRA	Bottaro
MIRANESE	F. Stevanato
MONSELICE	Lampredi?
OPITERGINA	Ardizon
TOMBOLO	Foscarini
TRIVIGNANO	Malisan
UNION CS	Gatti
VALDAGNO	Spolaore
VITTORIO VENETO	Petrin

LA POLITICA DELLA NON COLLABORAZIONE SI È RIVELATA UN FALLIMENTO

Le società del calcio dilettanti al verde Troppi gli eccessi economici del passato

Il piatto piange. Nell'ambito del calcio dilettantistico triestino è in corso un processo di ridimensionamento che investe soprattutto quelle società che oggi come oggi sono al verde (e non sono poche). Nessuno si è azzardato ad allestire una sorta di mercatino estivo perchè si sarebbe rivelato un fallimento in partenza. Si parla di molti scambi e prestiti, mentre la voce acquisti è stata quasi del tutto accantonata.

Alcune società locali hanno fatto un esame di coscienza e hanno capito che in questi ultimi anni si è sbagliato tutto o quasi. L'ultimo bilancio stagionale del resto è molto esplicito: due retrocessioni in Promozione (San Giovanni ed Edile Adriatica) e una in Prima categoria (Muggesana). Così proprio non va. È auspicabile una maggiore collaborazione tra i sodalizi giuliani per arginare l'avanzata delle squadre friulane e isontine. L'isolamento, come si è visto, produce effetti deleteri che possono essere evitati.

Adesso gran parte delle società locali cerca di espiare le proprie colpe inaugurando la cosiddetta politica della linea verde. Iniziativa giusta ed encomiabile per i risultati che riesce solitamente a dare a scadenze non certo brevi ma neanche lunghissime. Ma si doveva però già pensare qualche anno fa — quando invece molti dirigenti erano propensi a spendere alcuni milioni per un giocatore stagionato lasciando di conseguenza in panchina le nuove leve — a fare largo ai giovani.

Queste restaurazioni societarie — almeno questo è il sospetto — sono motivate più che altro da precarie situazioni finanziarie e non da una precisa scelta tecnica. Chi può infatti allarga ancora i cordoni della borsa per accaparrarsi calciatori che hanno oltrepassato la trentina e che magari giocano con una sola... gamba.

Ma i tempi della gallina con le uova d'oro sono finiti da un pezzo e hanno ceduto il posto a un periodo di austerità in cui a molte società è stato presentato il conto per gli errori commessi in passato. La figura del presidente appassionato con il portafoglio — sempre in — mano è in via di estinzione. Sulla scena del calcio dei «puri» operano ora personaggi competenti ma che hanno il bisogno d'uno sponsor per tirare avanti la carretta.

Ecco dunque che un mercatino senza soldi, come dicevamo prima, non ha ragione di esistere e che negli ambienti degli addetti ai lavori c'è molto fumo sotto forma di illazioni e pettegolezzi e neanche l'ombra d'un arrosto.

Gli stessi giocatori che una volta andavano a caccia d'una manciata di bigliettoni da diecimila come ingaggio, per arrotondare il loro stipendio, ai vari sodalizi d'appartenenza adesso chiedono un posto di lavoro sicuro, una specie di assicurazione sulla vita (specialmente i più giovani). Diodicibus, tanto per fare un esempio, prima di approdare al Gorizia, aveva chiesto al Portuale un impiego presso un istituto di credito cittadino.

Se il suo desiderio fosse stato esaudito il giovane attaccante invece che fare il primattore sul palcoscenico della serie C1 sarebbe in una banca a contare denaro.

Quanto a cattive gestioni societarie, vi sono casi poco edificanti comunque in Friuli, ma questo non deve essere da consolazione per il calcio triestino. Una costole dell'Udinese, il Cussignacco, sempra sul punto di abbassare la saracinesca, dopo che la società bianconera gli ha chiuso i rubinetti. E pensare che il Cussignacco è stato uno dei protagonisti del campionato di Promozione, lottando fino a poche giornate dal termine per la promozione.

Questa è un'altra dimostrazione che i passi più lunghi della gamba non si debbono fare, in quanto l'anno scorso i friulani avevano reclutato a peso d'oro, un signor giocatore come Beltrame.

A Trieste di questi tempi gli allenatori ballano il valzer delle... panchine che non ha niente a che fare con le stuzzicanti musichette romagnole di Casadei. Cattonar ha lasciato il Portuale per il Ponziana, dove il presidente Zagaria ha recepito molto bene la lezione. Bravin, dopo aver curato per anni le formazioni giovanili del sodalizio rossonero, è il successore di Florio al San Giovanni, mentre sulla panchina vacante del Portuale potrebbe sedersi Adriano Varglien, il quale però preferirebbe continuare a lavorare con i giovani. I ragazzi in effetti, danno più soddisfazioni e meno noie. Il Portuale ha ricevuto parecchie avances da parte di alcune società della regione per alcuni suoi elementi quali Colizza, Zocco, Ziodato, Helmersen e Coslevaz. Specialmente quest'ultimo, uno dei cannonieri dello scorso campionato di Promozione, vanta molti estimatori ma non dovrebbe cambiare.

Il Portuale sta invece «piazzando» al Cesena il giovanissimo portiere Pelaschier (classe 1967), e gli esordienti Donaggio e Fonda alla Triestina. Una buona quotazione l'hanno anche le giovani punte Benet del Costalunga e Favento del San Giovanni e il sempreverde Claudio Punis. Un «colpetto» l'ha messo a segno infine lo Zaule Algida che ha prelevato Tonelli dall'Opicina per rafforzare il reparto avanzato. Non resta che aspettare tempi migliori.

Maurizio Cattaruzza

Così nel campionato carnico

Il campionato carnico ha concluso il girone di andata. La partita più interessante tra Cedarchis e Mobilieri appaiati al secondo posto, è stata giocata sabato e vinta dagli ospiti per 0-2. La capolista Verzegnis ha ospitato la Stella Azzurra, il 7-1 per i locali dà la giusta dimensione fra la capolista e il resto delle squadre. Vince anche l'Illegiana che mantiene così il secondo posto anche se con quattro punti di ritardo. Grossa sorpresa la sconfitta interna dell'Ovarese per mano del fanalino Ampezzo.

In seconda categoria il Cavazzo, battendo la Fusca, si conferma capolista, l'altra, il Villa, sconfitta dalla Velox è superata da Moggese e Mercato, entrambe vittoriose fuori casa. Nel girone A di Terza categoria la partita più importante è stata Comeglians-Timaugleulis, fra la prima e seconda in classifica, dove c'era appunto in ballo il vertice per la stessa: lo 0-0 favorisce la squadra ospite e il Cercivento il quale battendo l'Audax si affianca in vetta alla classifica. Nel girone B il capolista Amaro infligge un sensazionale 12-0 in casa alla Dognese.

G. A.

RISULTATI

Prima categoria: Illegiana-Bordano 2-0; Cedarchis-Mobilieri 0-2; Ovarese-Ampezzo 1-2; La Delizia-Trasaghis 1-3; Verzegnis-Stella Azzurra 7-1; Pontebbana-Edera 2-2.

Seconda categoria. Velox-Villa 1-0; Arta-Tarvisio 1-1; Ancora-Malborghetto 1-1; Cavazzo-Fusca 1-0; Campagnola-Mercato 0-1; Folgore-Moggese 0-1.

Terza categoria - Girone A. Fornese-Ravascletto 3-2; Cercivento-Audax 2-1; Sauris-Sappada 3-3; Lauco-Rapid 1-1; Ardita-Rigolato 2-1; Comeglians-Timaugleulis 0-0.

Terza catezgoria - Girone B. Paluzza-Trelli 0-0; Val Resia-Chiusaforte 1-1; Weissenfels-Julium 2-0; Dognese-Amaro 0-12; Val del Lago-Resiutta 3-1; Milan Club-Real 1-0.

CLASSIFICHE

Prima categoria. Verzegnis p. 18; Mobilieri, Illegiana 14; Trasaghis 13; Ovarese, Cedarchis 12; Bordano, Edera 9; La Delizia, Stella Azzurra, Pontebbana 8; Ampezzo 7.

Seconda categoria. Cavazzo p. 16; Moggese, Mercato 15; Villa, Malborghetto 14; Arta 12; Fusca, Campagnola, Velox 10; Folgore 9; Tarvisio 5; Ancora 2.

Terza categoria - Girone A. Timaugleulis, Cercivento p. 19; Comeglians 18; Ardita 14; Fornese 12; Lauco 11; Rigolato 9; Audax, Sappada, Rapid 8; Ravascletto 5; Sauris 1.

Terza categoria - Girone B. Amaro p. 17; Chiusaforte 16; Paluzza 14; Milan Club, Val del Lago 13; Val Resia 12; Real 11; Dognese, Resiutta 10; Weissenfels 8; Trelli 5; Julium 3.

BUONO IL CAMPIONATO DELLE BOMBONIERE VIOLA (4.a)

Il calcio femminile non decide ancora sulle promozioni e sulle retrocessioni

Anche il campionato 1985 serie D di calcio femminile ha chiuso i battenti. Sul podio dei premiati, tre formazioni friulane. Al posto d'onore la Maianese, che ha concluso il torneo con punti 28 sui 18 incontri disputati, mettendo a segno 57 goal; sul secondo gradino, con due punti di distacco, il Rivignano; su quello più basso l'Esperia Udine.

Tre le squadre al quarto posto, con punti 21: l'Acf Bomboniere Viola Trieste, l'Udinese Fn e il Pontebba. Diciannove i punti della Fincantieri Monfalcone, 14 quelli del S. Andrea. Il Chiasiellis ha chiuso il campionato con 5 punti in classifica e le triestine dell'Inter/Costalunga con 4. Ritiratosi sulla dirittura d'arrivo il Grado.

Promozioni e retrocessioni navigano ancora in alto mare poiché qualsiasi decisione da parte delle società è subordinata a quanto stabilirà la Federazione calcio femminile, se scindere o meno, cioè, in ulteriori gironi i vari campionati, rendendoli meno onerosi e quindi più accessibili. E sì! Gli sport femminili dovrebbero venir trattati soprattutto nelle pagine economiche.

Nel soffermare l'attenzione sulle società triestine che hanno partecipato al campionato, troviamo, prima tra esse, la Bomboniere Viola. Ci dice il dirigente Alessandro Minisini: «Speravamo in una posizione migliore in classifica anche se, naturalmente, un quarto piazzamento non è proprio da buttare. Per noi è stato significativo l'aver dato del filo da torcere soprattutto al terzetto di testa».

In effetti, le Bomboniere hanno sofferto non poco della mancanza, sin dalla fine del girone di andata, di Sandra Tremul, portiere titolare, a causa di un incidente occorsole sul campo di rugby, avendo l'atleta partecipato anche al torneo sperimentale di questo sport. E poi, perdere un portiere, significa anche dover rinunciare a un difensore.

L'anno prossimo — qualora il Gorizia (con i debiti scongiuri) fosse costretto a ritirarsi, per ragioni finanziarie, dalla serie B — rientrerebbero all'Acf le «prestate» giocatrici Morsellino e Cerne, per cui non sarebbe stonata la partecipazione delle triestine al campionato superiore, campionato al quale la società aveva dovuto rinunciare.

Comunque, le Bomboniere Viola, una volta appurata l'impossibilità di contendersi le primissime posizioni in classifica, hanno preferito dedicarsi al vivaio, inserendo gradualmente nella formazione le giovanissime. A questo proposito, notizia di un interessante progetto tendente ad aumentare il proprio vivaio, giunge dal S. Andrea.

Interessante per tutto il settore calcistico femminile perché la società è seriamente intenzionata a coinvolgere in tal senso il mondo scolastico. «Lo scoglio più acuminato, almeno da levigare, se non proprio superare — sono parole della vicepresidente Enrica Re David — è quello delle famiglie, dei padri in particolare, che si oppongono al desiderio delle figlie di dedicarsi al calcio, nel timore che, con le scarpe bullonate, calpestino non tanto i terreni di gioco, quanto la loro femminilità».

Nei piani del S. Andrea vi è innanzitutto l'indizione di conferenze, con l'ausilio di medici ed esponenti, a vario livello, del mondo calcistico locale, indirizzate precipuamente a genitori e insegnanti. Scopo primario degli incontri: dimostrare l'utilità psicofisica, anche per le donne, di uno sport tanto vessato se in versione femminile.

Della terza compagine triestina partecipante al campionato di serie D, l'Inter Costalunga, parlano i fatti. Qualcosa (o qualcuno?) non ha evidentemente funzionato nella fusione delle due società. L'esperimento verrà prorogato, con opportuni ritocchi, o l'Inter Costalunga si dividerà nuovamente? Lo sapremo a ottobre — e non a gennaio, come di consueto — quando inizierà, gradita novità, il prossimo campionato.

Renata Torbianelli

Promesse del calcio triestino

I prepulcini del Montebello campioni provinciali e vincitori del mini Adviser. In piedi: Gulioso, Modolo, Balbi, Kerin e Bean. Poi i giocatori Kerin, Rizzo, Balbi, Lillo; accosciati Russo, Cavicchi, Gulioso, Bavitori *(Foto Miri)*

Gli allievi del San Marco Sistiana, campioni provinciali. Peric (mass.) Sansa, Zulic, Miorin, Valente, Apollonio, Peric, Malusà, Bandini (dir.), Zetto (all.). Accosciati: Sannini, Antonic, Mazzoli, Bainat, P. Sannini *(Foto Sis)*

Il basket ricomincia nei luoghi di villeggiatura

RIPARTE PER PRIMA NAPOLI

Dal 30 luglio via ai raduni

A 1

SQUADRA	RADUNO	RITIRO
BANCOROMA	2 agosto	S. Vito Cadore
BENETTON	4 agosto	Treviso
BERLONI	5 agosto	Torino
RIUNITE	3 agosto	Castelnuovo
AREXONS	8 agosto	Cantù
CASERTA	8 agosto	Caspoggio
DI VARESE	12 agosto	Varese
GRANAROLO	16 agosto	Bologna
MARR	17 agosto	Brunico
LIVORNO	5 agosto	Tirrenia
MULAT	30 luglio	Bormio
SCAVOLINI	5 agosto	Courmayer
SILVERSTONE	1 agosto	Bormio
SIMAC	16 agosto	da definire
STEFANEL	5 agosto	Prosecco
VIOLA	6 agosto	Bormio

A 2

SQUADRA	RADUNO	RITIRO
ANNABELLA	12 agosto	Salice Terme
UDINESE	4 agosto	Tolmezzo
DESIO	10 agosto	Desio
FABRIANO	1 agosto	Bormio
FERMI	20 agosto	Perugia
FORLÌ	8 agosto	Castrocaro
GIOMO	1 agosto	Belluno
LANDSYSTEM	5 agosto	Brindisi
LIBERTI	12 agosto	Castelnuovo
LIB. LIVORNO	12 agosto	Brunico
MISTER DAY	5 agosto	Siena
PEPPER	10 agosto	Bassano del Grappa
PORTO S. GIORGIO	12 agosto	Porto S. Giorgio
RIETI	da definire	da definire
SEGAFREDO	5 agosto	Gorizia
YOGA	5 agosto	Val di Dentro

GIÀ QUESTA SETTIMANA SI RIPARTE DA PORTO SAN GIORGIO

In ritiro o ai tornei tutti sotto la canicola

Dopo il calcio, anche il basket riparte. I giocatori si stanno godendo gli ultimi spiccioli di vacanza. Il 30 luglio Mulat Napoli, il primo agosto Silverstone Brescia, Fabriano e Giomo Venezia saranno le prime squadre a radunarsi e a dare inizio alla preparazione. Via via si ritroveranno le altre formazioni; chiuderanno la serie il 17 agosto la Marr Rimini e il 20 la Fermi Perugia.

Già questa settimana intanto si ricomincerà a giocare. Tornerà in campo una formazione di A 2, la Sangiorgese che a casa propria si misurerà con formazioni straniere. Poco rimane oggi dei vecchi tornei estivi del basket che servivano soltanto per proporre uno spettacolo fatto soprattutto da campioni statunitensi. Ormai tutte le squadre italiane sfruttano queste occasioni come preparazione vera e propria in vista del campionato che quest'anno partirà il 6 ottobre.

In questa ottica, dal 24 agosto al primo settembre, si svolgerà in Valtellina quasi un campionato d'estate, una «summer league» come la chiamerebbero oltreoceano. Vi parteciperanno infatti dodici squadre che giocheranno prima quattro gironi eliminatori e poi le finali. Spiccano tra le partecipanti Bancoroma, Simac e Berloni. La Stefanel farà le prime partite con pubblico al torneo di Lignano. L'esordio in provincia avverrà invece al torneo di Muggia che si giocherà però al palasport di Chiarbola.

PORTO S. GIORGIO (25-26-27 luglio)
Partecipanti: Sangiorgese, Bradley, Un., Sebenico, Chesterfield.

CISTERNINO (29-30-31 luglio)
Partecipanti: Chesterfield, Bradley, Un., Sebenico, Selezione pugliese.

SANREMO (2-3-4 agosto)
Partecipanti: Bradley, Un., Rieti, Sebenico, Chesterfield.

LIGNANO (23-24-25 agosto)
Partecipanti: Stefanel, Udine, Benetton, Segafredo.

VALTELLINA (24 agosto - 1 settembre)
Partecipanti: Bancoroma, Yoga, Simac, Viola, Sangiorgese, Silverstone, Fabriano, Caserta, Berloni, Di Varese, Vigorelli, Mulat.

CASTIGLIONCELLO (24-25 agosto)
Partecipanti: Pall. Livorno, Di Varese, Riunite, Berloni.

TODI (29-30-31 agosto)
Partecipanti: Armata rossa, Chesterfield, Bancoroma, Marr.

MUGGIA (30-31 agosto)
Partecipanti: Stefanel, Udine, Forlì, Jadran.

Tre friulani tra gli arbitri di «A»

ROMA — Il Comitato italiano arbitri della Fip ha diramato l'elenco degli arbitri abilitati a dirigere gare dei campionati di serie A maschile, serie A/1 femminile e serie B

Albanesi Aldo (Busto Arsizio), Baldi Renato (Napoli), Baldini Luciano (Firenze), Bartoloni Dino (Grosseto), Belisari Domenico (Roseto Degli Abruzzi), Bianchi Luigi (Roma), Bollettini Tommaso (Venezia), Butti Silvio (Milano), Cagnazzo Michele (Roma), Canova Vanni (Garbagnate Milanese), Casamassima Vincenzo (Montesolaro Di Carimate), Cazzaro Stefano (Venezia), Chilà Lorenzo (Reggio Calabria), Corsa Cosimo (Brindisi), Deganutti Fausto (Udine), D'Este Pierluigi (Venezia), Di Lella Gennaro (Roma), Duranti Bruno (Pisa), Filippone Carlo (Roma), Fiorito Vittorio Paolo (Roma), Garibotti Giovanni (Chiavari), Giordano Ferdinando (Napoli), Gorlato Giorgio (Udine), Grossi Alberto (Roma), Grotti Francesco (Pineto), Guglielmo Nunzio (Messina), Indrizzi Claudio (Siena), Ligabue Enrico (Milano), Maggiore Potito (Roma), Malerba Antonio (Brindisi), Marchis Adolfo (Torino), Marotto Giampiero (Torino), Martolini Maurizio (Roma), Maurizi Oriano (Bologna), Montella Giovanni (Napoli), Nadalutti Adalberto (Udine), Natti Gustavo (Roma), Nelli Alfio (Certaldo), Pallonetto Pietro (Napoli), Paronelli Felice (Gavirate), Petrosino Guglielmo (Roma), Pigozzi Adriano (Bologna), Tinto Armando (Roma), Stucchi Venanzio (Milano), Tallone Pietro (Albizzate), Vitolo Giancarlo (Pisa), Zanon Paolo (Venezia), Zeppilli Pasquale (Roseto).

STASERA A SERVOLA LE FINALI DEL TORNEO SAN LORENZO

Si consacrano i campioni del cesto sotto la pergola

Si avvia all'epilogo la lunga kermesse cestistica del torneo S. Lorenzo. La ventiquattresima edizione della popolare manifestazione servolana chiude i battenti questa sera con lo svolgimento delle tre finali.

Dalle ore 19, orario d'inizio della sfida per il quinto posto, alle ore 23.30, approssimativo orario di conclusione della finalissima, si assisterà a una maratona cestistica che vedrà impegnate le sei formazioni che si sono date battaglia nel corso di queste settimane.

Il no-stop inizia con l'incontro tra le Calzature Garbin e l'Antica trattoria Suban. I primi hanno portato una ventata di gioventù (sono tutti giovanissimi e l'inesperienza li ha talora traditi) mentre i secondi si sono visti escludere dalla finale per il terzo posto per l'inezia di un solo punto.

Alle ore 20.30 scenderanno in campo Edi Mobili e Spaghettoteca Puff. La formazione di De Gioia ha incominciato il torneo col piede sbagliato perdendo subito terreno e un buon finale non è bastato a conquistare una delle prime piazze. Completamente opposto invece il cammino percorso dalla Spaghettoteca Puff che dopo un avvio alla grande ha perso qualche battuta nelle ultime giornate.

Alle ore 22, infine, il clou della serata con la disputa della finalissima. Il Cad ha concluso come da pronostico la fase eliminatoria al primo posto. Ancora imbattuta, la formazione allenata da Castellarin sembra godere del favore del pronostico: ha una panchina lunghissima e una statura media ragguardevole.

Alla Pizzeria A1, sponsorizzata dal mega-tifoso Arno (destinato a finire nei manuali di cucina come il creatore della pizza Pollard), tocca l'ingrato incarico di sovvertire le previsioni. Massimo Raseni, allenatore della formazione, ha già centrato un successo personale portando alla vittoria la sua selezione di All Stars nella sfida-spettacolo.

Al termine si svolgeranno le premiazioni e verrà rivolto dai dirigenti servolani l'arrivederci all'anno venturo. Il prossimo luglio il S. Lorenzo compirà il venticinquesimo anno d'età.

R. D.





Cad e Pizzeria A1 si contenderanno il successo nella ventiquattresima edizione del S. Lorenzo





Edi Mobili e Spaghettoteca Puff saranno le protagoniste della finale per il terzo posto





(Foto Sivini)

A lottare per il quinto posto saranno l'Antica trattoria Suban e Calzature Garbin

INTANTO AL RADUNO DEL 5 AGOSTO CI SARANNO SOLO ITALIANI

Gorizia punta su Joff Cook e «rilancia» per Jackson

GORIZIA — La Segafredo sta cercando di stringere i tempi per completare il suo «roster» per la prossima stagione. La società isontina però non si dà eccessiva fretta, perché l'operazione stranieri è molto importante ed è quindi essenziale scegliere al meglio.

Una scelta, in verità, la Segafredo l'ha già fatta e su di essa punta un bel po' di carte. La trattativa per Brian Jackson procede a ritmi serrati, secondo un copione consueto, ma anche defatigante. C'è il sì del giocatore, che sarebbe lieto di poter tornare a giocare in Italia e lavorare con Waldi Medeot, ma non basta perché il suo agente recalcitra, gettando sulla bilancia una possibile conferma da parte del Real Madrid, che, essendo impegnato in Coppa, può garantire a Jackson, oltre al normale ingaggio, anche premi aggiuntivi.

Per venir fuori da questo tiramollà, la Segafredo ha rilanciato, ponendo però l'aut aut di una decisione a tempi ravvicinati, al fine di non perdere altri possibili autobus, avendo oltretutto per le mani un'eventuale alternativa, tenuta per il momento gelosamente segreta.

Ci sono grossi problemi, invece, per la scelta del pivot. Non c'è al momento una grande disponibilità di giocatori di questo ruolo sul mercato americano, anche se con l'avanzare della stagione dei «camp» qualcosa si sta muovendo. La Segafredo sta esaminando diverse offerte pervenutele dagli agenti con i quali è in contatto, ma la condizione richiesta è generalmente quella di contratti «no cut» o biennali.

Il vaglio quindi non è facile, perché dopo l'esperienza La Garde, la società non pare intenzionata a procedere a ingaggi a scatola chiusa.

Nel mirino dei possibili candidati c'è un centro pro con ottime credenziali, Jeff Cook, che quest'anno, dopo aver giocato inizialmente con Cleveland è approdato ai San Antonio Spurs. Cook ha disputato in totale 72 partite nella regular season, giocando 18 minuti a incontro, con una media rimbalzi di 4,4 e una media punti di 4,5. Ancora migliori le sue cifre della precedente stagione con i Cavaliers: 81 partite giocate, con un minutaggio di 24, una media rimbalzi di 6 e una media punti di 5,8. Senz'altro un elemento interessante, ma c'è la remora, come si è già detto, della richiesta di un contratto biennale, senza prove.

Quasi sicuramente quindi, al raduno della squadra, fissato per il 5 agosto, ci saranno solo gli italiani, con un'unica novità rispetto alla passata stagione, quella dell'esperto Marusic al posto del discontinuo Bon.

Giancarlo Bulfoni

I DUE POLITICI, RICHIESTI ALLA PRESIDENZA, TEMPOREGGIANO

Gli on. Santuz e De Carli chiedono time-out all'Apu

UDINE — Settimana interlocutoria quella appena trascorsa per il mondo della pallacanestro udinese. Settimana tutto sommato di riposo dopo le fatiche del basket mercato e in attesa degli ultimi importanti annunci (vertice societario e sponsor) prima dell'avvio della stagione con il ritiro fissato per i primi giorni di agosto a Tolmezzo.

A dire il vero una notizia sarebbe già dovuta uscire da via Carducci: quella relativa alla scelta del presidente e del vicepresidente, che dovranno guidare l'Apu nei prossimi anni. Come è noto dovrebbero essere investiti di tale responsabilità sportiva due uomini politici estremamente noti in Friuli, il democristiano on. Giorgio Santuz, al quale è stata offerta la presidenza, e il socialista on. Francesco De Carli, candidato alla vicepresidenza.

I due avrebbero già dovuto sciogliere le riserve nel corso della settimana passata, si diceva, ma pare che non abbiano ancora trovato il tempo per incontrarsi e discutere serenamente della cosa. Del resto l'on. De Carli è stato impegnatissimo, negli ultimi giorni, in questioni certamente più importanti dell'assetto societario dell'Apu, avendo dovuto accogliere in casa socialista gli ex socialdemocratici Rosenwirth e Vespasiano.

Inoltre all'on. De Carli, corteggiatissimo dal mondo dello sport, è stata pure offerta la presidenza della Pallacanestro Pordenone: anche in questo caso il parlamentare socialista ha preso tempo, riservandosi di decidere nei prossimi giorni. Attendiamo, dunque.

Quanto allo sponsor, in città gira con insistenza la voce secondo la quale sarà Fantoni a dare il prprio nome all'Apu: l'industriale di Osoppo è anche nel consiglio della società, e ciò non fa che rendere ancor più credibile questa tesi. Ma negli ultimi giorni si è sentito anche della possibilità che sia un'importante marca di superalcolici a volere uno spazio sulle magliette dei giocatori. E non basta: si potrebbe anche avere una doppia sponsorizzazione grazie all'intervento della Camera di commercio di Udine con il suo slogan «Made in Friuli».

Ma certezze ancora non ce ne sono. Così come non ce n'è per quel che riguarda il nome del decimo uomo della rosa friulana: tanto Valerio quanto Grabori infatti sono alle prese con il servizio di leva in aeronautica. Uno dei due, poi, potrebbe essere dirottato a qualche società di serie inferiore (in B o in C1) nel sud d'Italia.

Un altro giocatore ancora in cerca di sistemazione è Fabrizio Della Fiori: per lui a Udine, dopo la conferma dell'azzurro Lorenzon, non c'è più posto, ma finire la carriera in serie B non sembra proprio rientrare nei suoi desideri.

G. B.

PORDENONE CHIEDE IL PLAY DI A2

«Dateci Mastroianni»

PORDENONE — La Pallacanestro Pn pare abbia risolto finalmente tutti i suoi problemi, in primo luogo quello della costituzione di una finanziaria in grado di sostenere adeguatamente la società. Il nome nuovo è quello di Ugo Caon, che dovrebbe entrare a far parte della società, se non a livello di presidenza, quantomeno come consigliere principe. Appare quindi scontata la rinuncia dell'onorevole De Carli, che in questo caso diverrebbe vice presidente della formazione dell'Apu Udine.

Il general manager Corrado Vescovo nel frattempo non è certo stato con le braccia conserte. Nonostante le palesi difficoltà economiche il dirigente è riuscito a portare a termine trattative di tutto rispetto. Vinicio Mossali (ala pivot di 203 cm) è praticamente della Pallacanestro Pn ed anche per Reale (215 Pivot) le cose sembrano a buon punto.

Con il reparto pivot già definito la squadra aveva bisogno di un play di sicuro affidamento ed ecco che, perdurando le difficoltà per assicurarsi dal Benetton Ermanno, spunta fuori il nome di Mastroianni (180 cm) eclettico play dell'Indesit Caserta, che ha disputato un buon campionato di A2 nelle file del Viola Reggio Calabria.

La trattativa però ha subito un intoppo negli ultimi giorni. Il ds campano Giancarlo Sarti non sembra disposto a cedere in comproprietà, condizione imprescindibile secondo Vescovo, il suo giocatore e tutto è stato rimandato ad Agosto.

C. F.

IL TROFEO MIMOSA CON AMERICANE, UNGHERESI E JUGOSLAVE

L'inguaiata Ginnastica si ripresenta

Dopo il S. Lorenzo che si congeda stasera per due giorni ancora il campo di Servola continuerà ad attirare a frotte gli appassionati locali di basket. Prenderà infatti il via domani sera il trofeo «Profumeria Mimosa», la tradizionale rassegna internazionale di basket femminile organizzata dalla Pallacanestro Saba. La manifestazione è giunta ormai alla settima edizione ed anche in quest'occasione propone un cast di protagoniste di prim'ordine.

Tra le società partecipanti non può mancare ovviamente la Sgt.

La Sgt sta attraversando, come noto, un momento difficile: il capitolo sponsor non offre nessuna novità. Sta proseguendo da parte della società la caccia ad una ditta abbinante per il prossimo campionato.

La preparazione della squadra è stata inoltre condizionata dalle numerose convocazioni nelle rappresentative azzurre. La Monti ha partecipato al raduno della Nazionale a Pescara rimediando pure una fastidiosa distorsione alla caviglia, la Trampus si accinge a prendere parte a un torneo internazionale all'inizio d'agosto, la Colomban è intervenuta al collegiale delle juniores e, infine, la Gori sta disputando con le cadette i campionati europei di categoria che hanno preso il via qualche giorno fa a Tuzla.

Le altre tre formazioni partecipanti al «Mimosa» costituiranno severi banchi di prova per la compagine allenata da Pozzecco.

Puntuali all'appuntamento con la rassegna servolana si ripropongono anche quest'anno le universitarie statunitensi del News Release. I ranghi della rappresentativa sono stati rivoluzionati rispetto al passato. Alcune giocatrici (ricordate la funambolica Paccione o la lunga Staggers, una mattacchiona di colore sempre pronta alla battuta?) hanno ormai concluso il loro ciclo di studi e cedono la ribalta ad altre atlete. Tra gli elementi da seguire con maggiore attenzione si segnalano la guardia Swartz, Amy Hile e la lungagnona Satorius. Le americane sono reduci da una serie di tornei disputati recentemente (e regolarmente vinti) in giro per l'Europa.

Un consueto spunto d'interesse del torneo «Profumeria Mimosa» è dato dal confronto tra le scuole cestistiche dell'Est e dell'Ovest. Finora il bilancio parla a favore delle selezioni provenienti dall'Europa Orientale che in quattro occasioni su sei sono riuscite ad aggiudicarsi la vittoria.

Il compito di continuare la tradizione è affidato quest'anno alla selezione universitaria di Budapest. La formazione ungherese presenta nel suo organico otto giocatrici che hanno indossato la maglia della nazionale juniores.

Il cast delle partecipanti è completato dalla formazione del K.K. Kozala di Fiume.

In caso di maltempo gli incontri verranno disputati nella palestra della Sgt. Il programma di domani sera prevede alle ore 20 lo scontro tra le triestine e il K.K. Kozala; alle ore 21.30 seguirà News Release - rappresentativa universitaria Budapest.

Roberto Degrassi

Scherma mondiale: bene, nonostante tutto

E' DURATO TROPPO POCO IL «SOGNO D'ORO» DOPO UNA SPLENDIDA PARTENZA

Spada a squadre, medaglia d'argento In finale l'Italia travolta dalla Rfg

BARCELLONA — L'Italia ha conquistato la medaglia d'argento nella spada a squadre, nell'ultima giornata dei campionati mondiali di scherma. In finale gli azzurri sono stati sconfitti per 9-4 dai tedeschi occidentali, che si sono così guadagnati il terzo titolo iridato. Il bronzo è stato vinto dai sovietici, vincitori per 8-7 sugli americani. L'Italia era composta da Stefano Bellone, Sandro Cuomo, Roberto Manzi, Angelo Mazzoni.

Questa la classifica finale: 1) Rfg; 2) Italia; 3) Urss; 4) Usa; 5) Francia; 6) Ungheria; 7) Svezia; 8) Corea.

Ed ecco il dettaglio della finale. Quarti di finale: Italia-Francia 9-7; Usa-Svezia 9-4; Rfg-Corea 9-2; Urss-Ungheria 8-5. Semifinali: Italia-Usa 9-4; Rfg-Urss 9-6. Finale settimo posto: Svezia-Corea 9-3. Finale quinto posto: Francia-Ungheria 9-2. Finale terzo posto: Urss-Usa 8-7. Finale primo posto: Rfg-Italia 9-4.

È così durato poco il sogno d'oro degli azzurri nella finale della spada. L'argento è già un grosso risultato, ma per come si erano messe le cose era lecito pretendere anche qualcosa di più. Gli azzurri erano infatti partiti fortissimo: dopo tre incontri, tutti vinti, si cominciava a sperare.

Ed è stato quello lo sbaglio, perché gli italiani, a quel punto, si adagiavano, pensando forse di aver già la vittoria in tasca. Ma i tedeschi sono i campioni olimpionici in carica e, certo, c'era da attendersi una loro reazione d'orgoglio, che puntualmente è arrivata.

Gli azzurri, anzi, da quel momento in poi non erano più loro e subivano la bellezza di sette sconfitte consecutive, passando da 3-0 a 3-7. Era come se si fossero tutti addormentati. La serie delle sconfitte, per fortuna, terminava, però, grazie a Manzi.

L'atleta, fino a quel momento inutilizzato, era subentrato al posto di Cuomo e otteneva la vittoria numero quattro. Ma era un fuoco di paglia e si ritornava alla «normalità»: Bellone veniva infatti «trafitto» da Gerull. Sull'8-4 dei tedeschi, le speranze iniziali erano ridotte al lumicino: alla squadra di Germania, a quel punto, bastavano undici stoccate per chiudere il conto.

Ma era sufficiente un incontro perché — nell'assalto successivo — saliva in pedana Pusch, il migliore dei suoi, contro Mazzoni. E Pusch (già campione del mondo individuale nel '75 e nel '78), non si lasciava sfuggire l'opportunità e vinceva l'incontro 5-1.

L'Urss ha vinto inoltre sabato sera la medaglia d'oro del torneo di sciabola a squadre, nella penultima giornata dei campionati del mondo di scherma. In finale, gli sciabolatori sovietici hanno battuto per 8-6 i bulgari. Gli azzurri sono stati eliminati nei quarti di finale dai francesi: l'incontro si era concluso sull'8-8, ma la vittoria è stata assegnata alla Francia per due stoccate in più.

L'Italia si è dovuta accontentare del quinto posto nella classifica finale, battendo la Polonia nello spareggio di consolazione

IL MEDAGLIERE DI BARCELLONA

	ORO	ARGENTO	BRONZO
GERMANIA O.	3	2	0
ITALIA	2	2	1
UNGHERIA	1	1	1
URSS	1	0	3
FRANCIA	1	0	1
BULGARIA	0	2	1
CECOSLOVACCHIA	0	1	0
GERMANIA EST	0	1	0

PRIMEGGIANO IN OLANDA FRANCESCA PERGOLATO ED EZIO MAZZIERO

Pattinaggio cadetti di danza: titolo europeo a due triestini



Le rotelle triestine dell'artistico hanno vissuto un'altra notte di successo: la coppia composta da Francesca Pergola ed Ezio Mazziero ha conquistato a Eindhoven, in Olanda, il titolo europeo cadetti per la danza. A soli sette giorni dalla vittoria nel campionato italiano nella categoria seniores, che ha fra l'altro permesso alla coppia di salire nella categoria nazionali juniores, i due pattinatori triestini del Jolly hanno ottenuto un successo importantissimo che giunge al culmine di una stagione esaltante.

Impostisi infatti un mese fa nella Coppa Schauenberg a Friburgo (una specie di prova generale del campionato continentale), i due atleti avevano dimostrato di avere raggiunto una grande maturità stilistica nonostante la giovane età (14 anni Francesca Pergola, 16 Ezio Mazziero) e una perfetta padronanza dell'esercizio, dominando la scena.

In Olanda, tuttavia, essi hanno superato le più ottimistiche previsioni, andando nettamente in testa dopo il programma obbligatorio e aumentando addirittura il vantaggio con un «libero» valutato dalla giuria con un punteggio medio fra il 5,4 e il 5,6.

Frutto di una dura e attenta preparazione sotto la guida degli allenatori Mario ed Elvira Vitta, questo successo viene dunque a premiare una formazione di levatura tecnica eccezionale, che promette di rimanere a lungo sulla ribalta internazionale.

In Olanda si è comportato benissimo anche un altro atleta triestino: Damjan Kosmac, del Polet di Opicina, classificatosi al secondo posto nella gara individuale.

In poche righe

Mondiale superleggeri: vince Sacco

CAMPIONE D'ITALIA — L'argentino Ubaldo Nestor Sacco ha conquistato il titolo mondiale Wba dei super leggeri battendo il detentore, lo statunitense Gene Hatcher, per k.o. tecnico alla nona ripresa.

A Wilander gli «open» svedesi

BAASTAD — Mats Wilander ha aggiunto un altro alloro alla sua breve e brillante carriera tennistica. Il «numero 1» svedese si è aggiudicato gli «open» nazionali, imponendosi per 6-1 6-0 al connazionale Stefan Edeberg.

Campionati di tuffi

ROMA — Sono proseguiti ieri a Roma, con le prove dalla piattaforma (m 10) i campionati italiani assoluti di tuffi, cominciati sabato a Pescara. Lo spostamento si è reso necessario in quanto l'impianto di Pescara, adattato per la pallanuoto, non offriva le necessarie garanzie tecniche per i tuffi dalla piattaforma.

Questi i risultati di ieri.

Donne: 1) Fusco Carla (Rari Nantes Napoli) con punti 339,35; 2) Schermi Laura (Lazio Nuoto) punti 329,75; 3) Bisello Luisella (Bentegodi Verona) punti 294,85.

Uomini: 1) Rinaldi Domenico (Fiamme Oro) con punti 523,90; 2) De Angelis Fabrizio (Fiamme Oro) punti 465,60; 3) Bertone Oscar (Libertas Dino Rora) punti 452,20.

Londra: la Decker batte la Budd

LONDRA — Mary Decker Slaney ha vinto la gara dei 3.000 metri al Crystal Palace di Londra. L'atleta americana ha guidato la gara dal primo all'ultimo metro, senza lasciare alla rivale — la sudafricana naturalizzata britannica Zola Budd — la possibilità di entrare in gara.

L'americana ha inoltre ottenuto la migliore prestazione mondiale dell'anno sulla distanza con il tempo di 8 minuti, 32 secondi e 91 centesimi. Zola Budd è arrivata solamente quarta, staccata di 50 metri dalla vincitrice. Seconda è arrivata la svizzera Cornelia Burki, terza la norvegese Ingrid Kristiansen.

La corsa si è decisa a due giri dal termine, quando Mary Decker ha decisamente aumentato l'andatura staccando subito Zola Budd. Prima dell'inizio della gara le due atlete — protagoniste di un famoso scontro durante la finale olimpica di Los Angeles — si sono strette amichevolmente la mano. Alla fine, Mary Decker ha detto che la Budd «ha corso una buona gara», ma ha aggiunto «sono comunque contenta di non essermela trovata davanti».

Motonautica: Petri vince a Viareggio

VIAREGGIO — Mario Petri, su «Miura», ha vinto la XXIV edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, la gara motonautica d'altura, ottava prova del campionato europeo, che si è svolta nonostante le cattive condizioni del mare. A causa del maltempo nella zona della Gorgona, di Capraia e del Canale di Bastia, gli organizzatori avevano deciso, prima della partenza, di ridurre i percorsi delle gare per la «Classe uno» e per la «Classe due».

Le imbarcazioni della «Classe uno» hanno gareggiato sul percorso Viareggio-Isola del Tino-Viareggio-Gorgona-Capraia-Viareggio, 110 miglia invece delle 218 previste. Nonostante questa decisione le condizioni del mare (forza 4-5) hanno costretto molti concorrenti al ritiro.

Campionato di società corsa su strada

TRANI — Piazzando cinque atleti fra i primi quindici (uno di questi, il siciliano Rosario Lo Presti, ha vinto per distacco la gara), l'«Enervit» Varese ha vinto alla grande la prima prova del campionato italiano di società di corsa su strada, disputatasi sul lungomare di Trani sulla distanza della mezza maratona, km 21,097. Lo Presti ha distanziato di 1'12" Osvaldo Faustini (S. Rocchino Brescia) e di 1'41" Gelindo Bordin (Eccocasa Verona).

Era stato proprio quest'ultimo, insieme con Lo Presti, a promuovere sin dalla partenza la fuga che doveva risultare determinante. Dopo essere stati in testa per oltre due terzi di gara, ed essersi dati regolarmente il cambio, Lo Presti nel finale è scattato per andare a vincere indisturbato. Nelle ultime battute Faustini, che era ritenuto uno dei favoriti, ha sorpassato e poi distanziato lo stanco Bordin.

BEL SUCCESSO DEGLI «ASSOLUTI» DI SLALOM

Canoa fluviale: la «crema» degli italiani sul Cellina

Piena riuscita dei campionati italiani assoluti slalom seniores e juniores di canoa fluviale svoltisi a Claut-Pordenone, sul percorso del torrente Cellina. Ha vinto innanzitutto il comitato organizzatore composto dal Canoa Club Udine e dalla Libertas Sacile, che ha saputo riunire sulle acque del Cellina la «crema» della canoa fluviale italiana.

L'efficienza organizzativa e le qualità tecniche e paesaggistiche del torrente Cellina sono state rimarcate dallo stesso vicepresidente federale Vittorio Cirini, presente alla manifestazione.

Ha vinto soprattutto lo sport della canoa, che ha richiamato un pubblico numeroso e attento alle evoluzioni degli atleti tra i pali, nonostante la comparsa sporadica di una fastidiosa pioggia.

Ma, se ha vinto la canoa, il merito va anche alla comunità montana Meduna Cellina, che ha sempre creduto in questo sport, tanto da diventare la «culla» della canoa fluviale in regione.

Detto dell'ottimo risultato organizzativo del campionato, vanno messi in evidenza i risultati tecnici di assoluto valore ottenuti dai canoisti regionali, che possono fregiarsi di due titoli nazionali. Il primo va ascritto a Marina Zava, del Canoa Club Sacile, netta vincitrice in ognuna delle due «manches» del K1 juniores sulla diretta concorrente del Canoa Club Piave.

Non meno prestigiosa la vittoria del Canoa Club Cordenons nel K1 juniores a squadre grazie alla prestazione di Oscar Moro, Massimo Parisi e Simone Rodini.

Nella gara del K 1 juniores individuale due canoisti regionali si sono attestati sul podio, precisamente Ivano Santarossa del Canoa Club Sacile, secondo dietro a Giovanni Signori del Canoa Club Valstagna, mentre al terzo ritroviamo Oscar Moro del Gruppo Canoa Kajak Cordenons.

Nelle altre gare si è visto il meglio della canoa fluviale italiana; nel K 1 seniores la lotta in famiglia fra i due cugini Dario e Umberto Ferrazzi ha visto prevalere di poco quest'ultimo, appartenente al Corpo forestale dello Stato. Renato De Monti (Corpo forestale dello Stato) ha vinto nettamente nel C 1 seniores, confermandosi tra i migliori al mondo, a livello dei temibili canoisti francesi e tedeschi. Spettacolare la gara in C 2 vinta dai meranesi Klotz e Knoll.

Infine vittoria di Lucchini della canottieri Adda nel C 1 juniores maschile, dei fratelli Varotto del Canoa Club Verona nel C 2 juniores, del Corpo forestale dello Stato nel C 1 e K 1 seniores a squadre, del Canoa Club Verona nel K 1 seniores femminile a squadre e nel C 2 seniores maschile a squadre.

Paolo Zanon

DOPO I LUSINGHIERI RISULTATI OTTENUTI A LUCERNA

Un trionfo in Catalogna del canottaggio azzurro

BANYOLAS GERONA — Sul bel lago catalano di Banyolas, dove si è svolto il decimo match dei seniores (under 23), oltre a tutte le rappresentative delle nazioni occidentali dell'Europa sono convenute anche quelle, sia pure a titolo sperimentale, di Brasile, Messico, Australia e Cile. In tutto, le nazioni presenti erano 15. I risultati delle batterie svoltesi al mattino di sabato hanno messo in luce la classe superiore degli equipaggi italiani.

La rappresentativa azzurra ha già in questa fase preparatoria tolto eventuali illusioni a qualche armo, in modo speciale a quelli più agguerriti e pretenziosi della Germania Occidentale, i quali potevano nutrire sull'esito di qualche gara e in genere sull'esito dell'intero incontro speranze di vittoria.

Gli equipaggi italiani, preparati e selezionati in modo eccellente dal commissario tecnico Thor Nilsen, hanno con la loro superiorità reso quasi monotone ben sette eliminatorie vinte dagli equipaggi italiani che perciò sono entrati tutti direttamente in finale.

Solamente in due gare (quattro senza, pesi leggeri e otto fuori serie) gli azzurri sono stati costretti ai ricuperi per accedere alle finali. L'eco del successo ottenuto quindici giorni or sono a Lucerna agli internazionali senior e pesi leggeri hanno galvanizzato gli azzurri «under 23», che non hanno voluto essere da meno dei loro colleghi più qualificati; anzi, sono andati al di là di ogni più rosea aspettativa.

Di buon auspicio la rielezione ottenuta, in precedenza all'unanimità, a presidente del match dell'italiano Giuseppe Pintabona da parte dei delegati delle nazioni partecipanti. Nelle finali di domenica, alla presenza di un grande pubblico, la nazionale italiana ha conquistato complessivamente 5 medaglie d'oro, 3 d'argento e una di bronzo, contro una d'oro di Germania e Spagna.

Fra i migliori equipaggi che più hanno impressionato per la loro efficienza e potenza, il quattro con, ove regatava Giovanni Miccoli del Gs. Ravalico, barca che con un 6.20 batteva nettamente l'equipaggio della Germania Ovest.

Un tempo da record anche per il nostro quattro senza, che si imponeva su Spagna, Inghilterra, Francia e Germania.

La classifica per la Coppa Europa è molto significativa e non lascia dubbi sulla netta superiorità degli azzurri: 40 punti all'Italia, 24 alla Germania, 16 alla Spagna; seguono Francia 12, Olanda 11, Svizzera 8, Belgio 7, Inghilterra 7, Australia e Austria 5, Messico 2, eccetera.

Ottimo il campo di gara, nel quale — se Barcellona otterrà, come spera, le Olimpiadi del 1992 — vi si svolgeranno le prove olimpioniche.

Costante Auria

CICLISMO

All'Automobile Candusso il Trofeo Pedale Triestino

Non è nato sotto una buona stella il trofeo organizzato dal Pedale Triestino. Anzi la stella era pessima visto il nubifragio che ha accompagnato i quaranta valorosi ciclisti che hanno deciso di correre egualmente.

Il percorso era difficile, ma le condizioni atmosferiche lo hanno reso proibitivo e ben 25 corridori sono stati costretti al ritiro. La gara, partita dalle caserme di Opicina, si snodava attraverso Sistiana, S. Giovanni, Jamiano, Doberdò, Jamiano, S. Giovanni, Sistiana, Malchina, Prosecco, Aurisina, Prosecco per concludersi alle caserme di Opicina.

Si è detto che la selezione è stata feroce, infatti solamente a S. Giovanni si ha la prima fuga che vede Paciucchini, dell'As Monfalcone, distaccare il gruppo di 500 metri, ma a Jamiano viene ripreso; nuova fuga di Delle Vedove, Deriussi, Rupelli e Paciucchini che riescono ad acquistare 2' di vantaggio.

Nella salita di Malchina Delle Vedove riesce a staccarsi dal gruppetto e giunge al traguardo con 1'57" di vantaggio su Deriussi che arriva secondo. Terzo posto per Rupelli che si laurea così campione provinciale e quarto per Paciucchini,

Il Trofeo Pedale Triestino è stato vinto dall'Automobile Candusso.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Claudio Delle Vedove (Automobile Candusso) che ha percorso gli 87 km in 2 h 17' alla media di 38,102; 2) Tiziano Deriussi (Carnica Ass.) a 1'57"; 3) Edy Rupelli (Cottur); 4) Alessandro Paciucchini (As Monfalcone) allo stesso tempo; 5) Luca Facchin (Automobile Candusso) a 2'32".

Domenico Musumarra

■ JUDO — È stato nominato il nuovo Delegato provinciale della Filpj-judo che rappresenterà, inoltre, in seno al Coni tutta la Filpj (lotta, pesi e judo). Si tratta di Sauro Bacherotti che è consigliere della Ginnastica Triestina e responsabile della sezione judo.

■ CANOTTAGGIO — Sono aperte le iscrizioni a un ciclo estivo per canottaggio e canoa per nati negli anni dal 1970 al 1975 presso la sede nautica del Cmm Sauro - Barcola. I corsi saranno presieduti dall'allenatore Pasquale Conca. Informazioni in sede.

IL CAMPIONCINO MANTIENE LA MAGLIA DI CAMPIONE REGIONALE DEGLI ESORDIENTI

Alessandro Pavan è stato di parola: campione-bis

PORDENONE — *All'inizio della stagione Alessandro Pavan aveva annunciato: «Questa maglia di campione regionale degli esordienti, conquistata nell'84, me la voglio tenere per un anno ancora». Ieri pomeriggio il campioncino di Bannia ha mantenuto la promessa. Sulle strade di casa, davanti alla gente che lo vede allenarsi ogni giorno, è riuscito a fare il bis nel campionato regionale degli esordienti nati nel 1971.*

Pavan ha corso come un professionista ormai consumato. Per tutta la gara ha fatto lavorare a ritmo continuo i compagni di squadra, bloccando praticamente tutti gli avversari pericolosi e le fughe «bidone». Nei momenti più delicati è entrato in azione lui stesso, prendendo in mano le redini della corsa con autorità e prontezza di riflessi.

A cinque chilometri dal traguardo Luca Perera, uno dei papabili alla vittoria, si è fiondato fuori dal gruppo come un missile. È riuscito a prendere un centinaio di metri. Ma Pavan non si è scomposto. Ha lasciato «cucinare» per un paio di chilometri l'avversario in testa alla corsa. Poi, quando è arrivato il momento di preparare la volata, con un allungo perentorio si è riportato sotto. E allo sprint ha stroncato tutti.

Ordine d'arrivo: 1) Alessandro Pavan (Bannia) che copre i 48 chilometri in 1.16', alla media di 37.885; 2) Michele Bedin (Pedale Ronchese); 3) Stefano Tonin (Bannia); 4) Luca Perera (Corva); 5) Mino Pianca (Sacilese); 6) Max Spinacè (Fontanafredda Casagrande); 7) Alfio Lot (La Pujese); 8) Roberto Diana (La Pujese); 9) Roberto Pilosio (Azzanese); 10) Dino Pilot (Bannia).

Dopo una valanga di vittorie, Ivan Carlet del Caneva ha conquistato il titolo regionale esordienti nati nel 1972. Il forte corridore in maglia giallonera non ha avuto troppi problemi a controllare il suo avversario più insidioso, Davide Di Bert, della Morsano Carnica Assicurazioni. In volata, sul traguardo di San Lorenzo Isontino, Carlet è stato irresistibile.

Ordine d'arrivo: 1) Ivan Carlet (Caneva) che copre i 40 km in 1.12', alla media di 33.333; 2) Cristiano Giorgi (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei); 3) Davide Di Bert (Morsano Carnica); 4) Gianmarco Gorini (Caprivesi Fòrd Gratton); 5) Edy Trevisan (Pedale Sanvitese).

I veneti della Saccon Mio Crai hanno letteralmente «colonizzato» il quarto Trofeo in memoria di Giovanni Cedolini, organizzato dal Velo Club Cividale Valnatisone, che si è concluso a Forgaria nel Friuli. La vittoria è andata a Stefano Cattai, che è stato capace di allungare e staccare i compagni di fuga nel secondo passaggio sulla salita della Costa. Ma il trionfo della squadra di Caorle è stato completato dal secondo posto di Renato Scomparin e dal terzo di Denis Soldan.

Ordine d'arrivo. 1) Stefano Cattai (Saccon Mio Crai) che copre i 125 km in 3.10', alla media di 39.474; 2) Renato Scomparin (Saccon Mio Crai) a 40"; 3) Denis Soldan (Saccon Mio Crai) s.t.; 4) Mauro Lodolo (Morsano Carnica) a 43"; 5) Pilade Simonitto (Automobili Candusso) s.t.; 6) Mirco Gris (Bottecchia Vittorio Veneto) s.t.

Stefano Frattolin, del Corva, ha vinto ieri pomeriggio in una volata a sei il tredicesimo Trofeo dell'emigrante, organizzato a San Martino di Campagna dalla Bottecchia Bianchettin, in collaborazione con l'associazione Pro San Martino. Al secondo posto si è piazzato Giorgio Cantoni della Libertas Gradisca.

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Frattolin (Corva) che copre gli 84 km in 2 ore 04', alla media di 40.645; 2) Giorgio Cantoni (Libertas Gradisca Cra Flaibano) s.t.; 3) Ivan Tassan Toffola (Fontanafredda Casagrande) s.t.; 4) Gianni De Giusti (Sacilese) s.t.; 5) Attilio Basso (Corva) s.t.; 6) Lorenzo Scuo (Cividale Valnatisone) s.t.

Alessandro Mezzena Lona

Va a Pierino Gavazzi il «Trofeo Matteotti»

PESCARA — Pierino Gavazzi è il vincitore della 40.a edizione del Trofeo Matteotti. Ha percorso i 216 chilometri del circuito (15 giri) in cinque ore 44'37", alla media oraria di km 37,607.

Pierino Gavazzi, dell'Atala Campagnolo, ha così scritto il proprio nome nell'albo d'oro del Trofeo Matteotti quando questa corsa celebra il quarantennale e in questa edizione l'abruzzese Palmiro Masciarelli — secondo in classifica finale — ha perso ancora una volta l'occasione per imporre il suo sprint: nel 1982 a beneficio di Argentin, e ieri in vantaggio di Gavazzi.

I corridori — tutti in gruppo per i primi tre giri — al quarto hanno fatto registrare la prima animazione di rilievo: è stato lo svizzero De Meierre a prendere le distanze, fino a raggiungere un vantaggio di 1'54". Poi il passo lo ha allungato l'abruzzese Bevilacqua, ma solo per segnalare alla folla di casa sua la propria presenza.

Si arriva così al 14.o passaggio e nomi di spicco come quelli di Saronni e Gentili (oltre a Volpi, che non è partito per un malessere notturno) hanno già abbandonato la gara.

Nel finale, Gavazzi precede di un soffio Masciarelli, che ha attaccato a lungo soprattutto sui tornanti di Montesilvano per distanziarsi dall'uomo di punta dell'Atala Campagnolo, il quale però ha fatto una gara intelligente che alla fine lo ha premiato sull'abruzzese.

Sospeso a Barcola il campionato di sci nautic

NON È NEPPURE PARTITA LA PROVA JUNIORES COL TRIESTINO GIORGINI FAVORITO

Onde, il vento porta via le boe Bandiera rossa al decimo giro

Il mare mosso e una serie di scorrettezze tra i due uomini di testa, Achille Colombo e Massimiliano Mascheroni, hanno trasformato in un «giallo», ieri pomeriggio sul lungomare di Barcola, la quinta prova del campionato italiano di velocità di sci nautico

La prima gara, riservata ai seniores, è stata sospesa al decimo dei 25 giri previsti e l'ordine d'arrivo non è valido per la classifica generale. L'altra prova, quella degli juniores che avrebbe dovuto garantire al triestino William Giorgini la conquista del titolo italiano della categoria, non è neppure partita.

La giornata comincica che peggio non si può. Il temporale e la bolw fortissima fanno imprecare di prima mattina Franco Giorgini presidente del club California che si è dannato l'anima per settimane per organizzare la manifestazione. Di primo pomeriggio la schiarita però lo fa tornare a sorridere.

La gara deve cominciare alle tre, ma a quell'ora tutte le barche sono ancora a secco. Sciatori, piloti, tecnici, sono disseminati per mezza Grignano: qui i comaschi, là i lecchesi, dall'altra parte i triestini.

Gli ufficiali della capitaneria di porto non vogliono dare il permesso: c'è bora e mare grosso. «Correre in queste condizioni è pericoloso» — dicono. Spunta il sole. I dirigenti del California insistono per correre. Il mare favorisce i triestini. Con queste onde William Giorgini può avere vita facile contro il suo avversario, il parmense Luca Spagnoli. Gli atleti di Como e Lecco abituati al lago, fissano le onde e fingono sufficienza: «Abbiamo corso anche in condizioni peggiori; si andava a 30 all'ora». La roulotte degli organizzatori è assediata. Un capitano della capitaneria va a fare un sopralluogo sul campo di gara in barca. Quando torna è deciso: si corre.

La partenza viene data alle cinque. Otto gli scafi al via. Va subito in testa Antonello Roncoroni, eroe di mille battaglie. Ma il vento è fortissimo e le onde fanno la cresta bianca. Roncoroni cede, alle sue spalle salgono forte Massimiliano Mascheroni e Achille Colombo.

E' la rivolta dei giovani; in un baleno sono addosso a Roncoroni. Massimiliano Mascheroni, 18 anni, del club Garlate di Lecco, con il titolo italiano già in tasca grazie alle vittorie precedenti, è in testa. Achille Colombo del club Morgan di Como gli è alle calcagna. La lotta è splendida.

Al settimo giro avviene il sorpasso. Quando Colombo però giunge all'altezza del motoscafo di Mascheroni trova onde alte e finisce in acqua, sci all'aria. Impossibile giudicare da riva se il pilota dell'avversario, Ivo Vergani gli abbia a bell'apposta mosso l'acqua per farlo cadere. La vendetta di Carlo Forni, pilota di Colombo ormai fuori gara scatta però immediata. Con un'incredibile conversione va a passare tra il motoscafo di Mascheroni e lo stesso sciatore, ben che attaccato al traino. La corda si spezza e Mascheroni, ormai lanciato verso la vittoria finisce anch'egli in acqua. Gli «ooh» di disapprovazione della folla si sentono fino a Grado.

Quando Vergani, pilota di Mascheroni, passa sotto costa viene accolto dagli applausi. Ma dimostra subito di non essere un agnellino neppure lui: «Appena vedo Forni lo ammazzo» — grida verso la giuria.

Intanto passa in testa Frank Stilz, un tedesco iscrittosi fuori gara all'ultimo momento. Pilota e osservatore sono due del California: Giulio Bone e Germano Furlan. Ma le onde aumentano, al decimo giro il vento si porta via le boe che segnavano agli sciatori dove girare. Il direttore di gara alza la bandiera rossa: la prova è sospesa.

La gara dei giovani non viene neppure fatta iniziare. William Giorgini deluso parte subito per Como dove parteciperà a un raduno nazionale. Il titolo italiano se lo giocherà domenica prossima a Viverone, in provincia di Torino. Il padre Franco si consola: «Abbiamo dimostrato comunque che lo sci nautico è uno sport per gente coraggiosa. Peccato perché abbiamo spesso mare mosso. Il prossimo anno organizzeremo la prova al sabato.

Silvio Maranzana



Lo splendido testa a testa tra Achille Colombo e Massimiliano Mascheroni che si protrarrà per alcuni giri (Italfoto)



Il pubblico raccoltosi sulla riva per seguire la gara e Colombo in acqua mentre osserva Mascheroni sfuggirgli

■ SAN GIACOMO — Nel quadro delle manifestazioni per la Festa del Patrono e quarantennale della società, si svolgerà oggi, la marcia non competitiva denominata «Giro podistico dei Tre Colli», con in palio il VII Trofeo Amici di San Giacomo». Il ritrovo è previsto in Campo S. Giacomo per le ore 19, mentre la partenza sarà data alle ore 19.30.

NOTTURNA DI TROTTO A MONTEBELLO

Delector Prad, favorit prevale alla distanz

Borino a Montebello per il convegno che vedeva i quattro anni al centro del programma. Poteva essere una corsa monotona per la dichiarata superiorità di Delector Prad, invece non lo è stata perché Dalpiano non ha lasciato che il favorito agisse liberamente nel momento in cui Deyla gli aveva segnato la strada con il solito avvio bruciante, opponendosi al cavallo di Quadri allorché questi ha accennato a venire avanti dopo 300 metri. Di modo che, sull'allargamento di Dalpiano nei confronti di Delector Prad, ne ha goduto Diavolo Effe che era partito piano e che dopo mezzo giro poteva al sulky della battistrada Deyla.

In testa la femmina non si è sprecata, e a metà percorso è transitata in vantaggio con Dalpiano in fuori, inseguito da Delector Prad, questi affiancato all'interno da Diavolo Effe.

Il ritmo si è fatto più sollecito nella penultima retta quando Quadri ha richiamato Delector Prad che scattava in terza ruota provocando la reazione di Dalpiano il quale andava a premere con decisione su Deyla. Quest'ultima in retta d'arrivo non aveva argomenti da opporre ai maschi in lotta dietro ai quali riusciva a sgabbiarsi Diavolo Effe.

Nel finale, Delector Prad innestava la quarta e passava in bellezza, mentre con un guizzo Diavolo Effe toglieva il secondo posto a Dalpiano.

Risolta in partenza la corsa dei puledri di tre anni posta in apertura. Più veloce di Elmike e di Efton Pap, Equiseto si portava subito in testa graduando poi lungo il percorso sempre seguito da Elmike. Quest'ultimo in arrivo cercava di sorprendere l'allievo di Mazzucchini il quale però si difendeva con ordine sin sul palo.

Nella corsa Totip su tre nastri Barbaruta è andata al comando spodestando Coco Bill dopo 400 metri per poi mantenersi agevolmente in vantaggio vanamente inseguita dal favorito Dragone dietro al quale spostava subito Avulso. Sull'ultima curva Dragone non progrediva, e Avulso lo superava per cercare l'aggancio con Barbaruta la quale però lo controllava con estrema sicurezza sin sul palo. Terzo posto ancora per Coco Bill che illudeva la rincorsa di Ferkan.

Colpaccio dell'ospite Elisir nella «Vendere» per tre anni. Subito in testa, la femmina da Sharif di Jesolo addormentava la corsa ammassando il gruppo alle sue spalle. Si portavano all'esterno Educato Fa, Eaco Rc, che sbaglierà subito, ed Enotta, poi anche Elvenesian, mentre Eltrovator rimaneva chiuso alle spalle della battistrada. In arrivo Elisir si svincolava dal gruppo andando a vincere in un modestissimo 1.26 su Erudita e Elvenesian progrediti al largo di tutti.

Fra i quattro anni impegnati sui due giri, l'ospite Divaccia si è portata di getto al comando nei confronti di Dimanda, mentre Dancalia Lp e Dembro Mo hanno atteso il penultimo rettilineo cercando poi l'azione di forza. Dimanda è riuscita però ad anticiparli e in retta d'arrivo l'allieva di Carlo Belladonna ha attaccato a fondo Divaccia per dominarla all'epilogo. Fallosi Dancalia Lp e Dembro Mo, il terzo posto era appanaggio di Doors rientrato da una rottura.

La prima delle due corse riservate ai gentlemen ha visto Collazia Jet scatt comando nei confront tornare e Zado. La batt riduceva notevolment po e ne approfittavano Camatari e Zado per p all'esterno senza però r ad inquietare Collazia arrivo Collazia Jet si sc di dosso Camatari, att prontamente da Alton quale riusciva ad appa la sul palo.

Il fotofinish era però vole ancora alla femm Gianni Orrano. Terzo tatari.

Mario Ger

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 29 del 21-7-1985

1ª CORSA:	1) Indo	2
	2) Cabato	2
2ª CORSA:	1) Biscuten Lav	2
	2) Borel	x
3ª CORSA:	1) Adico	2
	2) Comprata	2
4ª CORSA:	1) Barbaruta	x
	2) Avulso	x
5ª CORSA:	1) Club	1
	2) Cockino	x
6ª CORSA:	1) Caburrum	1
	2) Sci-Munito	2

IERI LA CERIMONIA INAUGURALE

Femminili di vela al via a Sistiana

Con la cerimonia inaugurale, svoltasi ieri sera a Sistiana presso la sede della S. N. Pietas Julia, ha preso ufficialmente il via il 7.o Campionato italiano femminile di vela, classe 420.

Il presidente della S. N. Pietas Julia, prof. Del Caro, ha rivolto agli equipaggi partecipanti e ai loro accompagnatori un breve indirizzo di saluto. Alla cerimonia erano presenti, oltre ai rappresentanti delle autorità civili e militari, gli esponenti della Federazione della Vela, interessati all'attività giovanile: il prof. Marri, presidente della commissione giovanile, che ha portato il saluto del presidente della Federazione, Rolandi, e ha dichiarato aperto il campionato; l'ing. Moletta, presidente del comitato XI Zona; il prof. Giacomini, del comitato federale giudici di regata; il segretario nazionale della classe 420, Bazzini; il sig. Mioni, in rappresentanza del presidente dello Y. C. Adriaco ed il sig. Sain, direttore di zona delle squadre allievi.

A questo campionato sono iscritti quindici equipaggi: Barbieri-Russo (Circolo Canottieri Roggero Lauria), Ivaldi-Ivaldi (Lni Sestri Ponente), Morigi-Bertaccini (C. V. Ravennate), Scutellaro-Disa (Lni Napoli), De Martino-Simeone (Circolo Canottieri Napoli), Dofour-Nannelli (Y. C. Italiano), Jappelli-Puça (Circolo Remo Vela Italia), Gravina-Gravina (C. N. Posillipo), Lorenzini-Lorenzini (S. N. Pietas Julia), Massone-Massone (C. N. «Al Mare»), Bertolacci-Bigliani (U. S. Quarto), Pontillo-Castagna (A. N. Sebino), Bazzini-Rossetti (C. N. Amici della Vela, Cervia), Paolucci-Caporossi (C. V. Ravennate) e Bacarini-Bacarini (S. V. Oscar Cosulich).

Per oggi sono in programma, vento permettendo, le prime due regate, con inizio alle ore 11.

G. P.

Risultati

PREMIO DEL POR GLIO, m 1660: 1) Equis Mazzuchini); 2) Elm part., tempo al km 1 Tot.: 17; 11, 11; (45).

PREMIO DELL'OMI LO, m 2080 - Corsa To Barbaruta (C. Schipa Avulso; 3) Coco Bill; 11 tempo al km 1.24.1. T 26, 20, 30; (104) 163. Tr tebello 226.000.

PREMIO DELLA VAL m 1660: 1) Elisir (G. Ca 2) Erudita; 3) Elvenesi part., tempo al km 1.2 161; 36, 30, 33; (747). P non vinta Tris Mont 1.807.000.

PREMIO BORS VIAGGIO, m 1660: 1) 1 da (C. Belladonna); 2) I cia; 3) Doors; 8 part., tem km 1:22.3. Tot.: 29; 15, 1 (76) 523. Tris Monte 39.000.

PREMIO DEL BORS m 1660: 1) Collazia Je Orrano); 2) Altomare; matari; 7 part., tempo 1.22.6. Tot.: 20; 19, 20 (3 Tris Montebello 86.000.

PREMIO PELLETTI GIOLLI, m 1660: 1) Del Prad (A. Quadri); 2) Di Effe; 4 part., tempo a 1.23. Tot.: 10; 12, 27 (31

PREMIO DELLA BOR TA, m 1660: 1) Scaccon (D. D'Angelo); 2) Talst Ionio delle Rose; 8 part. po al km 1.22.5. Tot.: 2 14, 15; (109) 91. Tris Mont lo 125.000.

PREMIO DEL BEA CASE, m 1660: 1) Ciro di lo (A. Quadri); 2) Bula 3) Malareo; 7 part., tem km 1.21.6. Tot.: 22; 14, 2 (189) 94. Tris Monte 184.000.

CONCLUSI A GENOVA VOLTRI I CAMPIONATI DI PALLANUOTO

La Triestina perde con onore contro l'Arenzano da serie A

Ultimi bagliori nel crepuscolo dei campionati di pallanuoto. La Triestina nella piscina di Genova Voltri ha detto arrivederci (e non addio, fortunatamente) alla serie cadetta con un'onorevole sconfitta infittale da un pimpante Arenzano che proprio sabato ha festeggiato la promozione in serie A.

Il collettivo alabardato, nonostante il fardello costituito dalle sette reti di scarto, ha retto bene l'urto della formazione locale grazie a una soddisfacente prestazione di tutto il collettivo, con in testa capitan Pecorella, al quale la divisione cadetta sembra andare ormai stretta. Il cannoniere triestino, autore di sei reti, assieme al progredito Calvani, è stato il migliore in vasca.

Il portiere Cuccaro, invece, si è lasciato contagiare eccessivamente dal clima festoso creato dall'Arenzano, tanto che ha parecchi gol sulla coscienza. In effetti ogniqualvolta i liguri andavano al tiro per i triestini erano dolori. Negli ultimi due tempi l'allenatore Umer è corso ai ripari sostituendo lo svagato Cuccaro con il jolly Poboni, il quale si è ben immedesimato nella parte dell'estremo difensore.

I dirigenti alabardati pensano ora al domani. Alcuni giocatori sono in procinto di vestire il grigioverde e in qualche modo devono pur venire rimpiazzati. Vedremo cosa sarà capace di tirare fuori dal proprio cappello il direttore sportivo Livio Ungaro.

In serie C l'Edera ha alzato le mani in segno di resa di fronte alla capolista Brescia. Il rovescio subito sabato alla «Bianchi» (6-8 il risultato) non ha mortificato affatto il sette di Pino che ha lottato ad armi pari contro un avversario ben equipaggiato.

Questa la formazione dei locali: Edera, Bonetta 1, Giacomini, Penso, Marini 1, Degrassi, Bozzetta M. 2; Comisso 1, Pino 1, Bozzetta F., Malusa, Del Monaco, Placer.

M.Ca.

Tennis: iniziato il torneo SuperBingo

Nonostante l'inclemenza del tempo, sui campi del Tennis Club Running ad Aurisina, ha preso il via il Grand Prix SuperBingo.

Nel primo turno non si sono registrate grosse sorprese.

Nell'edizione di domani pubblicheremo tutti i risultati delle prime giornate

PRIMO IL GYMNASIUM DI PORDENONE MA GLI ALABARDATI CONQUISTANO 36 TITOLI E L'EDERA 2

Il nuoto triestino preannuncia un risveglio da quanto si è visto ai regionali di Gorizia

Il nuoto triestino ha superato brillantemente gli esami di maturità costituiti dai campionati regionali assoluti ed esordienti svoltisi a Gorizia. Ha rimediato un 36 (tanti sono i titoli conquistati) che vale però un 60/60. Certe promesse dunque, sono state mantenute

Negli assoluti la Triestina si è vista costretta ancora una volta a cedere il passo al Gymnasium Pordenone ma non è stata una batosta per gli alabardati. A portare punti al mulino della società pordenonese non sono state tanto le prove individuali quanto il nutrito schieramento di nuotatori con il quale essa si è presentata alla manifestazione.

In sede di bilancio bisogna però rilevare che sotto il profilo cronometrico questi campionati non sono stati prodighi di note molto liete. L'unico record regionale è stato conseguito da Marco Braida nella prima giornata di gare. L'atleta triestino, che con i suoi sei successi è stato il mattatore della manifestazione, ha dato una limatina al precedente primato dei 200 farfalla, esprimendosi in un ragguardevole 2'12"4. E va detto che Braida nelle prove individuali si è un tantino risparmiato per dare il meglio di sé o quasi nelle staffette.

Suo obiettivo principale resta per il momento i campionati italiani di categoria in programma dall'8 al 12 agosto. Marco è quindi pienamente uscito da un periodo di «oscurantismo», dovuto a problemi di salute e agli esami di maturità che non gli hanno consentito di svolgere una adeguata preparazione.

Gli exploit dell'ondina alabardata Barbara Gobbo non sono stati una sorpresa, ma una piacevole conferma delle sue attuali possibilità, dopo che già nel «Morena» a Rapallo aveva dimostrato di essere in gran spolvero.

Il paziente lavoro di ricostruzione impostato più sulla qualità che sulla quantità da Del Campo e Zetto ha dato i suoi frutti tra i più giovani. Marina Ciuffreda (classe 1973) ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per affermarsi a livello nazionale, ma accanto al suo nome vanno aggiunti quelli di Giustolisi e Kirchmaier nei 1500, di Gabriella Sciolti e dei fratelli Pierpaolo e Piergiorgio Moncini. La società alabardata tiene d'occhio specialmente quest'ultimo che a 10 anni ha ancora ampi margini di miglioramento.

È apparsa in gran forma Barbara Ciuffreda (classe 1970) la quale è andata a vincere pure i 100 s.l. in un buon tempo, anche se non sono la sua specialità.

Se la Triestina ha primeggiato sulle lunghe distanze significa che nel corso della stagione ha lavorato sodo e bene, perché gare così impegnative non si possono improvvisare.

A ribadire lo stato di grazia del nuoto locale è stata pure l'Edera, terza forza della regione. Il glorioso sodalizio triestino ha raggranellato due titoli con Elena Moro nella rana e con Corinna Sorini negli 800 s.l. per la soddisfazione dell'allenatore Lucio Caproni.

Maurizio Cattaruzza

Softball a Haarlem

HAARLEM — La nazio italiana di softball ha per prime due partite della s mana di Haarlem che la v vano di fronte alla formaz dell'Orlando Rebels, sec classificata nel campio americano, e al Giappone condo classificato ai cam nati mondiali.

La nazionale azzurra comportata bene in difes tutte e due le partite, ma è riuscita in attacco a sup re le avversarie.

Buona la preparazione lanciatrici, la Nizzoli nella ma partita e la Corvino i seconda.

Risultati: Giappo Olanda 2-1, Orlando Rel Italia 2-0, Italia-Giappone Olanda-Orlando Rebels

■ GRANAROLO — Sam liams potrebbe essere la nuov della Granarolo. Il giocatore fessionista di basket, alto 2 che ha militato nel Philadelp nel San Diego, è infatti giunt capoluogo emiliano. L'avv. C luigi Porelli, presidente della tus basket ha manifestato l'i zione di arrivare a un accord portare il campione dei Si nelle file della Granarolo.

Sui diamanti di baseball e softball

BASEBALL SERIE NAZIONALE

Risultati e classifiche

World Vision Parma-Aran Crocetta 10-5, 8-2, 8-1
Fais Grosseto-Solemar Castiglione 9-5, 10-9, 8-3;
Amati Santarcangelo-Dal Colle Rimini 2-14, 4-8, 7-12;
Nettuno-Goodrich Roma 9-3, 5-4, 4-1;
Wuber Lodi-Subalpina Bollate 6-10 (all'11' inning), 11-17, 5-3;

Beca Bologna-Fiorentina 13-12, 10-0 (al settimo inning per manifesta inferiorità), 15-4.

Classifica dopo la prima giornata del girone di ritorno: Fais Grosseto 806; World Vision Parma 769; Dal Colle Rimini 750; Nettuno 750; Beca Bologna 692; Aran Crocetta 472; Fiorentina 361; Subalpina Bollate 333; Solemar Castiglione 278; Amati Santarcangelo 278; Goodrich Roma 250; Wuber Lodi 222.

SERIE A: Arsenal Verona-S. Giovanni in Persiceto 12-1, 11-7; Ponte di Piave-Goriziana Carni 11-7, 4-26; Modena-Reggio Emilia n.p.; Codogno-Pianorese 7-2, 11-1.

Classifica: Ponte di Piave media 783; Modena 727; Arsenal Verona 609; Goriziana Carni 568; Reggio Emilia 542; Codogno 375; S. Giovanni in Persiceto 269; Pianorese 208.

SERIE B: Redipuglia-Staranzano 3-2, 6-5; Portogruaro-Aviano n.p.; Cus Padova-Buttrio 3-1, 2-1; Conegliano-Tergeste 10-3, 1-8.

Classifica: Conegliano media 769; Aviano 759; Cus Padova 731; Buttrio 625; Redipuglia 538; Tergeste 320; Portogruaro 167; Staranzano 120.

SERIE C: Ug Goriziana-S. Donà di Piave 9-0; Julia Alpina-Europa n.p.; S. Lorenzo Isontino-Ponte di Piave 9-6; Mestre-Pathers Cervignano 9-14.

Classifica: Panthers Cervignano 923; S. Lorenzo Isontino 769; Ponte di Piave 615; Mestre e Julialpina 500; Europa 333; S. Donà di Piave 167; Ug Goriziana 154.

BASEBALL SERIE B

Macelleria agricola-Staranzano 3-2; 6-5

MACELLERIA AGRICOLA: Fallacara P., Filippi (Borlini), Zamaro, Da Re, Zio (Furios), Bevilacqua, Fallacara E., Comar, Bussanich.
STARANZANO: Pillon, Zorzet, Burlini, Furlani P., Buiatti (Pasini), Furlani A., Visintin S., Scodarin, Tuniz.

REDIPUGLIA — Come all'andata i Rangers-Macelleria Agricola di Redipuglia hanno vinto l'attesissimo derby con uno Staranzano assetato di punti.

Nella prima partita, i Rangers hanno conquistato i primi tre punti che sono risultati poi preziosi per il deciso ritorno degli avversari. Più bella e molto combattuta la seconda partita. C'è stato un equilibrio fino all'ultima frazione grazie ai pochi errori della difesa staranzanese che però nel finale, deconcentrata da una decisione arbitrale, prima ha concesso un «out» e poi un punto ai Rangers i quali hanno così agguantato il pareggio e l'insperata vittoria.

Ciro Vitiello

SOFTBALL-SERIE A1

Goriziana Carni-Schio 1-5; 6-2

Goriziana	**1 0 0 0 0 0 0**
Schio	**1 1 1 0 0 1 1**
Goriziana	**3 0 0 0 3 0**
Schio	**0 0 1 1 0 0**

GORIZIANA CARNI: Passaro, Sfiligoi, Bidut, Bressan, Boriani, Codra, Bettin, Gerin, Faveri (La Monaca, Cossar).
SCHIO: Fedeli, Sottoriva, Fantoni, Paganotto, Berti, Romare, Panole, Fabris, Pante.
ARBITRI: Plez di Staranzano e Venturini di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — Le ragazze della Goriziana Carni sono riuscite a ristabilire la situazione nella seconda partita dopo essersi fatte sorprendere nella prima dal fanalino Schio presentatosi al «Gaspardis» in veste tuttaltro che dimessa.

La partita, che non rivestiva più alcun interesse nella lotta per la retrocessione che vede già da tempo condannate le venete, si è risolta in un proficuo allenamento per le ronchesi nelle cui file, date le numerose defezioni, sono state impiegate molte giovani del vivaio.

Mode Giovani-Mining Roma 8-3; 8-11

Mode Giovani	**1 3 1 2 1 0 r**	**= 8**
Mining	**0 0 0 3 0 0 0**	**= 3**
Mode Giovani	**2 2 0 2 0 1 1**	**= 8**
Mining	**2 1 1 6 1 0 r**	**= 11**

MODE GIOVANI: Bunicelli, Foscarini, Giotti, Cergol M., Faidiga, Merluzzi, Foscarini B., Braico, Cergol G., Taucar, Lanza.
MINING ROMA: D'Aquiglio, Fiorentino, Arcamone, Aizpuru, Cocetti, Giacinti, Fiori, Balestrieri, Tomasi, Bonavia, Salvini.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — La gara è stata rinviata al pomeriggio a causa del maltempo, ma anche allora la partita è stata disturbata dal forte vento. Il gioco è stato molto tirato specialmente la seconda partita mentre la prima è stata vinta facilmente dal Mode Giovani con 11 valide e soltanto 5 errori.

Nella seconda partita sono state battute 12 valide e soltanto 2 errori.

Il Mining Roma, nella prima partita, ha battuto 3 valide e 10 la seconda mentre gli errori sono stati 5 e 2.

Da segnalare un fuoricampo di Gabriella Cergol con tre valide e un altro fuoricampo della Taucar.

SERIE A 1: Goriziana Carni-Softball Schio 1-5, 6-2; Mode Giovani S. Marco-Aquilotti Mining Roma 8-3, 8-11; Cus Padova-Bussolengo Verona 0-4, 1-8; Trento-Eagle Trento 4-18, 18-8.

Classifica: Aquilotti Mining Roma media 669; Bussolengo Verona 760; Mode Giovani S. Marco 692; Eagle Trento 654; Cus Padova 577; Goriziana Carni 269; Trento 192; Softball Schio 80.

Baseball giovanil

L'«Aran Group» di Parma si è aggiudicato il trofeo «Citt Trieste», torneo di baseball riservato alla categoria ragazzi, si è svolto venerdì, sabato e domenica, sul «diamante Prosecco». La formazione parmense, dopo aver superato c punteggi di 19 a 10 la Julialpina e di 9 a 8 la formazi dell'Usaf di Aviano, ha conquistato il trofeo battendo n finalissima il Cupramontana che dopo essere stato sotto punti per quattro innings ha tentato una disperata rimo riuscendo a segnare 3 punti.

Al terzo posto della classifica definitiva si è piazzato Goriziana Carni di Ronchi dei Legionari mentre gli americ dell'Usaf di Aviano hanno dovuto accontentarsi del qua posto. Quinta si è classificata la Julialpina, all'ultimo post finita la formazione dello Jezica di Lubiana che l'anno sco aveva vinto la prima edizione del torneo.

I giocatori, pur giovanissimi, hanno dimostrato di pratic un buon baseball. Sono stati 81 in tutto i partecipanti al tor che si è articolato in due gironi di sola andata. Nella secon fase si sono svolte le finali per il primo posto fra le pri classificate, per il terzo fra le seconde classificate e per il qui fra le terze classificate.

La manifestazione è stata organizzata dalla Julialpina c il patrocinio dell'Acsi che ha messo a disposizione il trof

Alle squadre sono state assegnate coppe offerte da e pubblici e da privati mentre sono stati consegnati pre individuali al miglior battitore risultato essere Bison de Goriziana Carni, al miglior lanciatore (Saccardi dell'A Group di Parma), al miglior ricevitore e giocatore più u (Blavins dell'Usaf Aviano), miglior interno (Benevoli de Julialpina), miglior esterno (Scarabotti del Cupramontan Come «bomber» è stato premiato Pantaleoni del Cupramon na e come ladro di basi Remec dello Jezica di Lubiana.

PROSEGUONO AL TENNIS CLUB DI DUINO LE PARTITE DEL GRAND PRIX DI SINGOLARE MASCHILE

Ragazza SuperBingo: domani la festa

...e domani alle 21.30, ...ale del Mandracchio di ..., in piazza dell'Unità ...a, la straordinaria ...nza della Ragazza Su...go 1985, che porterà ...ali di tutte le province ...ali questa competizio...icata al mondo femmi...

...atta di un concorso a appassionante, dedica... giovani che sono in...nate a sfondare nel ... artistico, ma anche a ... che vogliono cercare ...giungere la fortuna e ...istarsi qualcuno dei ...igliosi premi in palio. ...la trionfatrice di ogni ..., infatti, c'è in palio un ...so mini sistema ad alta ...à della Sanyo, ma tutte ...citrici delle singole se...oi, c'è la possibilità di ...ntarsi in una fase in...ionale del concorso, or...ata in collaborazione ...quotidiani «Il Resto del ...o» e «La Nazione», per ...are alle lettrici più ...inanti e più simpatiche ... di sogno

...dato significativo, poi, ...he l'accesso alle singole ... non sarà sottoposto a nessun tipo di vincolo e in ogni caso saranno impossibili operazioni pilotate, o appoggi poco corretti, per favorire qualche determinata concorrente.

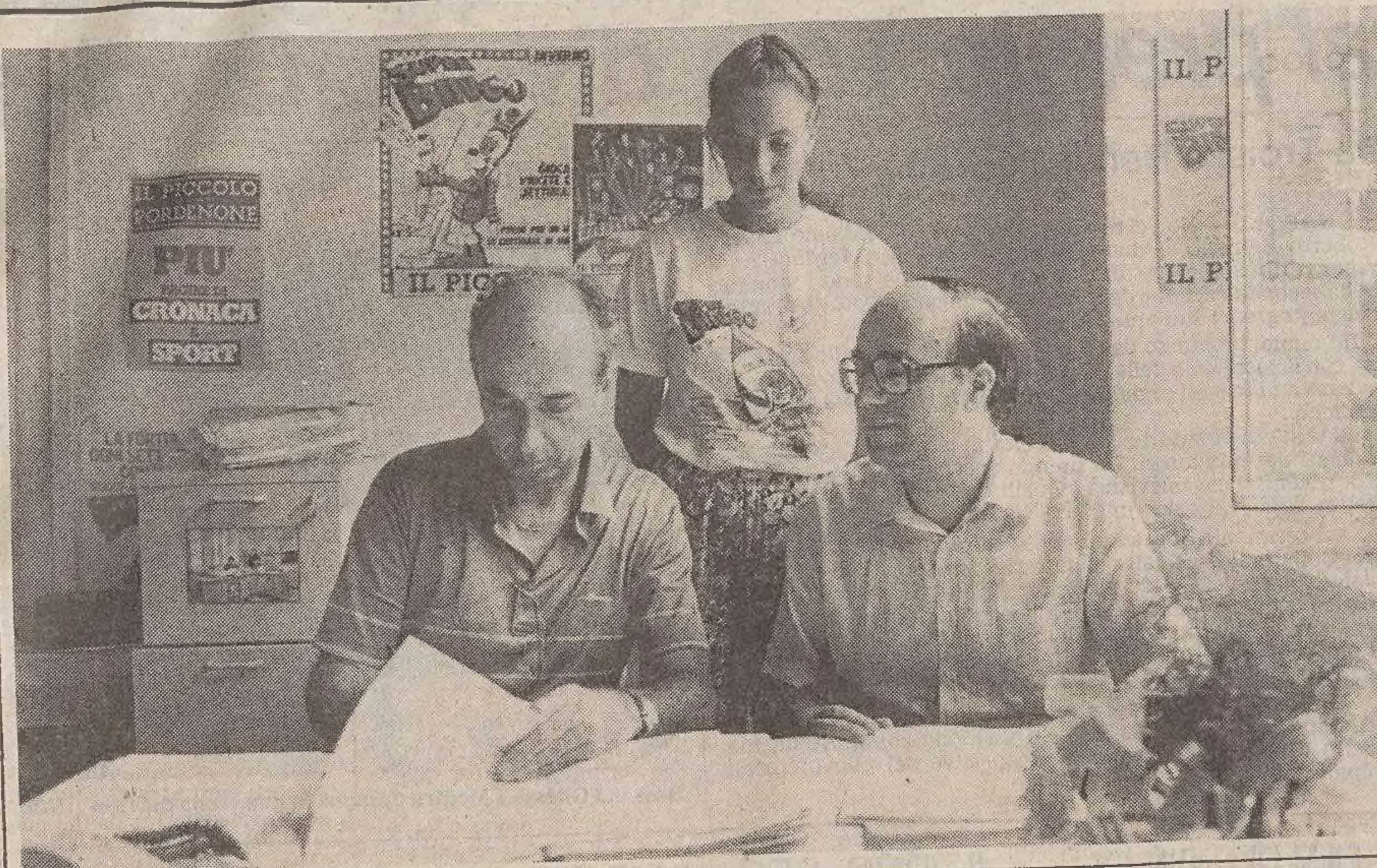
A decidere chi sarà la reginetta di ogni singola serata, infatti, sarà il pubblico stesso presente nel locale e non una giuria precostituita.

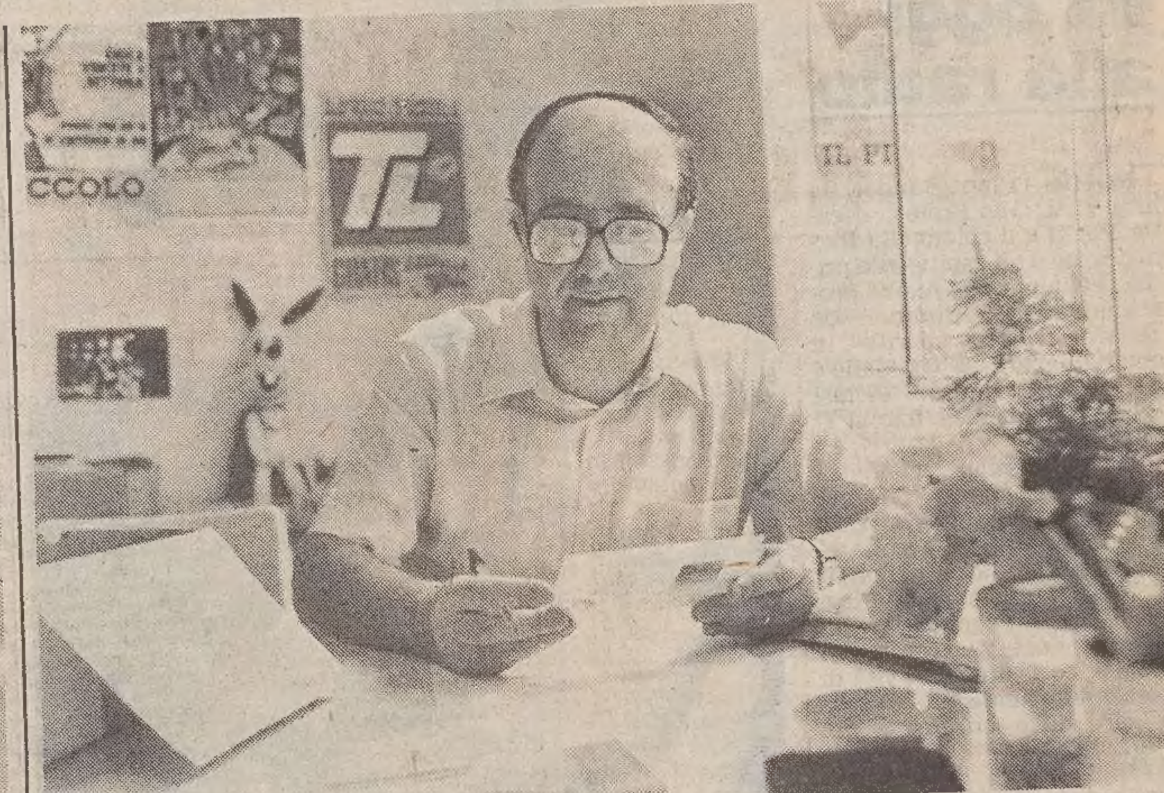
E il pubblico, naturalmente, sarà formato da gente comune, o dagli stessi vostri amici e conoscenti che vi hanno accompagnato quella sera per sfilare per voi.

Partecipare alle serate, del resto, è molto semplice: iscriversi è possibile anche la sera stessa nel locale, ma ancora meglio è farlo subito, telefonando alla centrale del gioco per avere tutte le informazioni del caso.

Presto vedremo, quindi, quale sarà l'esito della prima appassionante serata.

Mentre si sono concluse, come vedete qui a fianco, le operazioni di convalida delle schede vincenti della grande estrazione finale, proseguono, sui campi di Duino, gli incontri del grande torneo Grand Prix SuperBingo.





Ecco l'ultimo controllo alle schede fortunate, che consentiranno di distribuire a tanti lettori del giornale premi di sogno in occasione dell'estrazione finale del SuperBingo Primavera. Il rappresentante dell'intendenza di finanza, dottor Tito Delfini, nell'immagine tiene in mano proprio una delle cartoline baciate dalla sorte.

Attenzione

Tutti i fortunati giocatori che hanno visto il proprio nome estratto, fra quelli del grande sorteggio conclusivo del SuperBingo Primavera, devono mettersi al più presto in contatto con la centrale del gioco.

Chi, fra i 165 vincitori, si trovasse lontano dalla propria abitazione, a causa del periodo delle ferie, dovrà ugualmente telefonare agli uffici del SuperBingo per lasciare il proprio recapito.

Se, inoltre, qualche lettore fosse amico, parente o conoscente dei fortunati che si trovassero eventualmente in vacanza e che non fossero ancora avvertiti della propria vittoria, è pregato di trasmettere loro la bella notizia.

Si ricorda, infine, a ogni fortunato, che per poter ritirare il proprio premio sarà necessario avere con sé tre copie del «Piccolo», relative alle settimane di gioco e datate 26 aprile, 19 maggio e 8 giugno 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico ...ap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come ...inatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, ...rimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro hanno fatto Bingo.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

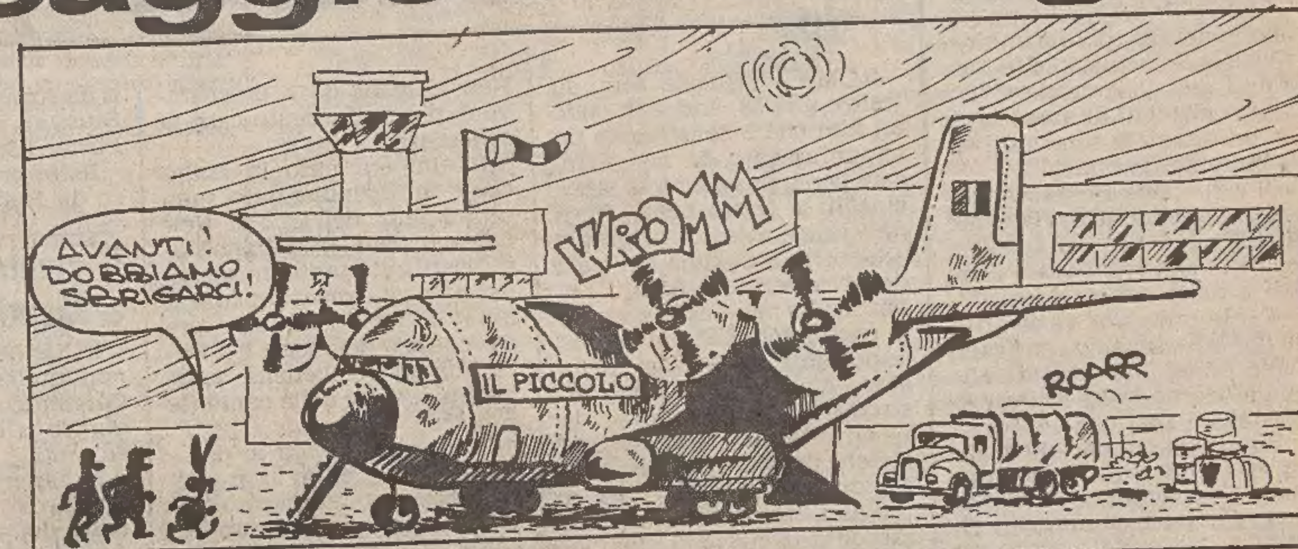
Coniglietto e il mistero del messaggio in bottiglia

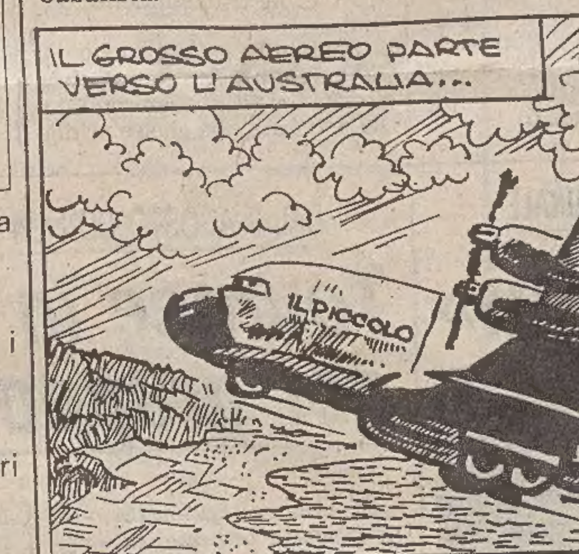
L'avventura dello zio Oreste navigatore, che ha sospinto la sua imbarcazione tanto lontano dalle nostre coste, fino a far sfracellare il vascello, a causa di una tempesta, sulla barriera corallina, è giunta a un punto decisivo.

I naufraghi, infatti, che si trovano su un'isoletta deserta e si sono appena resi conto di aver riempito una cartellina del SuperBingo, restano in attesa di soccorsi.

Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, che ha letto le loro richieste di aiuto, racchiuse in una bottiglia di vetro, sta organizzando l'intervento per salvarli e consentire loro di ritirare il premio conquistato.

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.







La ragazza SuperBingo 1985



1) La selezione de **«LA RAGAZZA SUPERBINGO ESTATE '85»** si svolgerà nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1985 nelle discoteche della Toscana, dell'Umbria, della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche, della provincia di Rovigo e del Friuli-Venezia Giulia.
2) La manifestazione sarà divisa in 5 fasi: la prima di pre-selezione, la seconda di selezione provinciale, la terza di semifinale, la quarta di finale e la quinta di finalissima o serata di gala.
3) Nella fase di pre-selezione e selezione provinciale sarà direttamente il pubblico delle discoteche a designare la ragazza prescelta, a mezzo di apposita cartolina-voto consegnata all'ingresso del locale all'atto dell'acquisto del biglietto. Non saranno ritenute valide le cartoline-voto non compilate correttamente. La prima classificata acquisirà il diritto a partecipare alla fase successiva.
4) Nella fase di selezione provinciale vengono scelte per ciascun giornale fino ad un massimo di 20 ragazze di cui almeno una per ogni provincia delle zone di diffusione de *il Resto del Carlino, la Nazione* e *Il Piccolo*. Nella fase semifinale si procederà ad un'ulteriore selezione di concorrenti. Le prime 5 classificate in ognuna delle semifinali previste acquisiranno il diritto a partecipare alle finali.
5) La fase finale si articolerà in 3 serate (1 a Bologna, 1 a Firenze, 1 a Trieste). In ognuna delle 3 serate sarà redatta una singola classifica. La somma dei voti delle 3 classifiche darà la classifica finale e designerà la vincitrice della manifestazione.
6) Sia nelle fasi semifinali che in quelle finali, il voto sarà espresso unicamente da una giuria di personaggi dello spettacolo, della cultura, del giornalismo e dello sport, che designerà a proprio insindacabile giudizio le vincitrici.
7) I premi finali previsti saranno:
   1ª classificata: Renault Supercinque C;
   2ª classificata: Giacca di pelliccia di lupo (DELLERA - Milano, Pavia);
   3ª classificata: Giaccone di pelliccia di mongolia cinese (HERMA'S - Pistoia);
   4ª classificata: Vespa Piaggio 125 Automatica;
   5ª classificata: Vespa Piaggio 50;
   6ª-10ª classificata: Ciclomotore Piaggio «Sì»;
   11ª classificata: Compact Disc Sanyo;
   12ª classificata: Autoradio FT2500 Sanyo;
   13ª classificata: Bicicletta donna Cinzia;
   14ª classificata: Cyclette Cinzia;
   15ª classificata: Travel Kit Sanyo.
   Alla vincitrice di ogni serata di pre-selezione verrà assegnato un premio consistente in un minisistema stereo Hi-Fi portatile Sanyo.
8) L'assegnazione dei premi sarà effettuata in base a criteri che escluderanno possibilità legate alla sorte od a prove di abilità, e che terranno unicamente conto delle qualità naturali delle concorrenti (bellezza, presenza, simpatia).
9) Le partecipanti dovranno aver compiuto i 15 anni alla data d'inizio del concorso, e dovranno possedere la cittadinanza italiana.
10) L'organizzazione si riserva la facoltà di integrare il numero delle partecipanti a ciascuna semifinale fino alla concorrenza di un massimo di 20 partecipanti per ciascun giornale.
    Tale integrazione avverrà a scelta insindacabile dell'organizzazione stessa fra le partecipanti alle serate di preselezione e di selezione provinciale.
11) Spese di viaggio in treno per distanze superiori a 50 chilometri dalla località di residenza, saranno rimborsate alle partecipanti alle semifinali e finali dietro presentazione dei documenti di viaggio.
12) La Poligrafici Editoriale S.p.A. si riserva in esclusiva per un anno a far tempo dalla data dell'elezione, ogni e qualsiasi diritto sull'immagine delle finaliste dei tre quotidiani «Il Resto del Carlino», «La Nazione» e «Il Piccolo», per il suo utilizzo su ogni «mezzo» pubblicitario e d'informazione (giornali, periodici, libri, TV, radio, manifesti, depliants ecc.). Le vincitrici, in tale periodo, non potranno quindi a nessun titolo prestare la propria immagine e il proprio nome a chicchessia e per qualunque finalità se non previa autorizzazione della Poligrafici Editoriale S.p.A. Le prestazioni eventualmente richieste dalla Poligrafici alle finaliste si intenderanno fornite a titolo gratuito ad eccezione del rimborso delle spese effettivamente affrontate e preventivamente approvate.

MONTEPREMI CONCORSO LA RAGAZZA '85 SUPER BINGO

1° PREMIO Renault «Supercinque C»

2° PREMIO Giacca pelliccia di Lupo pellicceria DELLERA, Milano

3° PREMIO Giaccone pelliccia di Mongolia cinese pellicceria HERMA'S, Pistoia

4° PREMIO «Vespa» Piaggio 125 cc automatica

5° PREMIO «Vespa» Piaggio 50 cc

6°/10° PREMIO Ciclomotore Piaggio «Sì»

11° PREMIO «Compact Disc DAD - 8» con lettore laser Sanyo

12° PREMIO Autoradio con mangianastri «FT 2500 LV» Sanyo

13° PREMIO Bicicletta donna della ditta Cinzia

14° PREMIO «Cyclette» della ditta Cinzia

15° PREMIO Completo da viaggio «Travel Kit» Sanyo

Alle vincitrici delle serate di qualificazione, un minisistema HI-FI stereo «Mod. M.V. 45» Sanyo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FINO AL 27 SETTEMBRE PRENDE IL POSTO DI «RADIO ANCH'IO»

Le nostre canzoni da oggi alla radio


Giorgio Guarino, al pianoforte, Giuseppe Nava e Anna Benassi sono i conduttori del nuovo programma radiofonico *(Ansa)*

ROMA — Pippo Baudo, Monica Vitti, Gigi Proietti, Heater Parisi e il colonnello Bernacca sono gli ospiti della prima settimana del nuovo programma di Radiouno «Le canzoni della nostra vita», in onda a partire da oggi dalle 9 alle 11 tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, fino al 27 settembre.

La trasmissione, condotta da Anna Benassi, Giorgio Guarino e Giuseppe Nava, intende proporre agli ascoltatori i dischi più famosi e amati della storia della musica leggera, accompagnandoli con ricordi, nostalgie, momenti magici, curiosità della vita di personaggi famosi dello spettacolo, della cultura e del giornalismo.

Pippo Baudo rievocherà i suoi primi passi da presentatore, quando in una serata in Sicilia Nilla Pizzi gli preconizzò un grande futuro.

Monica Vitti spiegherà perché non riuscirebbe a vivere senza recitare. Parlerà dei suoi amici, delle sue simpatie e della sua storia di attrice e di donna.

Gigi Proietti racconta di come vive il suo successo, della gente che lo ferma per la strada e che lo saluta confidenzialmente, del suo rapporto con la musica e le canzoni.

Heater Parisi si scatena sull'onda dei ricordi di bambina, rievocando situazioni e momenti della sua carriera. Tra l'altro negherà di avere tanti amori quanti le sono stati attribuiti dai giornali.

Il colonnello Bernacca infine si soffermerà ovviamente su nuvole e sole per spiegare come la sua vita è stata cambiata dalla meteorologia.

Per la canzoni si va da quelle che i personaggi sentivano cantare dai loro genitori, alle più moderne scelte soprattutto dalla Parisi.

La trasmissione (che è in diretta differita) si avvarrà delle partecipazioni speciali di Gino Paoli e Peppino Di Capri e, durante la Mostra del cinema, ospiterà «Venezia Cinema», una serie di corrispondenze in diretta di Gianni Bisiach da Venezia.

IL 29 SETTEMBRE A NAPOLI

I nuovi comici al premio Totò

Da Troisi e Benigni a Carlo Verdone

NAPOLI — «Non ci resta che piangere» di Massimo Troisi e Roberto Benigni, «I due carabinieri» di Carlo Verdone e «Il ragazzo di campagna» di Castellano e Pipolo sono i vincitori della seconda edizione del Premio «Omaggio a Totò» per autori cinematografici italiani.

Il premio, promosso dall'associazione «Amici dello spettacolo» con il patrocinio della Regione Campania, è stato assegnato in base agli incassi registrati ai botteghini delle sale cinematografiche.

La terna di vincitori è stata scelta in una rosa di sei film già indicati dai promotori. Un premio speciale è stato assegnato alla trasmissione televisiva «Quelli della notte», condotta da Renzo Arbore, quale «migliore varietà dell'anno».

La cerimonia di premiazione si terrà a Napoli il 29 settembre. Collateralmente alla manifestazione «omaggio a Totò» si svolgeranno, il 28 e 29 settembre, gli «Incontri del cinema comico italiano», una serie di incontri e dibattiti che avranno per tema «Totò: un modello di attore inimitabile?» e vedranno la partecipazione di registi, attori, giornalisti ed operatori del settore.

Gli incontri, curati dal presidente dell'associazione «Amici dello spettacolo» Gianni Volpe, intendono costituire un momento di confronto, analisi e prospettive del nuovo cinema comico italiano.

SUZANE CARVALHO PROTAGONISTA DEL FILM DI MICHELE TARANTINI

Una regina delle telenovelas diventata «femmina in fuga»

Ricostruito il dramma di una europea nell'inferno delle carceri brasiliane


Rossana Ghessa e Medira Campos in una scena del film *(Ntia)*

ROMA — *Una trentina di film scacciapensieri all'attivo, una naturale vocazione alla commedia di costume, un buon successo commerciale: con questo «curriculum» Michele M. Tarantini è sbarcato in Brasile.*

In Brasile ha trovato l'ambiente ideale per raccontare la storia di una grande ingiustizia verificatasi in Europa, anni fa. La storia di una giovane donna che, per aiutare il fratello, assume la paternità di un delitto e finisce in carcere dove subirà ogni genere di soprusi.

Così, a 42 anni, Tarantini ha incominciato la sua seconda carriera di regista. A Suzane Carvalho, una delle regine delle telenovelas, ha affidato il ruolo della protagonista grazie al quale sembra aver voluto dare l'addio a personaggi melodrammatici.

— Perché ha aspettato tanto a cambiare genere?

«In Italia non avrei trovato né clima e tantomeno distributori a credere in "Femmine in fuga". Aspettavo la buona occasione. In quel paese ho trovato un ambiente adatto al realismo vero della storia. Avevo inoltre bisogno di facce sconosciute e particolari, di atmosfere e paesaggi del tutto nuovi. "Femmine in fuga" racconta una storia vera, accaduta a persone ancora viventi. Il carcere dove finisce Angela Duval è come un girone dell'inferno dantesco».

— Il suo «Femmine in fuga» è dunque un atto di accusa contro l'ingiustizia in generale o contro un paese in particolare?

«E' la denuncia contro quelle società che, dietro paraventi di legalità, nascondono terribili tirannie, una corruzione senza confine, un'abiezione morale che rifiuta ogni valore morale e civile».

— Non ha avuto problemi per girare il film nelle carceri brasiliane?

«Finita la dittatura dei generali, la democrazia ha ricominciato a muovere i primi passi. In questo clima nuovo ho trovato la massima disponibilità durante le riprese. Devo dire, inoltre, che tutte le attrici e in primo luogo la giovane protagonista Suzane Carvalho si sono sentite coinvolte da questa incredibile storia e non hanno mai avuto una caduta d'entusiasmo neppure quando si girava con 45 gradi all'ombra».

Il film, per il suo contenuto civile, ha ottenuto il visto della commissione di censura in Italia senza il taglio di un solo fotogramma scabroso, anche se, com'era prevedibile, non lo potranno vedere i ragazzi di età inferiore ai 18 anni.

— Tornerà a lavorare in Italia?

«Oramai mi sono stabilito in Brasile — risponde Tarantini — e già questo primo film è targato con il nome di quel grande paese».

RAITRE RIPROPONE STASERA IL CELEBRE FILM DI LUBIN

Armstrong & C. attori nella «Città del jazz»

ROMA — Questa sera, su Raitre alle 23, andrà in onda un film che è considerato un appuntamento da non mancare per appassionati di jazz e cinefili: si tratta della «Città del jazz» (titolo originale «New Orleans») una pellicola del '47 diretta da Arthur Lubin che ha nel «cast», sia pure in parti minori, alcuni dei più importanti personaggi della storia del jazz: da Louis Armstrong a Billie Holiday, da Woody Hermna a Zutty Singleton, da Kit Ory a Barney Nigard e tanti altri.

Il film, ambientato nel 1917, racconta la storia di una giovane cantante d'opera (Dorothy Patrick) che si innamora del proprietario di una casa da gioco (Arturo De Cordova) di Storyville, il quartiere di New Orleans dove prosperavano più di duecento case di tolleranza.

Il film era nato in realtà come un documentario sugli ultimi anni del jazz di New Orleans: per questo erano stati scritturati tanti musicisti. Poi a Louis Armstrong fu affidata la parte del direttore d'orchestra del locale e a Billie Holiday quella della cameriera personale della cantante d'opera.

La musica è stata in parte edulcorata rispetto al progetto iniziale: non mancano tuttavia sequenze memorabili come quelle dell'esodo da Storyville, o quelle di Billie Holiday che canta «Do you know what it Means to Miss New Orleans».

I brani migliori sono eseguiti da Armstrong: da West end Blues a Tiger Rag fino a King Porter Stomp.

Il film era stato già trasmesso da Raitre in gennaio.

Il «teatro povero» a Montichiello

FIRENZE — Tradizionale appuntamento a Montichiello (Siena) col «teatro povero» giunto alla diciannovesima edizione.

La rappresentazione di quest'anno è stata dedicata al tema della paura: quella del passato tramandata dai vecchi, le ansie di oggi che appartengono ai giovani, con la disoccupazione.

La rappresentazione si replica fino al 4 agosto.

IL DUO DEGANI-NIMIS NELLA CORNICE DI ROCCA BERNARDA

Incantevoli «notturni» musicali sugli spalti dei castelli friulani

UDINE — Se carente è l'edilizia teatrale, spazi musicali incantevoli si schiudono sorprendentemente nella nostra regione per merito del comitato «iniziative castellane». La rassegna si riconferma un felicissimo momento d'incontro fra civiltà dell'arte e civiltà dell'ambiente, dove musica e paesaggio esaltano le reciproche virtù. Così il Friuli, con questi «concerti in castello» svela un volto d'intatta freschezza, nel confronto con la storia, e propone una sorta di Festival ricco di suggestioni e di riflessioni al di là di un dilettevole trattenimento d'estate.

Sostenuta dal consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia, e curata con classe principesca da Marisanta di Prampero, la rassegna concertistica pare tradurre e proiettare nella cornice dolcesevera degli antichi manieri quelle «delitiae musicae» che — guarda caso — il mese scorso avevano siglato l'appuntamento nella Villa Piccolomini di Cordovado e che l'altra sera si sono rinnovate a Rocca Bernarda, splendida residenza fortificata di Bernardo Valvason, dalle gloriose fortune agricole ed enologiche, oggi affidate al Sovrano Ordine Militare di Malta.

Qui, sul terrazzo-bastione, in una serata ideale, immersa nell'imponente, verdeggiante morbidezza del paesaggio e nel frinire discreto delle cicale, un giovane Duo ha completato il sortilegio naturalistico-musicale.

Il violinista friulano Luciano Degani, allievo a Venezia di Renato Zanettovich, non è ancora diplomato, ma è già una natura musicale di prim'ordine. Il suono ha un eccellente spessore, il fraseggio una rara continuità di «cantabile».

E' bastato l'incipit della Sonata in la minore di Schubert per presentare al pubblico credenziali ammirevoli, che la Partita n. 3 di Bach ha ribadito con salda maturità stilistica.

Degani usciva individualmente allo scoperto dal Quartetto Marciano, costretto a disertare il previsto concerto per una tendinite del violoncellista.

In Duo con il conterraneo Antonio Nimis (un altro temperamento d'incisiva sensibilità) ha concluso il suo programma con un'esecuzione della Sonata op. 30 n. 2 di Beethoven già determinata nel disegno e nel respiro (specie nei primi tre movimenti).

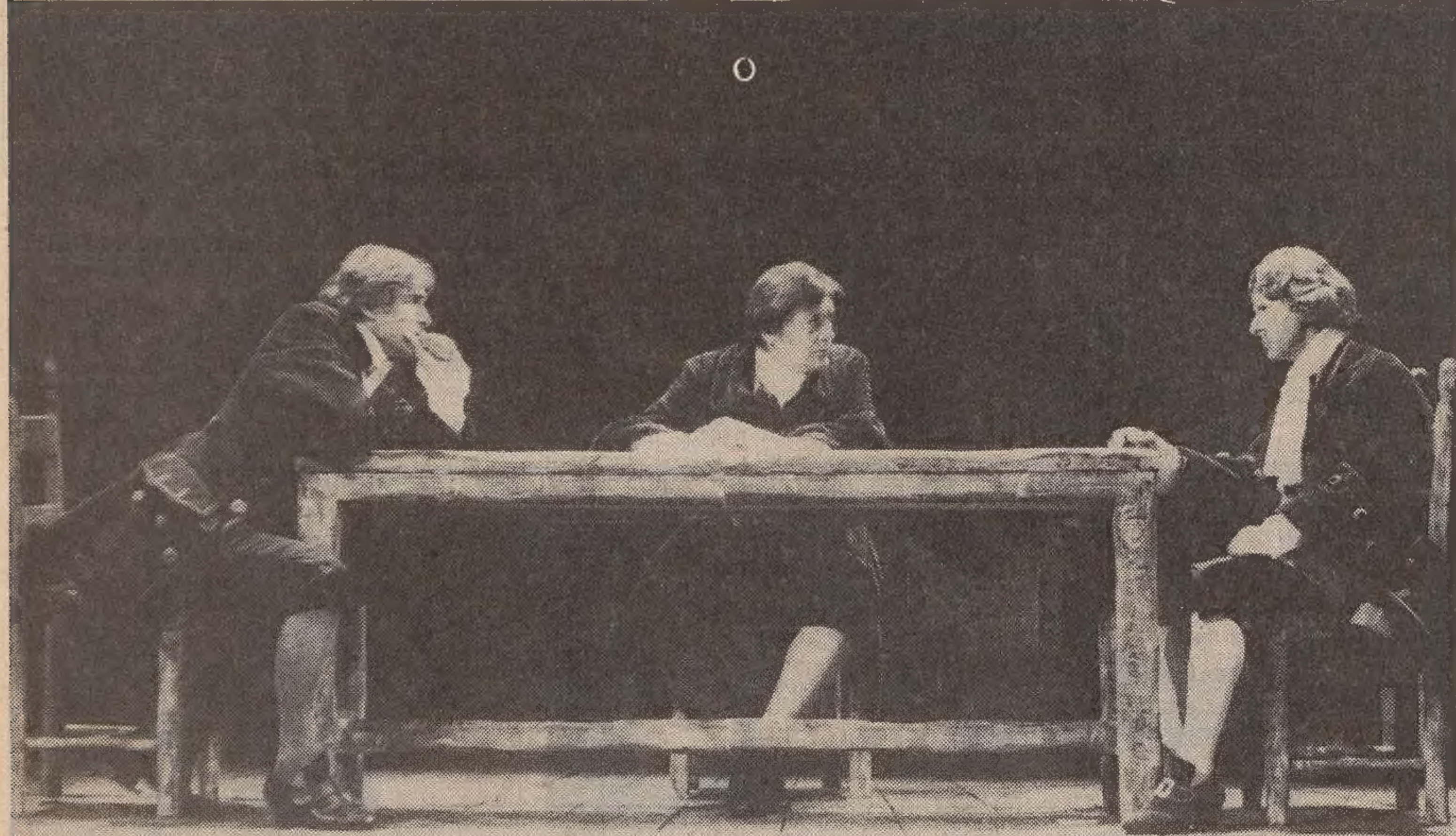
Insomma, una lieta sorpresa, che avvalora questa stagione rivolta in particolare alle forze giovani dell'interpretazione musicale nell'area regionale e veneta.

Una formazione veneziana (quella dei Madrigalisti) sarà ospite il 3 agosto dell'Abbazia di Moggio Udinese, prossimo appuntamento del ciclo «castellano», che si concluderà il 7 settembre al Castello di Gorizia con il «Chicago String Trio».

Gianni Gori

COLLAUDO ESTIVO PER LO SPETTACOLO CHE INAUGURERÀ LA STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE REGIONALE

A Trieste saranno ancora più «rusteghi»


Da sinistra, Giancarlo Dettori, Giulio Brogi e Alvise Battain in una scena dei «Rusteghi» di Goldoni *(Foto Azimut)*

SAVONA — Si sono concluse sabato scorso a Borgio Verezzi in Liguria le repliche de «I Rusteghi» di Carlo Goldoni allestito dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che con questo spettacolo inaugurerà al Politeama Rossetti la prossima stagione di prosa, prima di iniziare una lunga tournée in Italia e all'estero.

Il capolavoro goldoniano diretto da Francesco Macedonio è stato accolto con grande successo dal pubblico, che ha apprezzato in particolare le bellissime scene opere di Sergio d'Osmo e le originali soluzioni di regia.

Ottima la presentazione di tutta la compagnia che comprende gli attori Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Giampiero Becherelli, Alvise Battain, Valeria Ciangottini, Margherita Guzzinati, Anna Teresa Rossini, Barbara Cupisti, Piergiorgio Fasolo e Riccardo Canali.

E grazie a questo utile e quanto mai favorevole «collaudo» estivo è prevedibile che quando i nostri arriveranno a Trieste saranno ancora più «rusteghi»...

■ BALLO E' BELLO — Fino al 10 agosto a Comacchio (Ferrara) si svolge il festival della danza «Ballo è bello».

DAL 3 AGOSTO CON UN NUOVO SPETTACOLO

Tournée in Germania del gruppo Misculin

Si chiama Laboratorio di artigianato teatrale, non riunisce addetti ai lavori ma medici, utenti e volontari dei Centri di igiene mentale e ha, tuttavia, una forte vocazione professionale.

L'ultimo, importante, momento di crescita tecnica è stato rappresentato dalla messa in scena dello spettacolo, «I cinghiali al limite del bosco», scritto e diretto da Giuliano Scabia, regista e teorico tra i più noti in Italia.

Al progetto ha richiesto diversi mesi di preparazione e ha debuttato con successo al Festival Teatro Ragazzi di Muggia.

Il gruppo è ora in contatto con la Biennale di Venezia per presentare il lavoro durante la prestigiosa rassegna.

Ma Claudio Misculin, direttore del Laboratorio, e i suoi attori non trascorrono l'attesa in vacanza. In questi giorni stanno preparando l'adattamento in tedesco di un altro spettacolo, «Androides», basato sulle poesie di Paolo Paolin e di Roberto Mularoni, due poeti scoperti all'interno del circuito dell'Opp.

Il 3 agosto prossimo, infatti, inizierà la tournée tedesca del Laboratorio d'artigianato teatrale, un giro di cinque settimane durante il quale si toccheranno sette importanti città, tra cui Monaco, e si concluderà al Reseau Internationale di Psichiatria di Brema.

Non si tratta soltanto di un notevole sforzo professionale, ma anche di un importante impegno finanziario: la tournée costerà al gruppo — che si autofinanzia — circa venti milioni.

S. Ra.

■ NASTRI MAGNETICI — Per celebrare il cinquantesimo anniversario del primo nastro magnetico, il «Man-of-the-Year» che viene assegnato ogni anno dalla International Tape Association (Ita) e dalla Rivista «Time» è stato assegnato alla Basf, che nel giugno del 1934 fornì i primi 50 mila metri di nastro magnetico alla Aeg che realizzò in seguito il relativo magnetofono.

Prime visioni

«Sole nudo» di Tonino Cervi

«Sole nudo». Soggetto e regia: Tonino Cervi. Sceneggiatura: Cervi e Riccardo Aragno. Attori: David Brandon, Tania Alves, Paolo Bonacelli, Carlos De Carvalho, Girolamo Arcano. Fotografia: Alfio Contini (colore). Musica: Vince Tempera. Vietato ai minori di 14 anni.


Paolo Bonacelli

Un giovane finanziere romano, sull'orlo del fallimento, non sapendo più a che santo votarsi, telefona a un amico che, per sfuggire alla galera, si è trasferito con i miliardi mal guadagnati in Brasile. Costui, memore dell'antica amicizia, lo invita immediatamente a Rio, facendogli capire che provvederà a sistemare ogni cosa.

L'altro non perde tempo, prende il primo aereo e il giorno dopo si presenta all'appuntamento. Ma viene ricevuto da un gelido segretario, il quale lo informa che il suo principale è partito per Buenos Aires lasciando detto di aver cambiato idea e di non volere avere alcun rapporto con lui.

Che fare a questo punto? Tornare a Roma? Spararsi? Il nostro eroe resta sul posto e va a sistemarsi in un albergo di Copacabana con bella vista sul mare e sul Pan di Zucchero. In camera trova un revolver dimenticato e lo mette in un cassetto con l'espressione di chi sarebbe pronto a usarlo, magari contro se stesso.

Il ciarliero cameriere, che gli porta i pranzi in camera, è prodigo di consigli non solo culinari; una bella meticcia, da lui adocchiata al bar, gli si presenta subito dopo sulla soglia, pronta a infilarsi sotto le lenzuola.

Una delle tante prostitute d'albergo? È quel che lui immagina, invece no, lui non conosce il Brasile, paese che ha un'unica libertà da sbandierare: quella sessuale. La meticcia è soltanto quella che una volta si chiamava una «donna libera». Anzi, uscita da una favela, dove la madre esercita ancora il ruolo della maga — o sacerdotessa — tramandatole dagli antenati africani, ella si è impratichita nel canto e nel samba e ora è la vedette di uno spettacolo che sta per andare in scena nei teatri «highbrow» della metropoli.

Il revolver rimane nel cassetto e il giovane romano ritrova pure l'amico che si era dato latitante, il quale ora gli offre la cura dei propri affari in Italia, dove non può tornare. Ma lui prende tempo, tempo che si protrarrà presumibilmente all'infinito, poiché il film si chiude con i due amanti che si baciano sul bagnasciuga, mentre il sole tramonta (o sorge? Non è chiaro) dietro il Pan di Zucchero o qualche altra suggestiva altura della baia.

Nel momento in cui anche i brasiliani, rimosse le loro velleità tropicaliste, si sono messi a fare del turismo sessuale o del sesso turistico, come più vi piace, il nostro Tonino Cervi arriva buon ultimo e gli capita, per forza, di scoprire l'acqua calda.

Siamo totalmente nel regno del già visto e del già sentito. E, siccome tutto è relativo a questo mondo, la replica non ci sembra valere il pur discutibile prototipo. In altri termini, pure nei limiti dell'attuale cinema del Brasile e sul Brasile, tutto c'era sembrato in precedenza meglio interpretato, meglio fotografato, meglio musicato.

E allora tanto vale osservare quel grande paese attraverso i suggerimenti offerti da Beppe Grillo nel suo «Te lo do io il Brasile». Come dire: meglio del cinema funziona talvolta la stessa Tv.

Callisto Cosulich

MARTEDÌ 30 LUGLIO L'ASSEGNAZIONE

Il premio Diego Fabbri a «Il teatro in Italia»

ROMA — Col libro «Il teatro in Italia» (ed. Spirali), Ugo Ronfani ha vinto il premio «Diego Fabbri per la saggistica dello spettacolo» indetto dall'Ente dello spettacolo in collaborazione col Comune di Oriolo Romano.

Ugo Ronfani si aggiunge così, col suo saggio, agli altri quattro premi che erano stati già assegnati dalle rispettive giurie: Matilde Hochkofler per la saggistica sul cinema col volume «Anna Magnani» (Grenese); Paolo Mancini per la saggistica sulla televisione col libro «Videopolitica» (Eri); Gianni Bisiach per la saggistica sulla radio col libro «Radio anch'io» (Mondadori) e Gianfranco Bettetini e Vittorio Spinazzola, ex aequo, rispettivamente con «L'occhio in vendita» (Marsilio) e «Il successo letterario» (Unicopri).

Alcuni premi speciali sono stati conferiti dal settimanale «Famiglia Tv», da «Avvenire», dalla «Fondazione Anna Pane», dalla Associazione della stampa romana e dal Centro cattolico teatrale, rispettivamente a Franco Monteleone e Peppino Ortleva, curatori del libro «La radio - Storia di 60 anni: 1924-1984» (Eri); a Vittorio Martinelli per l'opera «Il cinema muto italiano» (bianco e nero) del Centro sperimentale di cinematografia; a Giovanni Giovannini per il libro «Mass media anni Novanta» (Gutenberg 2000); a Salvatore D'Agata per «Diciamolo pure» (Spirali) e a Franz De Biase, presidente dell'Ente teatrale italiano.

Il premio «Diego Fabbri» giunto alla seconda edizione, è stato istituito per ricordare la figura del grande commediografo e consiste nel contributo di un milione di lire all'autore di ciascuna sezione e nella consegna di una targa alla casa editrice del volume.

La cerimonia della premiazione avverrà martedì 30 luglio in Palazzo Altieri a Oriolo Romano alla presenza di autorità politiche e culturali. Ugo Ronfani ricorderà brevemente Diego Fabbri.

Appuntamenti

Oggi

Complesso cameristico a Grado

GRADO — Questa sera al Palazzo regionale dei congressi per il ciclo «Musica per le vacanze 1985» si esibirà l'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste, diretta dal maestro Aldo Belli. Solisti il violinista Massimo Belli e il chitarrista Fabio Cascioli.

In programma il Concerto in la min. per due violini e archi op. III n. 8 di Vivaldi (solisti Radu Jeluscu e Paolo Rodda), il Concerto in la min. per violino e archi di Bach, il Concerto in Re magg. per chitarra e archi di Vivaldi, due melodie per orchestra d'archi di Grieg e cinque brani per orchestra d'archi di Hindemith.

Musica per le vacanze anche a Tarvisio

UDINE — Oggi nella chiesa parrocchiale di Tarvisio, nell'ambito della rassegna «Musica per le vacanze 1985», il Complesso da camera del Teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini eseguirà brani di Haendel, Bach e Viozzi.

Il Duo Coretti-Trani alla Luterana

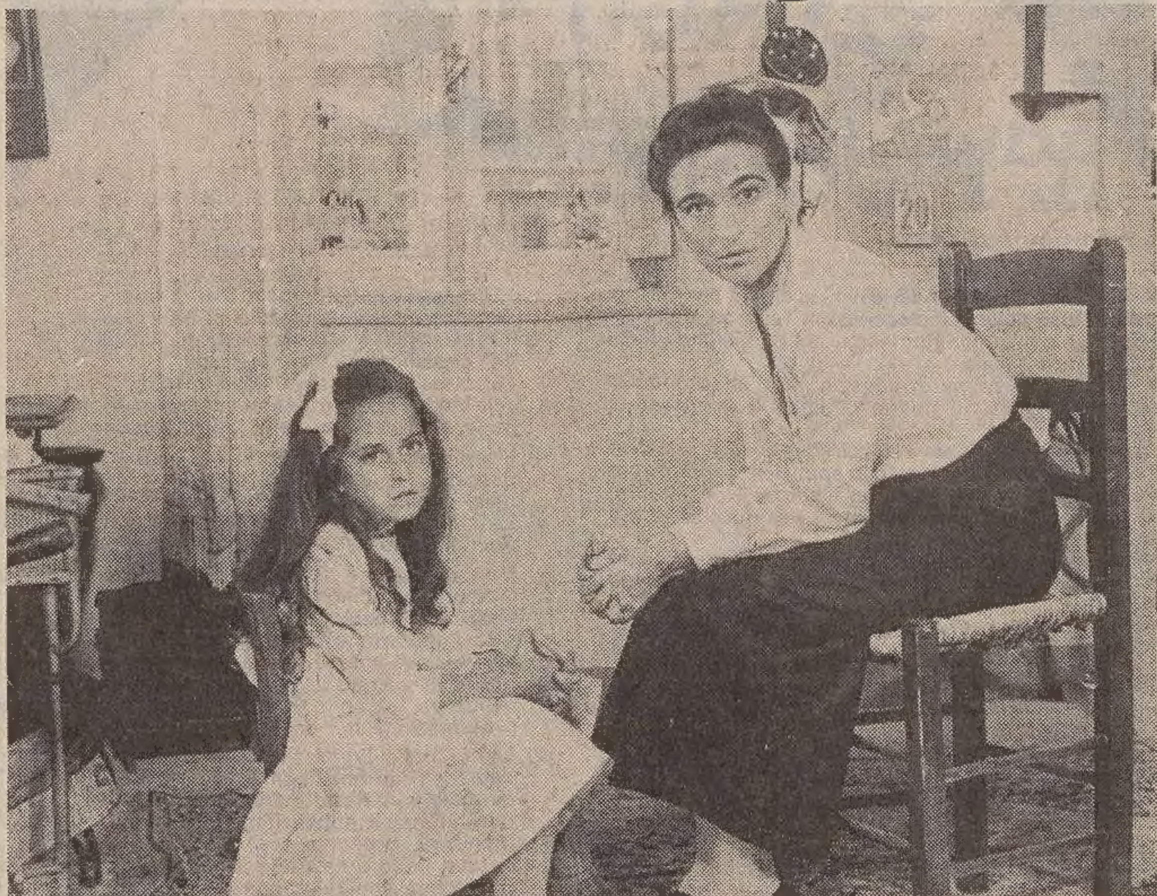
Oggi alle ore 20.30 nella Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili avrà luogo un concerto del Duo formato da Igor Coretti e Fabiana Trani, violino e arpa, che proporrà musiche di Corelli, Bach, Boieldieu, Spohr, Kreutzer-Bochsa, Donizetti.

Discoteca all'aperto all'ex Opp

Oggi dalle ore 20 alle 24 nel parco dell'ex Opp di fianco al bar «Il posto delle fragole» serata di discoteca (con ingresso gratuito) organizzata dalla cooperativa «Il posto delle fragole», dall'Usl n. 1 Triestina, dal Cmas e dai Servizi di salute mentale.

Mercoledì prossimo alle ore 21 sarà invece proiettato il film «The great rock and roll swindle» con i Sex Pistols.

Pirandello e gli altri


Roma — Lina Sastri, a destra, in una scena di «La ragione degli altri», la prima commedia con cui Luigi Pirandello nel 1915 affrontò il pubblico (protagonista allora Irma Gramatica), che va in onda questa sera alle 20.30 su Raidue con la regia di Andrea Camilleri

Premio «Veretium» a Maddalena Crippa

BORGIO VEREZZI (SAVONA) — La XV edizione del premio «Veretium», destinato all'attore o all'attrice che nella passata stagione si sia maggiormente distinto per l'impegno di testo e capacità di interpretazione, è stato assegnato a Maddalena Crippa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi, con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. «Danza è uomo» alto professionismo. Un programma di Peter Schaufuss. Consulente artistico Clement Crisp. Con Peter Schaufuss, Denis Ganio, Anthony Dowell, Patrick Dupomt, Franck Andersen, Bjarn Hecht, Fernando Bujones, Jean Guizerix, Vladimir Vassiliev, artisti del XXeme Siecle, allievi del Royal ballet, del Balletto reale danese e della Scuola dell'Opera di Parigi. Regia di Derek Bailey. Parte prima.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. SALOME'. (1945) Regia di Charles Lamont. Int. Yvonne De Carlo. Rod Cameron, David Bruce.
15.20 Speciale Parlamento. Un programma di Gastone Favero a cura di Gianni Colletta.
15.45 I grandi felini. Un documentario National geographic society.
16.35 Il grande teatro del West. Telefilm. Una tomba per James Sonnet. Con Walter Brennan, Dack Rambo.
17.00 L'ultimo fuorilegge. Soggetto e sceneggiatura di Ian Jones e Bornwyn Binns. Con John Jarratt. Diretto da Kevin Dobson e George Miller.
17.50 Grisù il draghetto. Cartone animato di Marco e Gi Pagot. Narcosia.
18.05 La famiglia day. Un cartone animato di Hanna e Barbera. La lite.
18.25 Tv stadio. Un programma di Paolo Valenti, a cura di Franca Gabrini. Conduce in studio Paolo Valenti, partecipazione di Orlando Portento. Regia di Leandro Castellani 3.a puntata: Italia-Brasile.
19.35 Almanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti. Con la collaborazione di Flora Favilla e Diana De Feo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 MOBY-DICK, LA BALENA BIANCA (1956). Regia di John Huston. Int. Gregory Peck, Richard Basehart, Friedrich Ladebut, Leo Genn, Orson Welles, James Robertson, Justice
22.25 Telegiornale.
22.35 Quando la cronaca diventa storia. Un programma di Raffaello Uboldi e Walter Licastro. Allarme atomico con Richard Halloran. Testo e interviste di Raffaello Uboldi. Regia di Maurizio Rotundi.
23.25 I cinque concerti di Beethoven per piano e orchestra. Orchestra sinfonica della Rai di Roma. A cura di G. Lanza Tomasi. (1.a puntata), regia di Stefano Roncoroni.
0.15 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo. Pagine dimostrative.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.15 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di A. Giolitti e L. Solustri. La sconfitta di un vincitore: W. Churchill 1928-1939.La guerra è inevitabile. Sceneggiatura di R. Burke e M. Gilbert. Dialoghi italiani di R. Oletta. Con R. Hardy, P. Barkworth, S. Philips, E. Woodward e E. Porter. Regia di D. Farfa. 6.a puntata. Un programma a cura di A.M. Xerry De Caro. Seguirà un dibattito condotto da A. Petacca. Regia di R. Locatelli.
14.15 L'estate è un'avventura di B. Modugno e S. Spina. Regia di C. Mascitelli. Presenta P. Tanziani — Nel corso del programma (dalle ore 15.50): I modi di dire. Pupazzi animati. Domenica mattina. Il diavolo. Viceversa. Telefilm: La lettera. «Leggende indiane» telefilm. «Moovie, dove sei Movvie».
17.05 Lo schermo in casa. Immagini italiane (II). LA MANO DELLO STRANIERO (1954). Regia M. Soldati. Con A. Valli, T. Howard, R. Basehart, R. O' Sullivan, E. Giannelli, S. Murray, G. Costantini.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 L'asso della manica. Telefilm. «Foto ricordo». Sceneggiatura di R.B. Stewart. Con J. Nettles, T. Alexander, D. Grant. Regia di Ben Bolt - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Il teatro di Raidue. LA RAGIONE DEGLI ALTRI di Luigi Pirandello. Personaggi e interpreti: M. Crippa, R. Girone, A. Millo, L. Sastri, S. Sastri, S. Nicolai, A. Scherillo, G. Farnese, R. Mortelliti, L. D'Amico, L. Beffi, R. Corcione. Scene di N. Rubertelli. Costumi di G. La Placa. Musiche di P. Terni. Programma a cura di I. Fei. Regia di A. Camilleri
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Protenstantesimo, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.
23.05 Il meglio del West. Telefilm. La ballata di Parker Tillman. Sceneggiatura di M. Leeson. Con J. Higgins. C. Watkins, M. Peluce e L. Frey.
23.30 Dal teatro Ariston di Sanremo. IX rassegna della canzone d'autore. «Marina Roussel», la cantautrice catalana. Regia di Roberto Capanna.
0.10 Tg 2 Stanotte

RAITRE

13.00 San Severino Marche: Motocross coppa mondiale 1000 dollari.
19.00 Tg 3. 19.10 Nazionale; 19.10 - 19.20 Tg regionali. Intervallo con Batfink. Guanti a go-go.
19.25 L'altro suono. Un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro. Appunti sulla musica popolare presentati da Guendalina Biuso. 4.a punt.
20.00 Dse: Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere. A cura di Franca Lipparoni. Consulenza di Giovanni Bollea e di Franco Bonacina. Regia di Santi Flavio Colonna.
20.30 A luce rock. The Rolling Stones in «Time is on your side», regia di Mal Asmy.
22.00 Tg 3. Intervallo con Batfink. Guanti a go-go.
22.25 Dse: L'Abc dell'infanzia. Consulenza di Franco Graziosi. Regia di Rosalia Polizzi. Il contratto con gli animali.
22.55 Eccentriche visioni (IX), a cura di Enrico Ghezzi con la collaborazione di Maria Letizia Gambino, «LA CITTA' DEL JAZZ» (1947). Regia di Arthur Lubin. Con Dorothy Patrick, Arturo De Cordova, Luis Armstrong, Billie Holiday, Meade Lux Lewis, Woody Herman e la sua orchestra.

CANALE 5

8.30 «Ralph super-maxi eroe», telefilm.
9.00 «LA VITA CHE SOGNAVA», film.
11.30 «Lou Grant», telefilm.
12.30 «Peyton Place», telefilm.
13.25 «Sentieri», teleromanzo.
14.25 «General hospital», teleromanzo.
15.25 «Una vita da vivere», teleromanzo.
16.30 Documentari.
17.30 Telefilm «Cobo».
18.00 «I ragazza del sabato sera», telefilm.
18.30 «Tutti in famiglia», gioco a quiz.
19.00 «I Jefferson», telefilm.
19.30 «Love Boat», telefilm.
20.30 «L'ALBERO DELLA VITA», film.
23.30 I consigli all'uomo di Jack Majol.
24.00 Sport d'elite, golf.
1.00 «LA VENDETTA DI FRANKESTEIN», film.

PORDENONE

14.05 Telefilm.
14.30 Il mondo è anche loro, documentario.
14.55 «I cavalieri del cielo», telefilm.
15.20 «ORO MONDO», film western.
15.45 Il mondo è anche loro, documentario.
17.10 Cartoni animati.
18.35 «Le avventure di Bailey», telefilm.
19.00 Pagina delle erbe, rubrica.
19.30 TPN Cronache sport.
20.00 «MONTA IN SELLA FIGLIO DI...», film.
21.50 TPN Cronache sport replica.
22.20 «LA POLIZIA ORDINA», film.
23.55 «AMANTI MIEI», film per adulti.

RETEQUATTRO

8.50 «La fontana di pietra», telenovela.
9.40 «La schiava Isaura», telenovela.
10.15 Giorno per giorno.
10.40 «Alice», telefilm.
11.05 «Mary Tyler», telefilm.
11.30 Piume e paiettes.
12.00 «Febbre d'amore».
12.45 Giorno per giorno.
13.15 «Alice», telefilm.
13.45 «Mary Tyler», telefilm.
14.15 «La fontana di pietra», telenovela.
15.05 Cartone animato.
16.00 «Mi benedica Padre», telefilm.
16.30 Telefilm.
17.30 «La squadriglia delle pecore nere».
18.30 «Febbre d'amore», telenovela.
19.25 «La schiava Isaura», telenovela.
20.00 Piume e paillettes.
20.30 «Reilly la spia più grande», telefilm.
21.30 «I MAGLIARI», film con A. Sordi.
23.40 «Serpico».
0.40 L'ora di Hitchcock.
1.40 «Agente speciale».

ITALIA 1

9.30 Film: Tv movies: «LA MASCOTTE» con Gary Coleman, Tab Hunter, Gary Collins. Regia di Adell Aldrich (1979).
11.30 Telefilm: «Sanford and son».
12.00 Telefilm: Cannon «I reduci».
13.00 Telefilm: Wonder Woman «Una seduta di terrore».
14.00 Musicale: Video estate '85. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: Kung Fu «Nove vite».
15.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan «Buon compleanno Adolfo».
16.00 Bim bum bam. Cartone animato Nanà supergirl «Ciao, a presto!». Cartone animato: Il meraviglioso dr. Dolittle. Le disavventure di un povero lumacone. Cartone animato: Flo la piccola Robinson. «La famiglia cresce». Cartone animato: Speed buggy. «Ladri di bestiame.
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria». «Un caro ricordo» (seconda parte).
19.00 Telefilm: Fantasilandia «Il borsaiolo».
20.00 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto. Una ragazzina di nome Alice.
20.30 Film: «SAMURAI N. 4».
22.30 Spettacolo: Be bop a Lula n. 4. A cura di Red Ronnie.
23.30 Film: Cineteca di mezzanotte. «SUSPENCE» con Deborah Kerr, Peter Wyngarde, Megs J. Jenkins. Regia di Jack Clayton (1961).
1.15 Telefilm Mod squad i ragazzi di Greer: «Week end di paura».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

9.30 Fatti e commenti.

TELEPADOVA

14.00 Telenovela: «Adolescenza inquieta».
14.30 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.00 Telefilm: «Arrivano le spose».
15.50 Telefilm: «Operazione ladro».
16.40 Film: «IL PICCOLO SUPERMAN», regia di Leady M. Diaz con Steve Nicholson e Johnson Jap.
18.00 Cartoni animati.
20.00 Telenovela: «Cuore selvaggio».
20.30 Film: «IL LETTO RACCONTA...», regia di Michael Gordon con Rock Hudson e Doris Day.
22.15 Telefilm: «Barnaby Jones».
23.15 Film: «PER UN CORPO DI DONNA», regia di Ron Winston con Robert Wagner e Mary Tyler Moore.
1.00 Telefilm: «Petrocelli».

TELECAPODISTRIA

18.00 L'invincibile Shogun, cartoni animati.
18.30 «Skippy il canguro», telefilm.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Anniversario dell'insurrezione in Slovenia, documentario.
20.25 «ANCORA DOLLARI PER I MC GREGOR», film western con Peter Lee, Lawrence Stan Cooper, reg. José L. Merino.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 C'era due volte con Ilona Staller.
23.25 «West side medical», telefilm.
0.20 «IL RUOLO DELLA MIA FAMIGLIA NELLA RIVOLUZIONE MONDIALE», film.

ANTENNA-TMC

17.00 Presentazione modelli Roberta Pelle.
18.00 Telefilm: «La mappa misteriosa».
18.30 Cartoni animati: Gianni e Pinotto.
19.00 Teleantenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «Capitol».
20.30 Varietà: Drim.
21.45 Musicale: Dancemania.
22.45 Musicale. Al termine: Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

IBC TRIESTE

19.00 Cartoons.
20.20 Peca sport, rubrica.
21.00 Film comico.
22.30 Echomondo settimana, rubrica informativa (r).
23.00 Videomusic.

BARBARA

14.00 «Long street», telefilm.
14.50 «Coronet Blue», telefilm.
15.40 Film.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
17.05 Cartoni animati.
19.00 «Nypd», telefilm.
19.30 «Long street», telefilm.
20.30 Film.
23.00 Vetrine in Tv.

TELEFRIULI

14.30 «LOS ANGELES QUINTO DISTRETTO DI POLIZIA», film.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Sì o no mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.20 Telefriuli sport estate.
19.30 Wilkommen in Friaul notiziario in lingua tedesca.
19.40 «Disperatamente tua», telenovela.
20.30 «IO TI SALVERO'», film.
22.00 Telefriuli notte.
22.15 Le più belle partite dell'Udinese campionato di calcio 84-85 Lazio-Udinese.

T V M

17.30 Cartoni animati della serie Goober.
17.55 Cartoni animati della serie Columbia fantasy.
18.20 Cartoni animati della serie King Kong.
18.45 Cartoni animati della serie Charlie Chan Clan.
19.10 Telefilm della serie «Kodiak».
19.40 Cartoni animati della serie La banda di Yoghi.
20.05 Cartoni animati della Charlie Chan Clan.
20.30 Film «ULTIMA TAPPA PER GLI ASSASSINI».
22.05 Telefilm della serie «La grande barriera».
22.30 Film «I FILIBUSTIERI DEL MARE DEL SUD».

R. D. F. – V. G.

18.30 Telefilm: «Le stelle stanno a guardare».
19.29 L'ora esatta dalla Rdf-Vg.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Equipaggio tutto matto».
20.30 Telefilm: «Sir Francis Drake».
21.00 Film: «I PIONIERI DEL WEST».
22.30 Telefilm: «Gli sbandati».
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Il notturno dalla Rdf radio.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io presenta: Le canzoni della nostra vita; 11: Operetta in 30 minuti; 11.30: Trentatré trentine, di R. Brustia; 12,03: Diego Duga e sua nonna in «Lacrime». Varietà triste di Cugia e Catalano. Regia di Lino Beretta; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Radiouno automobilisti; 15: Motel, Radiouno sulle strade italiane, di L. Matti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Dse: I veri americani (2); 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox labyrinthus; 20: «Il salotto di Gertrude Stein» regia di M. Gagliardo; 20.30: Inquietudini e premonizioni: «Il giorno dopo» di G. De Leva; 21.30: Il violinista sul tetto; 22: Radiocondominio, regia di C. Oriana; 22.49: Oggi al parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 23: Ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar. Chiusura.

RADIODUE
Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con S. Nievo; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana. Quarto piano interno 9. «Un padre con problemi»; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce Giovanni De Luna, regia di M. Dotta; 10.30: Motonave Selenia, di M. Mirabella e T. Garrani, regia di M. Vertriglia; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regionae - Gr2 regionali; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto, di Donatella Botta; 15.30: Gr2 economia; 15.42: La controra, musiche presentate da M. Straniero; 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto. Nel corso del programma: «Figli e amanti» (7) e 18.32: «Saltimbanchi dell'anima» con A. Quasimodo; 19.50: Radiodue sera jazz, di Paolo Padula; 21: «Serata a sorpresa», con i più bei nomi dello spettatocolo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Piano, pianoforte, notturno sulla tastiera con R. Grassilli; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 15 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: Dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50 - 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodueclassic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, i temi e i problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Incontri musicali: Hector Berlioz; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Dalla radio svizzera italiana: Wilhelm Backnaus nel centenario della nascita (3); 22.15: Libri novità; 22.25: XXI festival della nuova consonanza 1985; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Le stagioni del Valzer; 14: Sfogliando il paginone; 14.30: Le favole di Jean; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Le stagioni del valzer; 15.15: Le favole di Jean. **Trasmissione in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto - Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: I Fabiani di Kobdilj: 13 racconti brevi di Renato Ferrari; 9.15: Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Demetrio», di Anna Maria Romagnoli, sceneggiatura di Marjana Prepeluh, 1.a puntata - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Annotazioni (replica); 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: Incontri; 14.40: Ieri, oggi, domani; 16: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico.

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle 18 «Baiadera» di E. Kalman, martedì alle 20.30 quinta. Biglietteria Galleria Protti.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO ALLA BAIA DI SISTIANA — Apertura ore 18. «Quale informazione per le minoranze, quale informazione sulle minoranze», dibattito con la partecipazione dei giornalisti Bogo Samsa, Silvano Sau, Luciano Santin e Stojan Spetic (ore 20). Ore 21 Istra Nova musica folk del litorale adriatico. Ristoranti e bevande, escursioni ecologiche.
CAMPO S. GIACOMO. VII festa degli «Amici di S. Giacomo». Ore 20.30 banda dei salesiani. Ore 21 «Una canzone per Trieste», con i più conosciuti cantanti triestini. Recital di Umberto Lupi. Ingresso gratuito.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie. Riapertura venerdì con: «Frenesie erotiche di coppie in calore».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: A grande richiesta ritorna Harrison Ford in «Witness» (Il testimone). Dolby stereo.
SALA AZZURRA - (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Chiuso per ferie fino al 16 agosto.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. «Il tesoro delle quattro corone» in prima visione.
MIGNON. 17 ult. 22.15: «L'alcova» il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Prendimi... coprimi di piacere» con Veronica Hard. Eccezionale prima di una luce rossa sorprendente! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Profondamente ingorde». Dalla Germania arriva un film con una carica erotica distruttiva! Sev. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Il signore della morte» (Halloween II) di John Carpenter.

CAPITOL. 17: tante cose possono «nascere» quando un titolato «college» femminile si trova nelle vicinanze di un'accademia militare...: «College», un cocktail di follie giovanili, risate e tanta musica. Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. Ferie.

ALCIONE - Tel. 79616. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 - 21.30: «Vacances polissonnes», una produzione francese con donnes alquanto bonnes! Luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna Fantastico. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Gremlins» di Joe Dante, con Zach Galligan, Phoebe Cates, Polly Hollyday. Il più grande successo «fantastico» dell'anno. Ultimo giorno. Domani: «Il mistero del cadavere scomparso».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I. predatori dell'arca perduta». Ritorna il film più famoso del mondo per offrirvi due ore di evasione con la grande avventura!

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «The Blues Brothers».
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Grandi labbra bocca d'oro». V.m. 18 anni.
ESTIVO EXCELSIOR. 21: «Impiegati». Regia di Pupi Avati.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Corpo del piacere». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La signora in rosso» con J. Wilder, J. Bologna.

Oggi sul piccolo schermo

«La balena bianca»

«Cinema» «Moby Dick, la balena bianca» Su Raiuno, alle 20.30, questo film del '56 di John Huston, ispiratosi al famoso romanzo di Melville, protagonisti Gregory Peck e Orson Welles. Su Raitre, alle 20.30, nel ciclo «A luce rock», **«Time is on our side»** di Hal Ashby, con i Rolling Stones, nel concerto americano del 1982 portato in «tournée» anche in Italia. Ancora su Raitre, alle 22.55, **«La città jazz»**, nel ciclo «Eccentriche visioni». Lo diresse nel '47 Arthur Lubin, ne furono interpreti Arturo De Cordova, Louis Armstrong e Billie Holiday. Quest'ultima canta con Armstrong: «Do you knaw what it means to miss New Orleans».

* * *

«I cinque concerti di Beethoven per piano e orchestra» (Su Rai uno, ore 23.25) — Prima puntata: direttore Miltiades Caridis e Fruebeck De Burgos. Orchestra sinfonica della Rai di Roma. Alessandro De Luca, Bruno Canino. Regia di Stefano Roncorori.

* * *

«Sport» – Tv stadio (Raiuno ore 18.25). Programma di Paolo Valenti. Regia di Leandro Castellani. Italia-Brasile (3.a puntata): Riva e Pelè scendono in campo. Confronti tra la nazionale italiana e brasiliana, le uniche che abbiano vinto tre titoli mondiali. Su Raidue, alle 18.30, Sportsera, alle 20.20, sempre dopo il Tg2, «Lo sport». Su Raitre, dalle 13 alle 13.30, da Sen Severo Marche: motocross. Coppa mondiale 1000 dollari.

* * *

«La ragione degli altri» (Su Raidue, ore 20.30) — Questa commedia pirandelliana che narra le vicende di un giornalista, il quale ha avuto una figlia da una sartina. La moglie, che non può avere figli, sopporta in silenzio ma il dramma scoppia ugualmente. L'amante dovrà cedere la bambina alla coppia «regolare». Interpreti: Maddalena Crippa, Remo Girone, Lina Sastri, Achille Millo. La regia è di Andrea Camilleri. Si conclude così la serie «Teatro su Raidue».

* * *

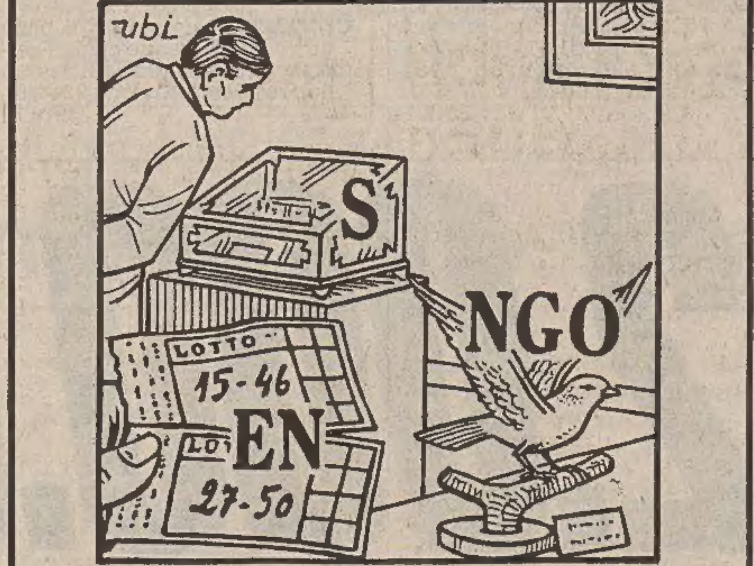
IX rassegna della canzone d'autore» (Raidue, ore 23.30) — Dal teatro Ariston di Sanremo, Marina Roussel, cantautrice catalana. Regia di Roberto Capanna.

* * *

«Quando la cronaca diventa storia» (Raiuno ore 22.35) — «Allarme atomico». Un inviato speciale del «New York Times» illustra i problemi di sicurezza dei sistemi di allarme atomico nel comando di controllo missilistico degli Usa. Regia di M. Rotundi.

REBUS (Frase: 8, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lama N; oste SA = la mano stesa.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Sarete più disponibili che mai all'amore, alle amicizie, ai divertimenti e un vostro sogno potrà forse finalmente realizzarsi in un viaggio o nell'incontro con una persona che viene da lontano. Concedete una pausa all'attività... ma attenti alle invidie, ai pettegolezzi.

Perché non allargare la cerchia degli amici o non cercare altri interessi culturali e professionali che vi aiutino a superare un momento balordo? Avete bisogno di crescere spiritualmente e culturalmente, non sprecate le energie in polemiche: studiate, perfezionatevi.

Tutto concorre a rendervi intraprendenti, «mobili», pieni di spirito e di voglia di divertirvi; i rapporti con gli altri sono intensi e le possibilità potete incontrarle in un viaggio, in una nuova conoscenza. Chissà che non sia l'inizio di una nuova vita!

La curiosità e il desiderio di cambiare qualcosa nella vita quotidiana sono piuttosto forti, viaggi e vacanze vi attirano... rischiate però di non incontrare le persone giuste e di rimanere delusi: siate realisti e vi troverete bene, magari con un nuovo amore.

Il desiderio di novità e di cambiamenti che da un po' di tempo si è accentuato in voi potrebbe spingervi ad un'avventura stressante ed inadatta alla vostra personalità solida ed ambiziosa: attenzione, siate pronti a cogliere il positivo ma niente iniziative precipitose!

Potrete avere discussioni piuttosto accese e fastidiose: usate la logica, il discorso sarà più civile ed eviterete così ogni rancore. Controllate il sovraccarico di emozioni, desideri, sogni... un turbamento si risolverà per il meglio se pazienterete per qualche giorno.

Avete discrete possibilità di concludere un buon accordo, di allargare il vostro orizzonte, non sprecate un'ottima occasione inseguendo sogni ed illusioni, siate sempre un po' realisti, pratici e non esagerate con le spese. Simpatiche novità, incontri divertenti.

Il vostro senso critico si è forse troppo acuito e non c'è nulla che possa sfuggire alla vostra attenzione, al vostro giudizio... ma attenti a non esagerare, a non provocare reazioni e polemiche, siate più diplomatici con tutti, prendete le cose con più calma!

Se la solita routine vi va troppo «stretta» concedetevi una pausa e, se potete, andate in vacanza; se siete trattenuti in città seguite con impegno il lavoro, avrete delle buone soddisfazioni. Probabili tensioni o novità indesiderate per alcuni della seconda decade.

Spinte innovatrici, creatività ed idee intelligenti vi solleciteranno per quel che riguarda l'attività, la professione: occupatevi con grinta dei vostri impegni e tutto andrà a gonfie vele. Prudenza e riflessione in tutto chi ha pianeti all'inizio e alla fine del segno.

Venere, Giove e Urano vi rendono entusiasti e desiderosi di svaghi, di vita sociale, di vita sentimentale vivace (può anche nascere il grande amore per chi è disponibile), ma i baciati dalla sorte sono pochi della seconda decade, per gli altri c'è la solita minestra!

Puntate sul lavoro che ora può riservarvi qualche sorpresa e fate attenzione invece alla polemica nella vita di coppia: i legami solidi reggeranno ad una crisi passeggera, mentre quelli già incrinati potranno trovare in una rottura la soluzione migliore per il futuro.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6		■	7	8
9			■	10				■	11		
12		■	13				■	14			
	■	15									
16	17						■	18			
■	19					■	20	■		■	
21	■		■		■	22		23		24	■
25	26		27	■	28						29
30										■	
31				■	32				■	33	
34			■	35				■	36		
37		■	38				■	39			

ORIZZONTALI: 1 Si prende per abbronzarsi - 4 Quando c'è non ci si vede - 7 Consonanti in atto - 9 Fenomeno acustico - 10 Si porge salutando - 11 Edgar Allan scrittore - 12 Preposizione semplice - 13 Lo sono metà dei numeri - 14 Percorsi rotatori - 15 Ferrovia in pendenza - 16 Li ama lo zoofilo - 18 Trafila burocratica - 19 Visibilmente allegro - 22 Provincia della Lombardia - 25 Nome di donna - 28 Slanciato e robusto - 30 Non è più un ragazzino - 31 Erba marina come la diatomea - 32 Delatori - 33 Sigla di Como - 34 Il nome di Longanesi - 35 In bocca a Pertini - 36 Fa eco al tic - 37 Due di ottobre - 38 Saluto tra amici - 39 La punta del monte.

VERTICALI: 1 Il mobile che si offre agli ospiti - 2 E' stata una papera - 3 Articolo maschile - 4 Una piccola botte - 5 Lo sono i pezzi più cari al collezionista - 6 Pronome personale - 7 Pende a Pisa - 8 Recipiente con il beccuccio - 10 Luciano patriota - 11 Sta sotto la tazzina - 13 E' detto anche «leone d'America» - 14 Articolo plurale - 15 Erudito in materia di lingua - 17 Niente comincia così - 20 Il «fu Pascal» di Pirandello - 21 Presente, dono - 22 Albero da cartiera - 23 Poeta per il poeta - 24 Iniziali di Todisco - 26 Panciotto - 27 La compagna di Adamo - 28 Fa trepidare - 29 Una parentesi storica - 33 Un figlio di Noè - 35 Iniziano piano - 36 Il centro di Latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 motorscooter; 13 incrementare; 14 Eu; 15 aperto; 16 mg; 18 asta; 19 Lea; 20 esporsi; 23 test; 24 Sarto; 25 mas; 27 sci; 28 celle; 30 raso; 32 Narenta; 34 uno; 35 coni; 36 FT; 37 Satana; 39 SA; 40 fotoreporter; 43 anglosassoni.

VERTICALI: 1 miele; 2 Onu; 3 tc; 4 ora; 5 reparti; 6 smesso; 7 certi; 8 onta; 9 oto; 10 TA; 11 Ermes; 12 regata; 17 spasso; 19 lesina; 21 SS; 22 orco; 23 tale; 25 merinos; 26 truffa; 28 canapa; 29 ET; 31 Anton; 32 notes; 33 avari; 35 caro; 37 sol; 38 ars; 39 sen; 41 TG; 42 TO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CORRISPONDENTE lingue con pratica ufficio impiegherebbesi telefono 942574 serale. 59442/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A MONFALCONE Concessionaria cerca esperto meccanico, pratico elettrauto. Tel. 0481/44305. 3990/4

CAMERIERE capace cercasi. Zona Grado. Tel. 0431/919189. 1/4

CERCASI insegnante madre lingua tedesca inglese per Monfalcone scrivere Publied Cassetta n.... 34100 Trieste. 2/4

CERCASI magazziniere esperto autoricambi retribuzione adeguata ad esperienza e serietà Scrivere a Cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. 3950/4

MOODY international ricerca per la zona di Trieste esperti ispettori meccanici, elettrici, welding, Ndt, Coating, expedeters. Indispensabile conoscenza lingua inglese. Invia Cv scrivere casella 30 Spe 16121 Genova. 474/4

SOCIETÀ servizi informatica ricerca ambosessi 19-24 anni, fortemente motivati, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata, con training operativo, inizio immediato. Per colloquio selettivo presentarsi, solo oggi, presso Società Five Computers, Trieste, viale D'Annunzio 29/1, piano primo, orario 9-12, 15-17. 3958/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 811344. 59459/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 59459/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 3824/6

ANTENNE Canale cinque impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 3972/6

IN paglia di Vienna, palude, cartoccio si eseguono riparazioni di sedie mobili e affini. Tel. 0432/720107 recapito anche Trieste. 3988/6

PITTORE camere appartamenti applicazioni carta parati pitturazione olio porte finestre telefono 755603. 59527/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni stivali borsette ecc. lavoro diretto non di ammasso, Giulia 13 795855. 59579/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria antica, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria, soprammobili. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3860/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano arredamenti, soprammobili italiani viennesi del 900, anche importanti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3860/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2458/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

AFFARI Ronda 1984 garanzia; A 112 1980; R 5 1981; Panda 30; 131 Special; 127 680.000; 128 590.000; Alfetta 1.390.000. Senza anticipo, rate 60 mesi. Tel. 226600. 3989/14

ALLA Concessionaria Si Dinoconti autovetture usate tutte marche. Vendita rateale fino a 42 mesi anche senza anticipo senza cambiali certificato di garanzia usato Si: Alfa Romeo Alfetta 1.6 '76-'78, Alfasud '75-'76-'79, Mini Clubman '78, Opel Ascona '78, Simca 1307-1308, Simca 1100 5 porte, Simca Horizon '78-'79-'81, Mini Metro '83. Si Dinoconti, via Flavia, tel. 281444. 3650/14

AUDI Quattro 2.200 turbo 81, blu notte metallizzato, Jaguar 5.3 79 condizionatore rosso scuro, Audi berlina 2200 turbo grigio scuro metallizzato 84 km 8.000, Citroen CX 2400 GTI nuovo da immatricolare sconto 20%. Concessionaria Si Dinoconti via Flavia, tel. 281444. 3650/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT BMW. Occasioni: Panda 30, 45, A 112 E, 70 HP, Ritmo 65 Targa Oro, 75 Super, Golf GL, GTI, GTD, BMW 520i, Renault 14 TS, Citroen Pallas CX, Visa Super, Alfetta, Suzuki Enduro 600 DR ultimo tipo, Mini Clubman. Via Franca 4/2, telefono 750749. Aperto sabato mattina. 3956/14

CERCHI una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare? Panauto, tel. 820256!!! Occasioni selezionate: R4 GTL, TL, R 5 Alpine, Fiat 126, 127, 128 fam., Opel Kadett, Ascona, Rekord diesel, Alfetta 1.6, Giulietta 1.6, A 112 E, Mini 3 SL, VW Golf, moto Suzuki 500 Enduro '82, 550 '82, 1100 GSX '81. Dilazioni. 3851/14

DELTA Turbo 1600 1400 km con garanzia Lancia vendesi, tel. 762761. 3975/14

ESPACE Renault super accessoriata da immatricolare pronta consegna affarone vendo, permuto, rateizzo. Feriali D'Annunzio 40. 59456/14

LANCIA Prisma 1600 32.000 km 1983 con garanzia motore vendesi, tel. 762761. 3975/14

MASERATI Biturbo 1984, 20.000 km vendesi, tel. 762761. 3975/14

MERCEDES 190 E optionals seminuova vendo, permuto, rateizzo. Feriali, D'Annunzio 40. 59456/14

PASSAT familiare Turbo 1983 vendesi, tel. 762761. 3975/14

UNO 55 S maggio 85 km 1300 dipendente sconta 1.900.000, telefonare 912753. 58830/14

VENDESI Maserati Biturbo settembre 1983 seconda serie, condizionatore, stereo, 19.000 km, perfette condizioni, anche leasing. Telefonare ore ufficio 040/763522 - 763942. 3966/14

VENDESI Suzuki 500 Enduro perfetto 1984. Telefonare ore pasti 566540. 59578/14

131 Supermirafiori '82 vetri elettrici stereo, Peugeot 305 '80, 126 Personal '78. Vendo, permuto, rateizzo. Feriali, D'Annunzio 40. 59456/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

INGEGNERE navale non residente cerca mini appartamento ammobiliato Monfalcone/dintorni, 010/891373. 1/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CENTRALE ammobiliato bello due camere salone cucina servizi autometano affittiamo non residenti. Riviera, 224426. 3979/19

20 Capitali Aziende

A. MINIPRESTITI, prestiti vacanze, finanziamenti commercianti artigiani, celermente concediamo, 0432/756620. 050157/20

VENDESI occasione bar, salumeria, commestibile, negozio dolciumi occasionissima, tel. 411820. 59490/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO solo da privati appartamento recente luminoso salone 2 stanze cucina doppi servizi, 733419. 10/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Brunner due camere cucina 5.o piano 31.000.000, tel. 631793. 3980/22

BELLISSIMA vista mansarda matrimoniale salone terrazza caminetto via Locchi, telef. 68928. 59469/22

CASA mq 131 possibilità 2 appartamenti internamente da rimodernare, possibilità ampliamento, con terreno recintato, mq 1428 coltivato viti, frutteti, meravigliosa vista mare, 200 milioni. Darsella di Chiampore n. 2 (Muggia). 59135/22

CORONEO alta recente libero adatto ufficio-ambulatorio 60 mq minimo contanti 20.000.000, 766676. 19/22

GRADISCA due lotti 1000 metri ciascuno terreno edificabile vendesi, tel. 0481/99836. 2/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. MARCO parzialmente occupato, 3 stanze, cucina, servizi 24.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 3941/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GALILEI 3 stanze, cucina, bagno 48.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3941/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda via UDINE 2 stanze, cucina wc 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3941/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO soleggiato 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore 73.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3941/22

LOCALE d'affari Marconi 36 mq doppio ingresso 31.000.000, tel. 631793. 3980/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 80 mq garage 45.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA via Don Fanin appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi miniappartamento ultimo piano cantina garage 40.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento zona Anconetta 2 letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio 35.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE COPPIA anziana acquisterebbe da privato appartamento. Tel. ore pasti 73208. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento buona occasione zona via Romana con orto privato e cantina. Tel. 471401 Leone-Paoletti. 1/22

OCCASIONE zona residenziale Rossetti, appartamento ammobiliato mq 65 vendesi. Tel. 0432/295848. 3/22

RITTMEYER tristanze sesto signorile doppi servizi cameretta. Telefonare 68928. 59469/22

RIVIERA 224426 zona Università 200 mq su due piani e mansarda parzialmente ristrutturato riscaldamento autonomo panoramico. 3979/22

RIVIERA 224426 appartamenti piccoli, pied-a-terre zone centro, Roiano Grignano. 3979/22

RIVIERA 224426 terreno Pucino 1000 mq vigna panoramicissimo. 3979/22

STARANZANO via Di Vittorio cond. S. Marco privato vende app. camera pranzo cucina bagno garage terrazze lire 49.000.000. Tel. 040/208585 sera. 1/22

TERRENO Sant'Antonio non edificabile 3800 mq L. 12.500 mq. Tel. 631793. 3980/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini garage tel. 60251. 3961/22

VENDONSI appartamenti via Romagna, R. Manna, ville, casette in Viale e altre zone e affittansi casette e appartamenti. Tel. 411820. 59490/22

19.500.000 libero S. Giacomo panoramico camera cameretta cucina servizio minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

39.000.000 Ginnastica 90 mq libero 3 stanze cucina bagno riscaldamento ripostiglio minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

84.000.000 Roiano (viale Miramare) 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi casa signorile 195 mq vendesi affittato 400.000 mensili. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

PAPPAGALLINO verde smarritosi pressi Altura. Rinvenitore è pregato telefonare 828331. 59580/24

25 Animali

VENDESI cucciolo Drathaar figlio di campioni di caccia tel. 0431/82516. 1/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.